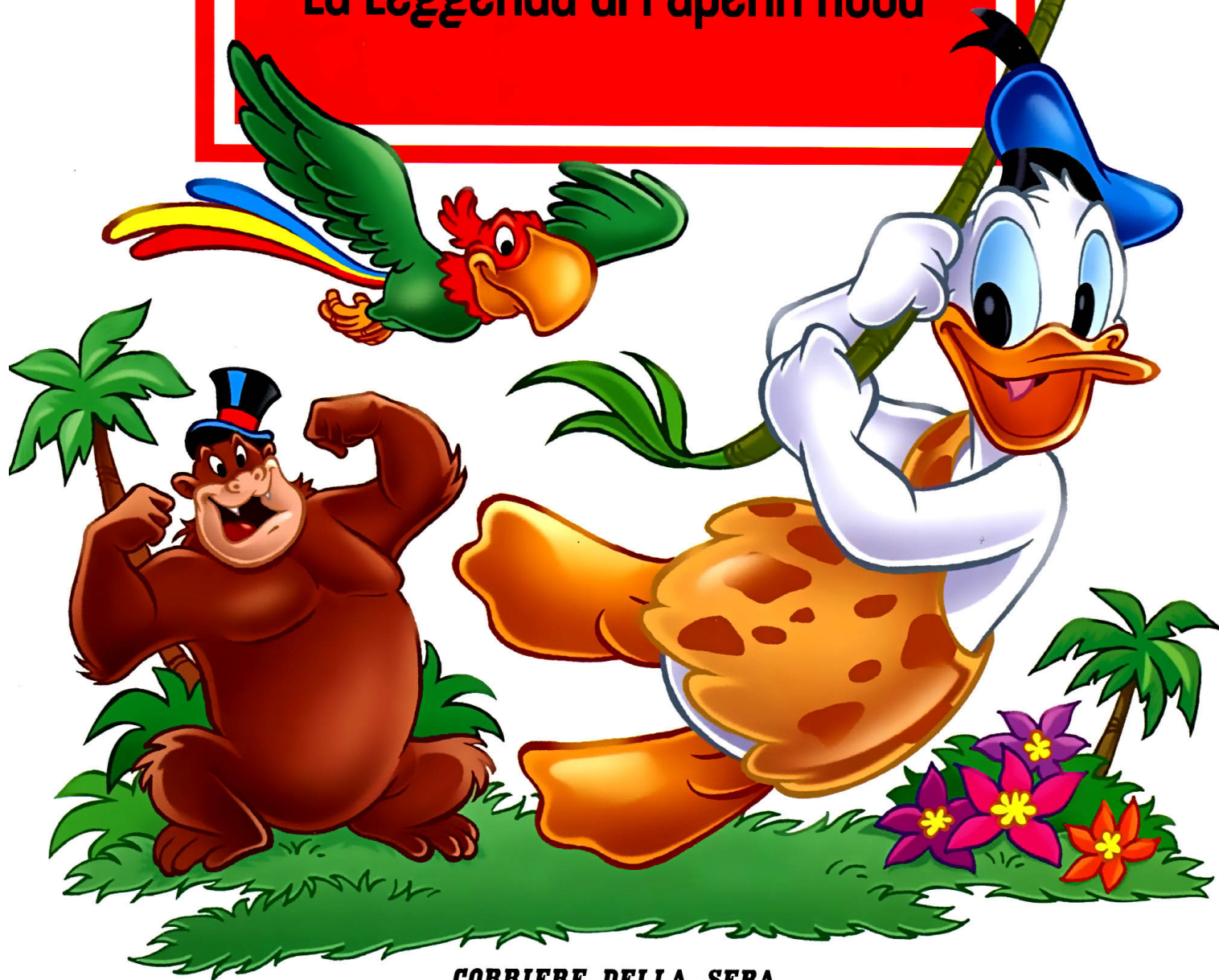


Disney

I CLASSICI DELLA LETTERATURA

Paperin-Tarzan... e il Richiamo della Foresta

e
Topolino e il Pippotarzan
La Leggenda di Paperin Hood



CORRIERE DELLA SERA





Disney

I CLASSICI DELLA LETTERATURA

CORRIERE DELLA SERA



Disney

I CLASSICI DELLA LETTERATURA

Paperin-Tarzan... e il Richiamo della Foresta

e
Topolino e il Pippotarzan
La Leggenda di Paperin Hood



CORRIERE DELLA SERA

I CLASSICI DELLA LETTERATURA DISNEY

8 - PAPERIN-TARZAN...

E IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Edizione speciale
per il Corriere della Sera
© 2013 RCS MediaGroup S.p.A., Divisione Quotidiani

realizzata in collaborazione con

The  Company Italia s.r.l.

© 2013 Disney

Le Grandi Opere del Corriere della Sera
Registrazione presso il Tribunale di Milano
n.537 del 19 luglio 2004

Direttore responsabile: Ferruccio de Bortoli
RCS MediaGroup S.p.A., Divisione Quotidiani
Sede legale via Rizzoli 8, 20132 Milano

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

Tutti i diritti riservati

ISSN 1824-45800

A cura di
Gianni Bono

Realizzazione editoriale
IF IdeaPartners - Milano

Graphic designer
Laura Balestrini, Angela Ficarelli, Raffaella Picozzi

Coordinamento editoriale
Annamaria Semprevivo

Progetto grafico di copertina
Marco Pennisi & C.

Disegno di copertina Paolo Campinoti
Elaborazioni cromatiche Flavio Chiumento

Fotolito:
Litomilano - Brughiero (MI)

Fonti iconografiche
Centro Documentazione RCS Periodici - Milano
Fototeca Storica Nazionale Ando Gilardi - Milano
Edizioni IF - Milano

Finito di stampare nel mese di gennaio 2013

Distribuito in Italia da M-Dis - Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano

Stampato in Italia presso Errestampa SRL - Via Portico, 27 - 24050 Orio al Serio (BG)

a cura di RCS MediaGroup S.p.A.



LE STORIE

L'OPERA ORIGINALE TARZAN DELLE SCIMMIE

PAGINA **8**

LE OPERE A FUMETTI PAPERIN-TARZAN E IL RICHIAMO DELLA FORESTA

Sceneggiatura di Guido Martina,
disegni di Giulio Chierchini

PAGINA **17**

TOPOLINO E IL PIPPOTARZAN

Sceneggiatura e disegni
di Romano Scarpa

PAGINA **53**

L'OPERA ORIGINALE ROBIN HOOD

PAGINA **108**

L'OPERA A FUMETTI LA LEGGENDA DI PAPERIN HOOD

Sceneggiatura e disegni
di Romano Scarpa

PAGINA **117**

GLI AUTORI

L'AUTORE DELL'OPERA ORIGINALE EDGAR RICE BURROUGHS

PAGINA **184**

GLI AUTORI DELLE OPERE ORIGINALI DALLE BALLATE A DUMAS

PAGINA **188**

L'AUTORE DELL'OPERA A FUMETTI GIULIO CHIERCHINI

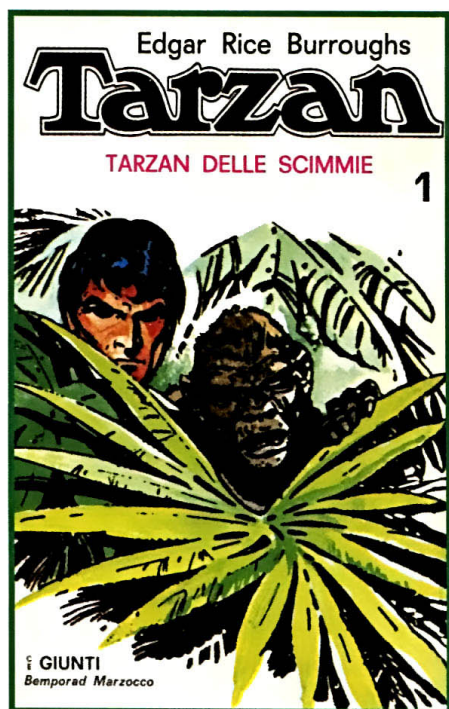
PAGINA **190**



LE STORIE



TARZAN DELLE SCIMMIE



L'edizione integrale di *Tarzan delle Scimmie* nella collana pubblicata dall'editore Giunti-Bemporad Marzocco, Firenze 1971.

PAPERIN-TARZAN SI LANCIA CON IL PARACADUTE NELLA GIUNGLA AFRICANA ALLA RICERCA DEL SUO AMICO KING, UN AFFETTUOSO SCIMMIONE.

Tarzan delle Scimmie è il primo racconto della fortunata saga di Tarzan, creata dalla vulcanica fantasia di Edgar Rice Burroughs. Pubblicato a puntate tra il dicembre 1911 e il gennaio 1912 sulla rivista *The All-Story Magazine*, il racconto esce in volume nel 1914, mentre nel 1918 viene prodotto con la regia di Scott Sidney il primo degli oltre cinquanta film ispirati all'opera di Burroughs.

Il romanzo si apre con un incipit piuttosto misterioso. "Ho appreso questa strana storia da un tale che non aveva alcuna ragione di raccontarla, né a me né ad altri" scrive Burroughs, fingendo di rivelare una storia vera per quanto straordinaria e incredibile. Quella dell'Uomo Scimmia e del suo mitico mondo selvaggio. Nato in una capanna ai margini della giungla africana, Tarzan ha un anno quando i suoi genitori, John Clayton Lord di Greystoke e sua moglie Alice, muoiono in tragiche circostanze. La giovane coppia si trovava sperduta sulla costa africana in seguito all'ammutinamento dell'equipaggio del *Fuwalda*, la nave che avrebbe dovuto portarli in una colonia britannica



“Là, sui rami alti, essa si strinse al petto il bimbo che piangeva. Il sentimento materno, così forte nella scimmia selvaggia come nell'essere delicato che era stato la mamma del piccino, fece intuire a Kala il desiderio del piccolo. Il bimbo si chetò. Infatti, la fame colmò l'abisso che era fra le due creature, e il figlio del lord inglese cominciò a succhiare avidamente il seno di Kala, la grossa scimmia.”



di quel continente. Il piccolo riesce a salvarsi da una morte certa grazie alla gorilla Kala, che lo adotta e lo alleva con tenerezza e amore materno nella sua tribù. Il bambino – che le scimmie, nel loro linguaggio, chiamano Tarzan, ossia “pelle bianca” – fa fatica a guadagnare una propria autonomia, diversamente dagli scimmiettini che già a pochi mesi sanno camminare e arrampicarsi. Kala però lo protegge e il bimbo pian piano impara il linguaggio degli animali e a difendersi dai pericoli della giungla.

Fino ai dieci anni, Tarzan cresce felice nella tribù dei gorilla, poi però un giorno osserva il suo volto e quello di un cuginetto in uno specchio d’acqua e si scopre diverso e tremendamente brutto.



PAPERIN-TARZAN HA QUALCHE DIFFICOLTÀ AD ARRAMPICARSI SUGLI ALBERI PROPRIO COME TARZAN... DA PICCOLINO!

“ Tarzan rimase avvilito. Era già una cosa assai brutta non aver peli; ma avere per giunta una faccia come quella! Si domandava come le altre scimmie potessero guardarlo senza disgusto, con quella piccola fessura che era la sua bocca, e quei dentini bianchi così piccoli e deboli! Che figura meschina, accanto alle grosse labbra e alle zanne potenti dei suoi fratelli più fortunati! E quel nasino, così piccolo e sottile! Tarzan arrossì nel paragonarlo alle larghe narici del suo compagno. Quello era un naso! Eccolo là: occupava mezza faccia. Che cosa invidiabile esser belli! pensava il povero Tarzan. Ma quando passò a esaminare gli occhi, oh, allora fu il colpo finale! Una macchia scura, un cerchio grigio, e poi quel bianco! che orrore! Nemmeno i serpenti avevano degli occhi brutti come i suoi. ”



IN TOPOLINO E IL PIPPOTARZAN, UNA SCIMMIETTA PROVA UN'ISTINTIVA SIMPATIA PER PIPPO... DELLE SCIMMIE!

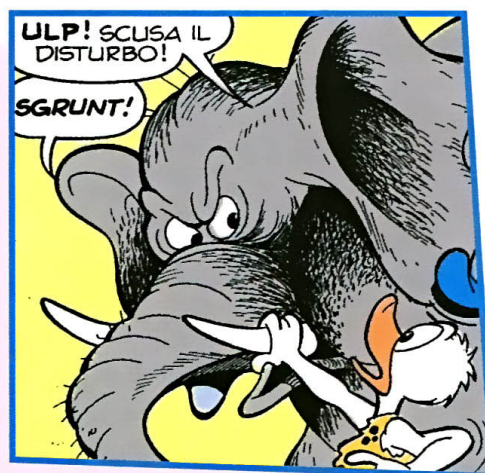
Presto, però, si rende anche conto di possedere delle abilità e una intelligenza superiori alle altre scimmie. Sa, per esempio, realizzare delle funi intrecciando fili d'erba e annodarle a mo' di cappio: per il momento utilizza questa tecnica per fare scherzetti, ma tra non molto si accorgerà di quanto sia utile nella caccia. La scoperta più emozionante di questo periodo è però la capanna sulla spiaggia: il riparo costruito dai suoi genitori quando sono giunti in Africa. Da sempre, quella costruzione lo ha incuriosito, ma solo adesso riesce a far funzionare il saliscendi che blocca la porta.



COME NEL ROMANZO, PAPERIN-TARZAN SCOPRE UNA CAPANNA: È LA DIMORA DEL SUO AMICO KING.

All'interno trova gli scheletri dei suoi genitori – che però non destano la sua attenzione – e tutto ciò che essi si sono portati dall'Inghilterra. E sono proprio i numerosi oggetti (armi, attrezzi diversi, libri...) a intrigarlo. Fra questi scopre un coltello acuminato con cui si diverte a tagliuzzare il legno. Poi comincia a sfogliare un abbecedario illustrato e per la prima volta s'imbatte nelle lettere dell'alfabeto, che a lui però sembrano "una specie di formiche". È ormai sera quando depone sullo scaffale il libro e subito dopo esce portando con sé il coltello. Passano molte lune, Tarzan ha diciotto anni ed è un cacciatore agile e forte.

“ Più di una volta i grossi carnivori gli diedero la caccia e più spesso ancora fu lui che la diede a loro. Quegli artigli tremendi e aguzzi non raggiunsero mai la sua pelle liscia; ma qualche volta ci mancò, si può dire, lo spessore di una foglia. Sabor, la leonessa, era veloce e così pure Numa [il leone] e Scita [il leopardo]; ma Tarzan delle Scimmie era un fulmine. Con Tantor, l'elefante, Tarzan aveva fatto amicizia: Come era avvenuto? Sarebbe difficile rispondere; ma tutti nella giungla sapevano, che spesso, nelle notti di luna, Tarzan delle Scimmie e Tantor andavano insieme, e quando il sentiero era ingombro Tarzan si appollaiava sopra il dorso dell'enorme pachiderma e si faceva portare. ”



A DIFFERENZA DEL PERSONAGGIO DI BURROUGHS, PAPERIN-TARZAN NON FA AMICIZIA CON GLI ELEFANTI.

NELLA PARODIA LO SCIMMIONE KING RIESCE A COMUNICARE CON PAPERIN-TARZAN ANCHE CON SEGNI SCRITTI.



Non ha mai smesso di andare alla capanna e, a furia di osservare le "formiche" sui libri, ha capito che quelle figure compongono dei messaggi, imparando così a leggere. E non solo. Sa anche scrivere in inglese, sebbene non conosca il suono delle lettere e quindi non sappia parlare in quella lingua. Dalla lettura dei libri ha

poi acquisito la consapevolezza di essere un uomo, una razza diversa dalle scimmie, e ne è orgoglioso. Vuole però bene a Kala, che considera la sua madre naturale, e perciò continua a vivere con la sua gente. Un giorno nella giungla arriva una tribù di selvaggi guerrieri antropofagi che minaccia la tranquillità millenaria di quel luogo incontaminato. La prima vittima è proprio Kala che viene uccisa da una freccia avvelenata di Kulonga, figlio di Mbonga, il capo dei selvaggi. Alla vista della madre morta, Tarzan si dispera: si batte sul petto con i pugni chiusi, urla, piange. Poi, sfogato il dolore, parte alla ricerca dell'uccisore. Quando scorge Kulonga, vorrebbe vendicarsi subito, ma il guerriero è il primo essere umano che abbia mai visto e così, spinto dalla curiosità, lo segue.



LA GIUNGLA DI PIPPOTARZAN È ABITATA DA SELVAGGI ARMATI DI COLTELLI, IL CUI NOME RICHAMA QUELLI DEL ROMANZO. MA SARANNO UGUALMENTE CATTIVI?

“ Giunse infine a un grande albero, rivestito di denso fogliame e carico di penduli festoni di liane. Da quella specie di pergola quasi impenetrabile che dominava il villaggio, egli guardava, tutto rannicchiato, la scena che si svolgeva sotto i suoi occhi; ogni particolare di quella vita strana e nuova era per lui oggetto di meraviglia. Fanciulli ignudi correvano giocando per le strade del villaggio: le donne macinavano erbe secche entro primitivi mortai di pietra: altre impastavano focacce con la farina. ”

NASCOSTO TRA LE FOGLIE DEGLI ALBERI, PAPPO OSSERVA CHE COSA ACCADE NEL TERRITORIO MBANGI, DOVE SONO ARRIVATI TOPOLINO E PIPPO.

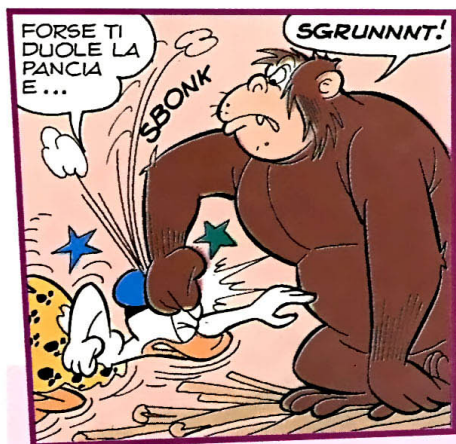


DAL FOLTO DEI RAMI, OCCHI MISTERIOSI HANNO SEGUITO GLI AVVENIMENTI...

11

Tarzan entra nel villaggio di Mbonga, ma rimane profondamente deluso. Si aspettava una di quelle città illustrate sui libri e invece scorge solo delle misere capanne. Poco dopo arrivano dei guerrieri con una preda di caccia e Tarzan si stupisce della crudeltà con cui torturano l'animale agonizzante. Più che mai sconcertato va via, portando con sé frecce e arco. Poco dopo, avvista una leonessa e si batte





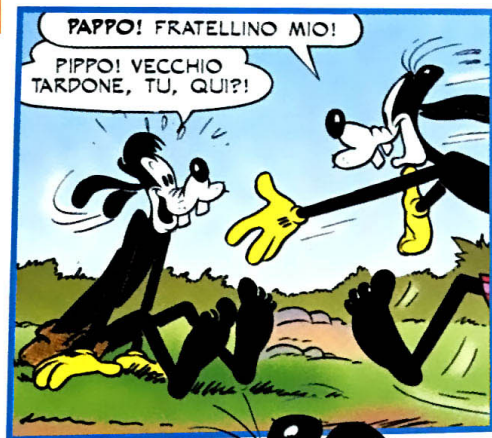
con lei uccidendola. Orgoglioso, si vanta dell'impresa con le scimmie della sua tribù proclamandosi un potente cacciatore. Allora Kerciak, il capo gorilla, lo invita a misurarsi con lui. Tarzan accetta la sfida nonostante il suo avversario sia molto più grosso e forte. A suo vantaggio ha però l'intelligenza e la tagliente lama del coltello. E l'Uomo Scimmia le sfrutta entrambe.

“ A poco a poco l'enorme forza dello scimmione pareva avesse il sopravvento; le zanne tremende erano ormai a

pochi centimetri dalla gola di Tarzan... Ma, a un tratto, un brivido percorse il gran corpo irsuto, che si irrigidì per un istante e poi cadde inerte al suolo. Kerciak era morto. Tarzan allora trasse dalla ferita il coltello che tante volte gli aveva dato la vittoria contro muscoli più forti dei suoi, posò un piede sul collo del nemico ucciso e fece ancora risuonare per la foresta l'urlo selvaggio del suo trionfo. Così il giovane Lord Greystoke divenne re degli Scimmioni. ”

PAPERIN-TARZAN SI SCONTRA CON QUEEN, L'ENERGICA E POCO SOCIEVOLE "SPOSINA" DI KING, CHE CON UN PUGNO LO METTE KO!

12



Presto però Tarzan comincia a essere stufo della vita tra i gorilla. Così, un giorno chiama le scimmie a raccolta e annuncia loro che lascia la tribù. Si procura dei vestiti nel villaggio di Mbonga e va a vivere nella capanna sulla spiaggia.

Un giorno vede una nave nella baia e degli uomini dalla pelle bianca vicino alla capanna. Il suo primo impulso è quello di andare a salutarli come fratelli, ma la prudenza gli suggerisce di nascondersi. Tarzan non può certo immaginare che quelle persone sono state abbandonate sulla spiaggia proprio come era successo ai suoi genitori anni prima. E tanto meno sospetta che tra di essi ci sia suo cugino William Clayton, illegittimo Lord Greystoke! Nel gruppo ci sono poi il professor Porter e sua figlia Jane, un anziano studioso collega del

NELLA PARODIA, PIPPO RICONOSCE ALL'ISTANTE PAPPO E I DUE FRATELLI SI ABBRACCIANO SENZA ALCUNA ESITAZIONE.



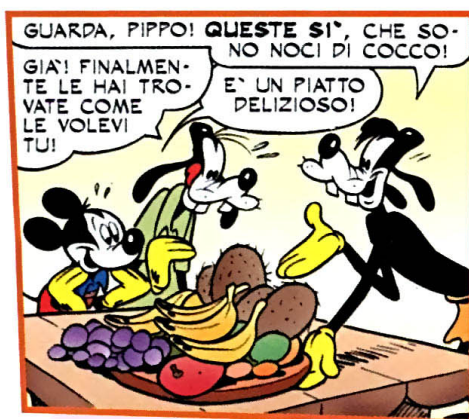
professore ed Esmeralda, la cameriera di Jane. Ed è proprio la bella Jane a catturare l'interesse di Tarzan o, meglio, il suo cuore! Così appena ha l'occasione il giovane le scrive un biglietto con la sua dichiarazione d'amore.

“ Io sono Tarzan delle Scimmie. Io vi voglio. Io sono vostro. Voi siete mia. Io e voi vivremo sempre insieme nella mia casa. Vi porterò la frutta più bella, la selvaggina più tenera, le carni migliori. Io cacerò per voi. Io sono il più grande cacciatore che ci sia nella giungla. Io combatterò per voi. Io sono il più possente guerriero che ci sia nella giungla. Voi siete Jane Porter; l'ho visto nella vostra lettera. Quando leggerete questo saprete che è scritto per voi, e che Tarzan delle Scimmie vi ama. ”

Tarzan si rende anche conto che quegli uomini sono del tutto sprovvisti per vivere nella giungla e cerca di aiutarli, sia difendendoli dall'attacco di bestie feroci sia portando loro del cibo.



PAPPO INVITA SUO FRATELLO E TOPOLINO NELLA DIMORA CHE HA COSTRUITO SU UN ALBERO PER NON ESSERE INFASTIDITO DAGLI ANIMALI DELLA FORESTA, MA A QUANTO PARE LA SUA CASETTA È LO STESSO PIUTTOSTO AFFOLLATA!



CON MOLTA SODDISFAZIONE PAPPO OFFRE AI SUOI OSPITI LE NOCI DI COCCO. VENT'ANNI PRIMA ERA ANDATO NELLA GIUNGLA PROPRIO PER CERCARE QUESTI FRUTTI: QUELLI CHE SI TROVAVANO A TOPOLINIA NON ERANO INFATTI DI SUO GUSTO!

Un giorno un gorilla rapisce Jane. Avvertito dalle urla della ragazza, Tarzan affronta con coraggio il bestione e infine lo uccide. Jane si lancia d'istinto tra le braccia dell'uomo che si è battuto per lei. E Tarzan la bacia.

“ Per Tarzan era una soddisfazione senza pari quella di cacciare per gli stranieri. Nulla gli dava tanto piacere quanto provvedere al benessere e alla salvezza della bella fanciulla bianca. Una volta o l'altra, pensava, si sarebbe presentato di giorno, a parlare con quella gente per mezzo delle formiche segnate sulla carta, che anche lui conosceva. Ma lo tratteneva ancora la sua timidezza di creatura selvaggia; così passava il tempo e Tarzan non sapeva prendere la grande decisione. ”



“Jane non riusciva a rendersi conto esatto di ciò che provava; e, del resto, non lo voleva. Era contenta di sentirsi al sicuro fra quelle braccia forti, e lasciava al fato il pensiero dell'avvenire; giacché in quelle ore aveva appreso a fidarsi di quello strano essere selvaggio come non avrebbe fatto fra gli uomini che conosceva. E pertanto, in quell'avventura strana e commovente, intuiva di essere forse sul punto di conoscere qualcosa che prima le era ignoto: l'amore. E se ne stupiva, e sorrideva.”

IN PAPERIN-TARZAN GLI UNICI INNAMORATI SONO KING E QUEEN CHE, NONOSTANTE QUALCHE BISTICCIO, SI DIMOSTRANO MOLTO UNITI.



14

IN PIPPOTARZAN, TOPOLINO E IL SUO AVVERSARIO GAMBADILEGNO VENGONO ENTRAMBI FATTI PRIGIONIERI DAI GUERRIERI MBANGI E RISCHIANO DI FINIRE ALLO SPIEDO!

Intanto, sulla spiaggia un incrociatore francese giunge in soccorso dei dispersi. I militari subito organizzano una spedizione, guidata dal capitano D'Arnot, alla ricerca di Jane. Lungo il sentiero degli elefanti vengono attaccati dai guerrieri di Mbonga. Volano frecce e colpi d'arma da fuoco, poi gli indigeni si ritirano, portando con sé D'Arnot.

Tarzan ha appena accompagnato Jane alla capanna quando sente gli spari. Intuendo che gli amici della ragazza si sono imbattuti nei guerrieri di Mbonga, corre verso il villaggio.

Quando vede l'uomo bianco legato al palo, immobile con attorno i selvaggi che lo punzecchiano con le lance, comprende che è arrivato appena in tempo.



“ Tarzan conosceva bene le loro abitudini: il colpo mortale non glielo avevano ancora dato. Avrebbe potuto calcolare, con un'approssimazione che andava fino al minuto, a che punto era giunta la festa; fra pochi istanti il coltello di Mbonga avrebbe tagliato un orecchio alla vittima e quello sarebbe stato il principio della fine: l'uomo sarebbe stato ridotto ad una massa di carne mutilata e spasimante, viva ancora ma tale che ucciderla subito sarebbe stata pietà. Il palo distava una dozzina di metri dall'albero sul quale era Tarzan. Questi prontamente raccolse in una mano la sua fune, e fece udire lo spaventevole urlo di sfida delle grandi scimmie, che coperse il baccano infernale. ”

**ANCHE IN PIPPOTARZAN, UN PROVVIDENZIALE
URLO INTERROMPE LA DANZA DEI SELVAGGI!**

Tarzan lancia il suo potente urlo spaventando i guerrieri di Mbonga, quindi, approfittando dello scompiglio, slega D'Arnot e lo porta, ormai privo di sensi, al suo rifugio. L'uomo è gravemente ferito e Tarzan si prende cura di lui, senza mai allontanarsi troppo per non lasciarlo in balia delle bestie della foresta. Occorrono diversi giorni prima che sia in grado di camminare. Durante la convalescenza, D'Arnot cerca invano di comunicare con il suo salvatore in diverse lingue. Cominciano a intendersi solo quando Tarzan si risolve a scrivere su una corteccia con una matita che aveva trovato nella capanna. Così il francese scopre l'incredibile storia di Tarzan delle Scimmie.



PIPPO PERÒ URLA PER...
IL DOLORE: UN PICCOLO
COCCODRILLO GLI HA MORSO
IL FONDOSCHIENA!

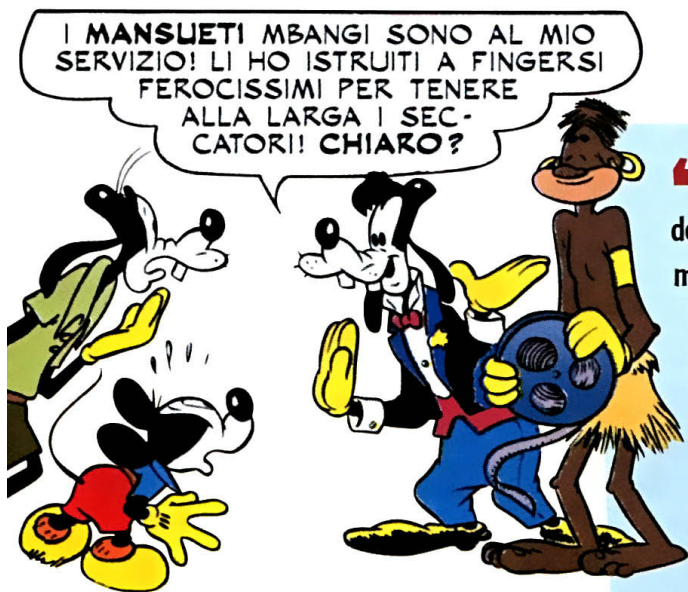
OH! - OHIOIOHHOOHHH!



15



CON LORO
GRANDE
MERAVIGLIA,
TOPOLINO E
PIPPO SCOPRONO
CHE PAPPO HA
COSTRUITO UN
MONDO DI CIVILTÀ
ALL'INTERNO
DELLA GIUNGLA.



PAPPO ISTRUISCE I MBANGI A FINGERSI FEROCI PER TENERE ALLA LARGA EVENTUALI FICCANASI CHE AVREBBERO POTUTO SCOPRIRE IL SUO "GIACIMENTO" SEGRETO.



“ Sedettero all'ombra di un grosso albero. Tarzan trovò dei pezzi di corteccia liscia. D'Arnot scrisse il primo messaggio: - Che cosa posso fare per ringraziarvi di tutto quello che avete compiuto a mio favore?

E Tarzan: - Insegnatemi a parlare il linguaggio degli uomini.

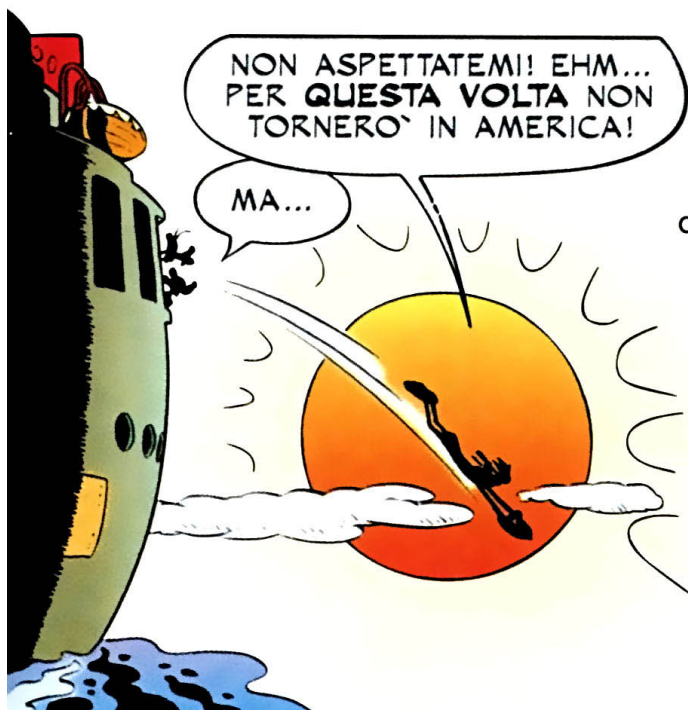
E D'Arnot incominciò subito le lezioni, indicando gli oggetti, gli animali e le piante che avevano sott'occhio e ripetendone il nome in francese; perché preferiva insegnare la lingua che egli stesso conosceva meglio di tutte le altre. ”

Nel frattempo, convinti che D'Arnot sia morto, i francesi si preparano a salpare con i dispersi. Jane è l'unica a voler rimanere: spera di rivedere Tarzan e magari di scoprire che D'Arnot è con lui. Ma dopo una settimana si convince a partire con i suoi amici. Tornati finalmente alla capanna, Tarzan e D'Arnot trovano un biglietto di ringraziamento di Clayton e una lettera di Jane che rivela la sua destinazione in America. Tarzan vuole raggiungerla e con l'aiuto di D'Arnot riesce effettivamente a incontrarla. E non solo. Il capitano fa esaminare da un perito il diario di Lord Greystoke, trovato nella capanna. Su una pagina infatti compaiono alcune macchie d'inchiostro con le impronte digitali lasciate dal figlioletto. E

così ha la prova di ciò che da tempo sospetta: l'Uomo Scimmia è il figlio di Greystoke.

La notizia però non procura alcuna gioia a Tarzan. L'unica cosa che avrebbe potuto renderlo felice è l'amore di Jane. Ma la ragazza si è fidanzata con Clayton e vuole mantenere la parola data. A Tarzan non resta che tornare nella giungla.

PAPPO SI CONVINCE A TORNARE IN AMERICA INSIEME A PIPPO E TOPOLINO, MA ALL'ULTIMO MOMENTO SI TUFFA IN ACQUA E RAGGIUNGE A NUOTO LA SUA AFRICA!

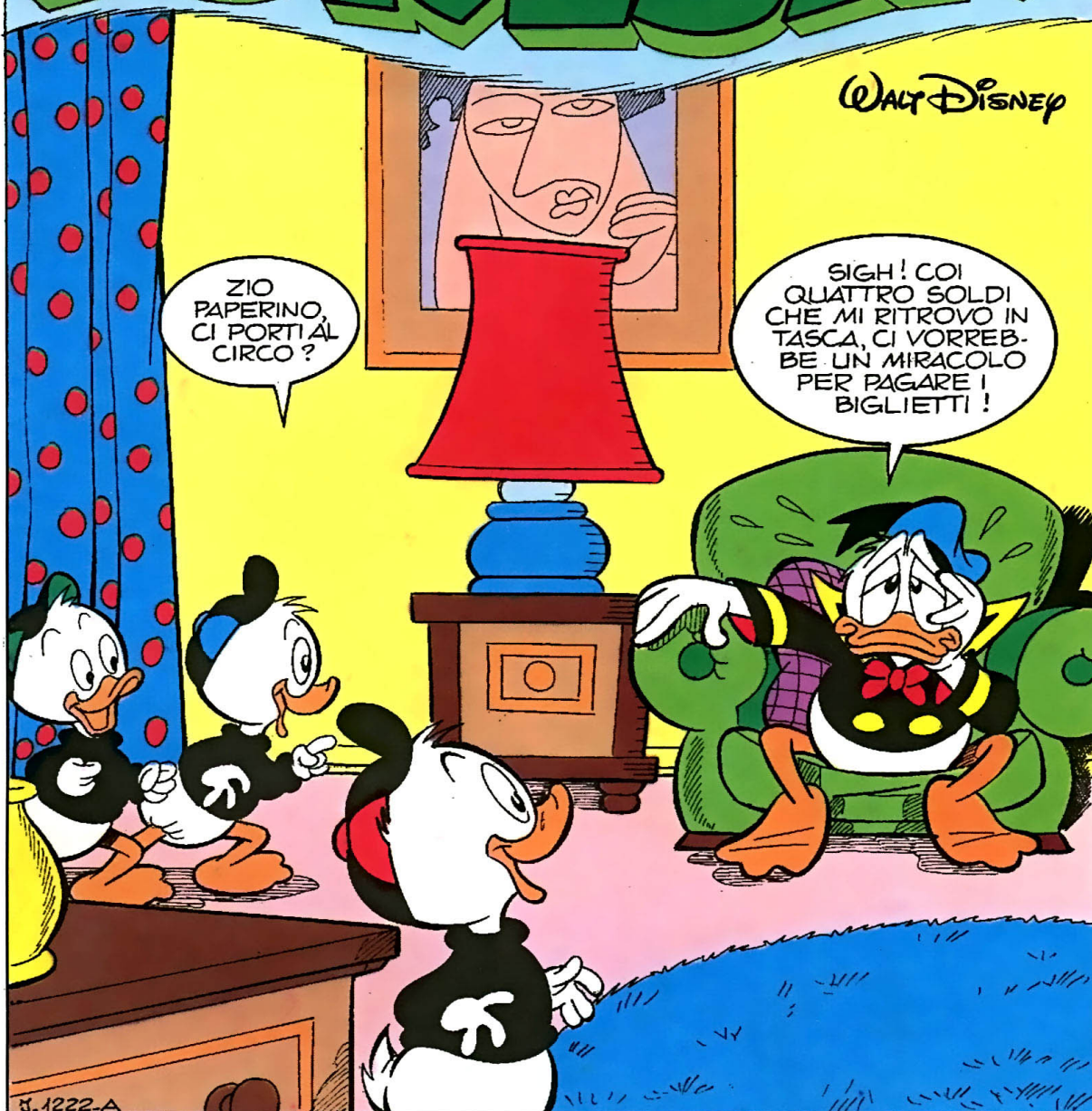


PAPERIN-TARZAN

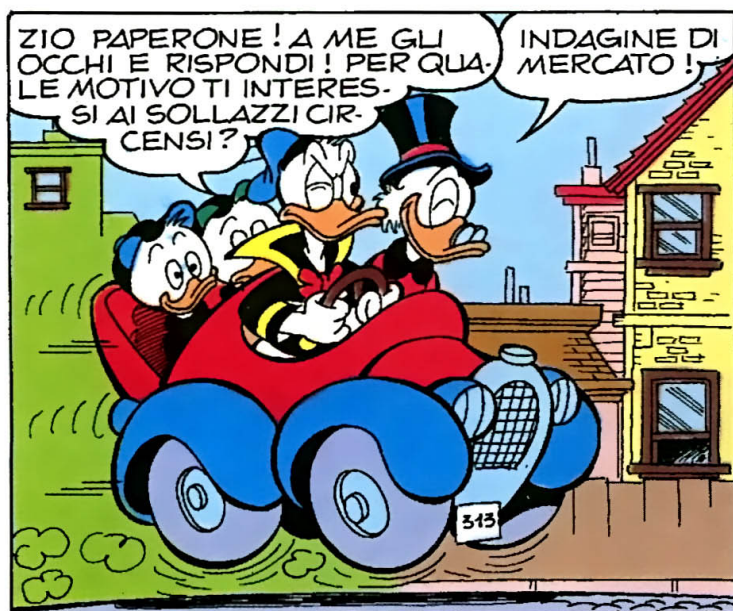
e il **RICHIAMO** della

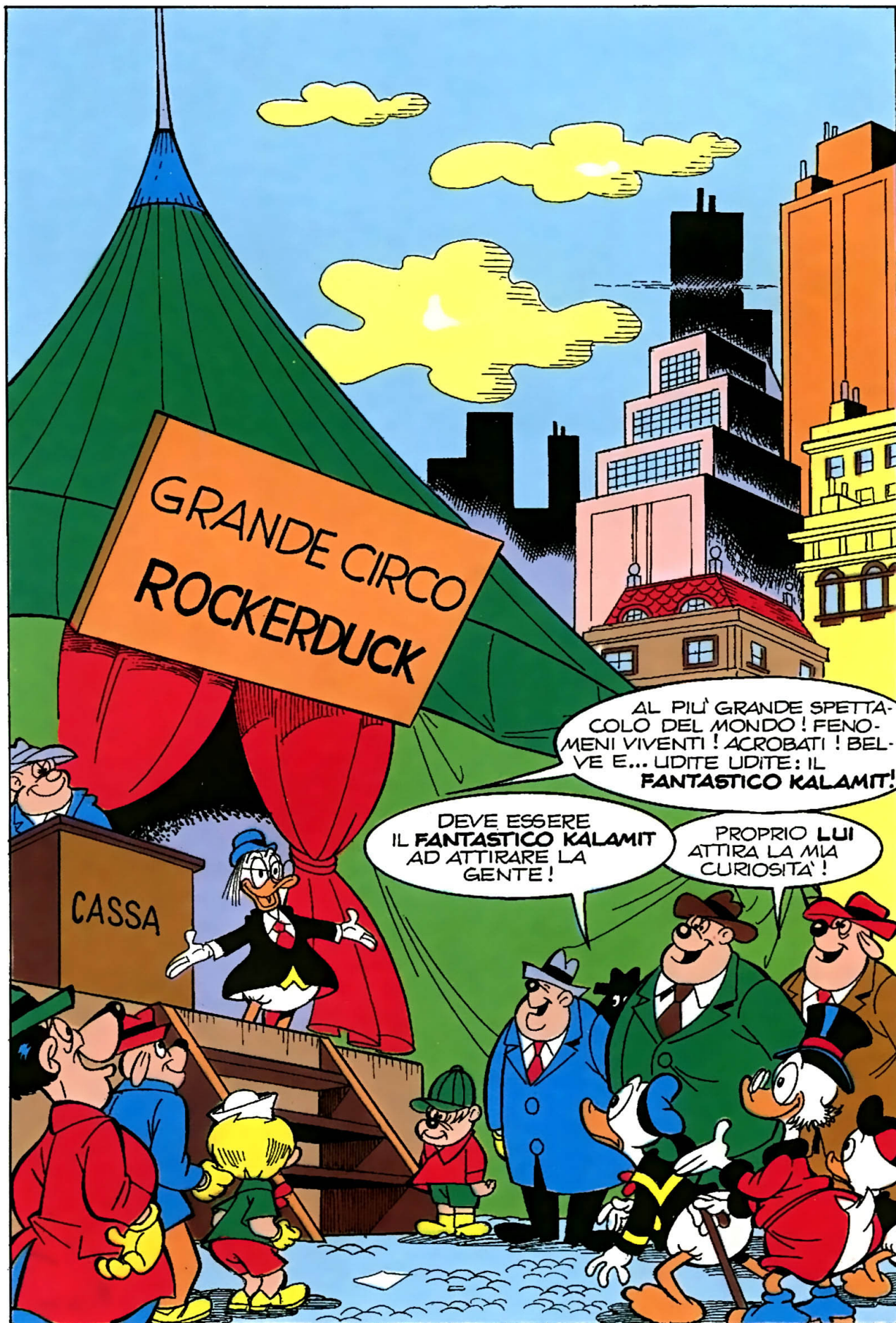
FORESTA

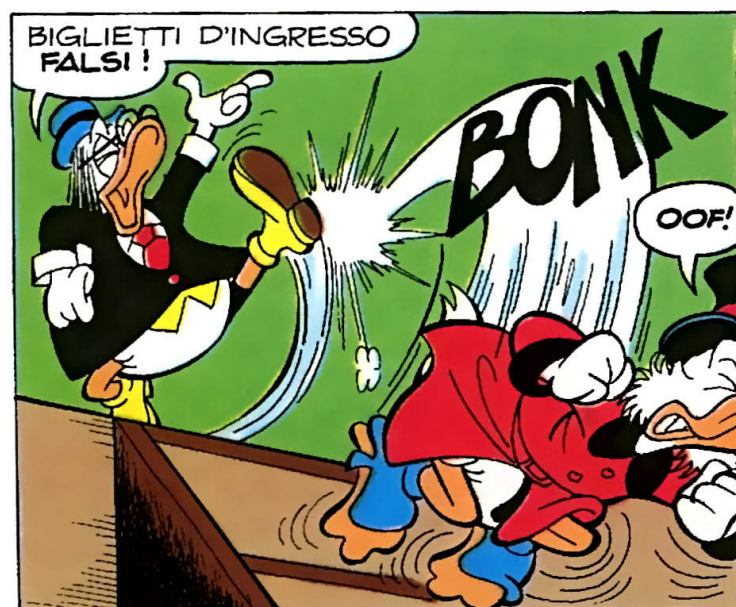
WALT DISNEY

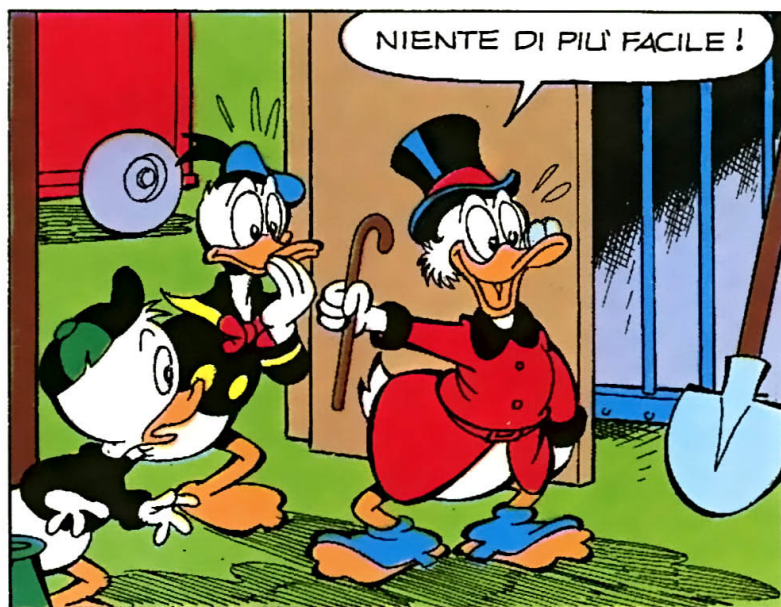


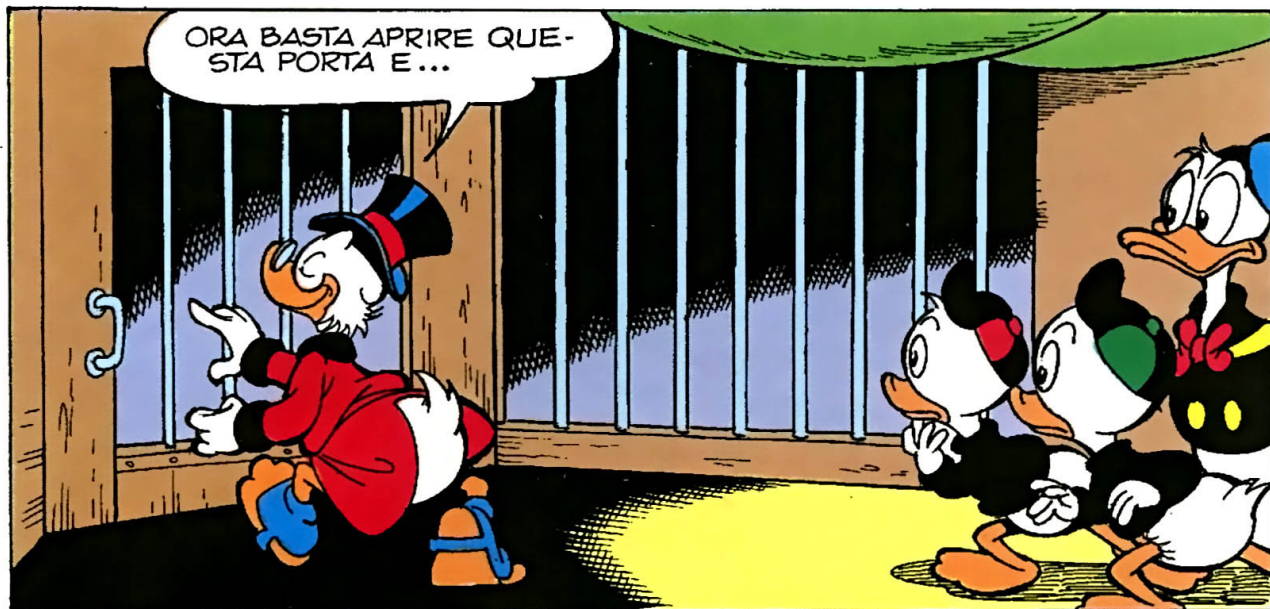
17

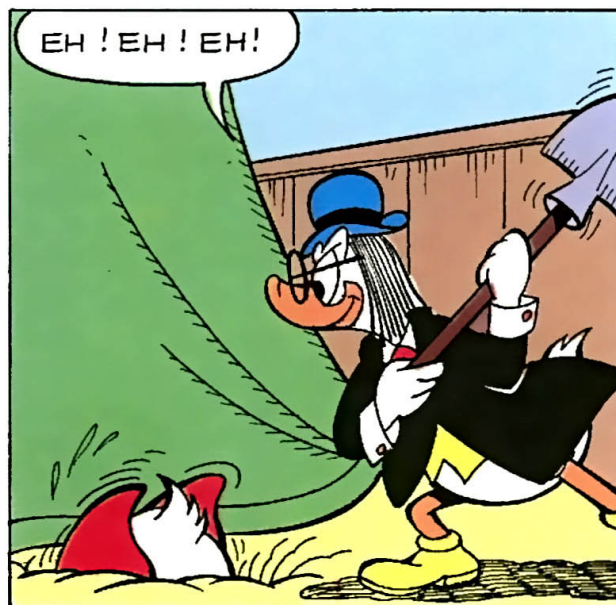


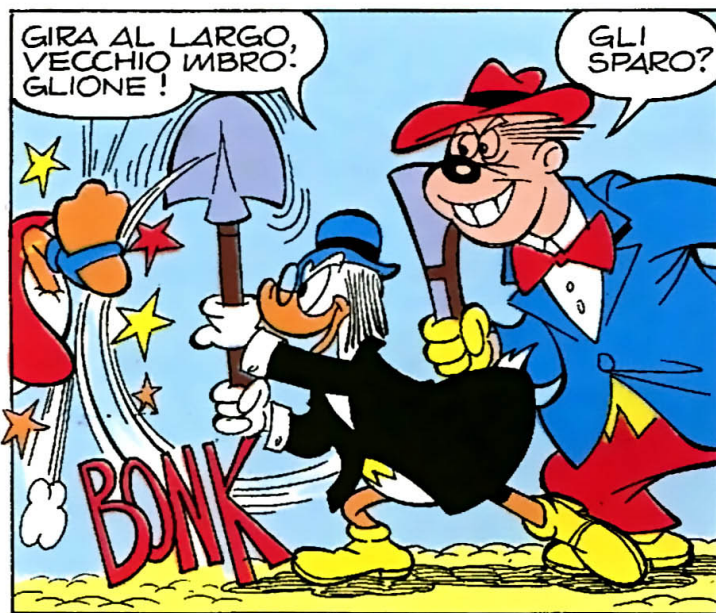
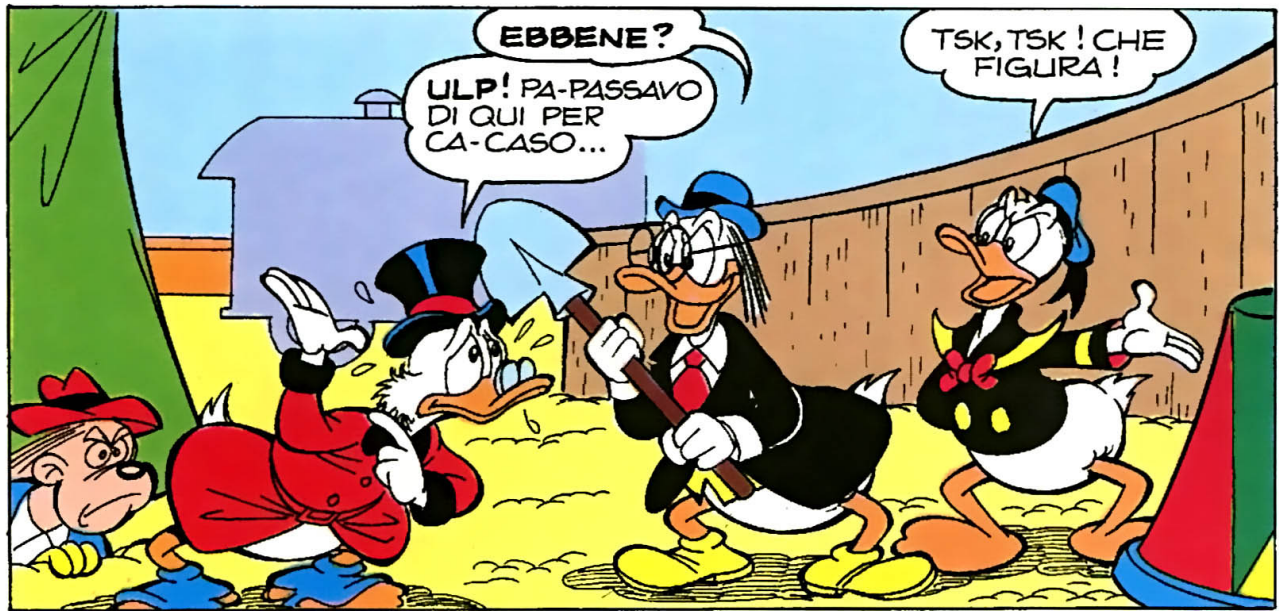


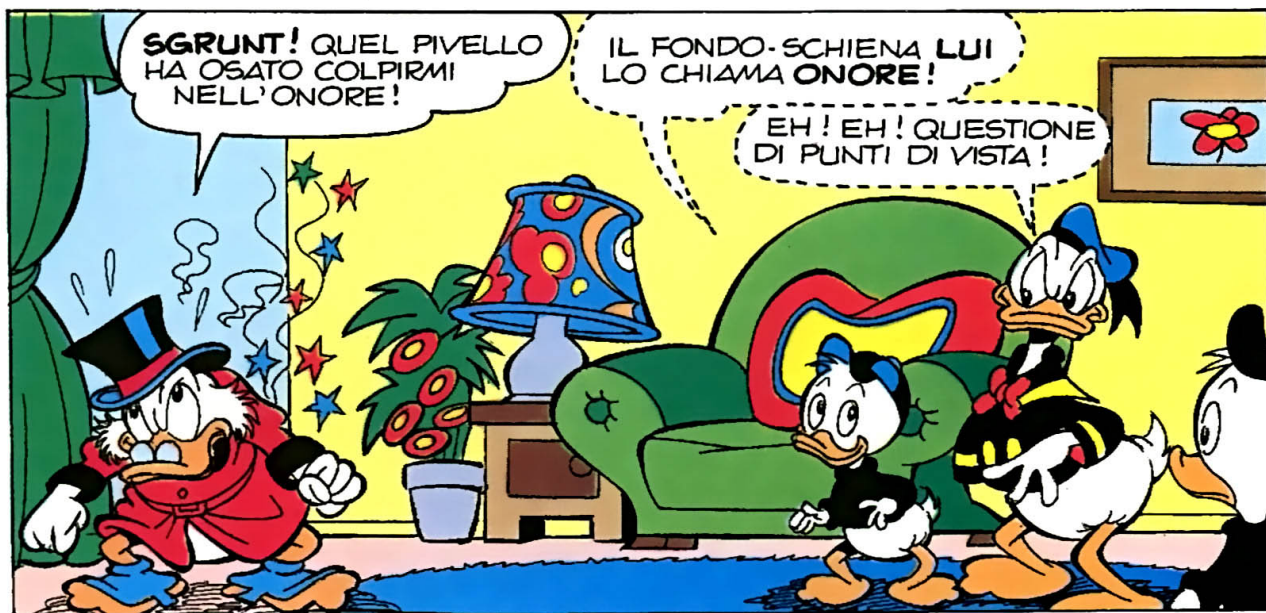


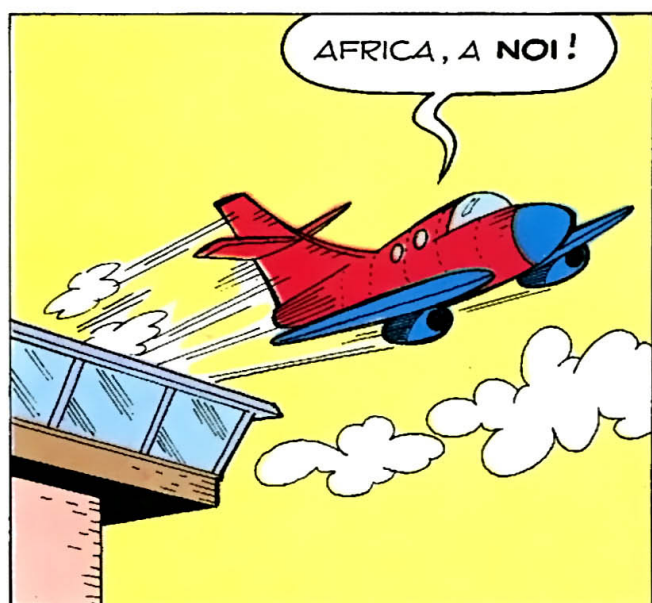
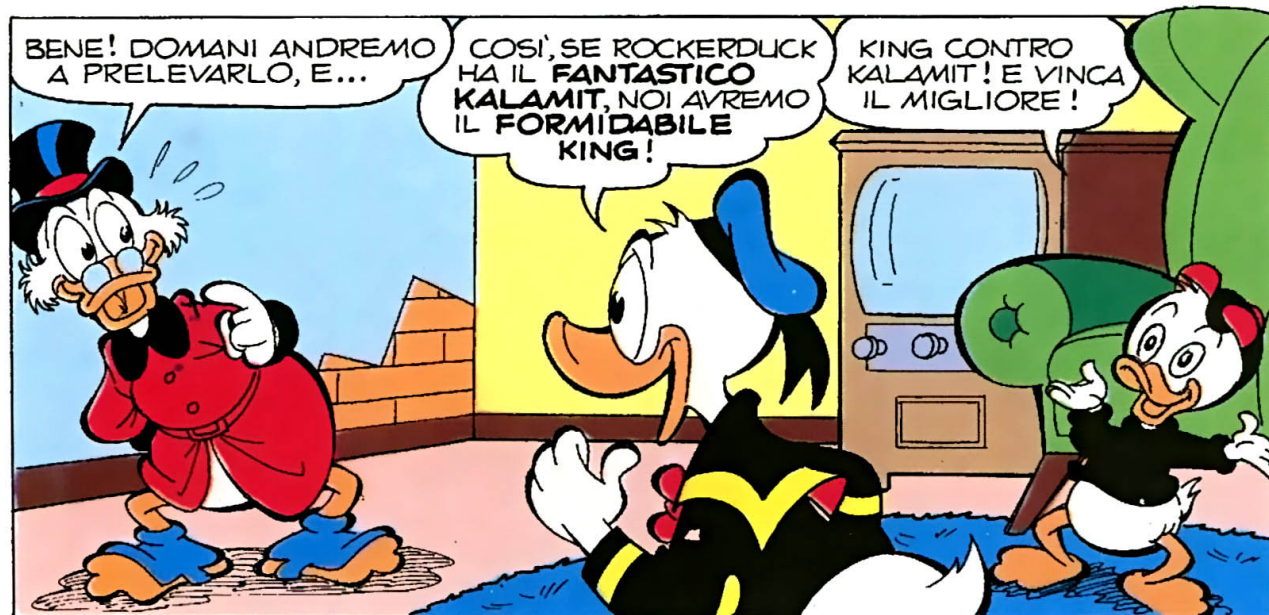


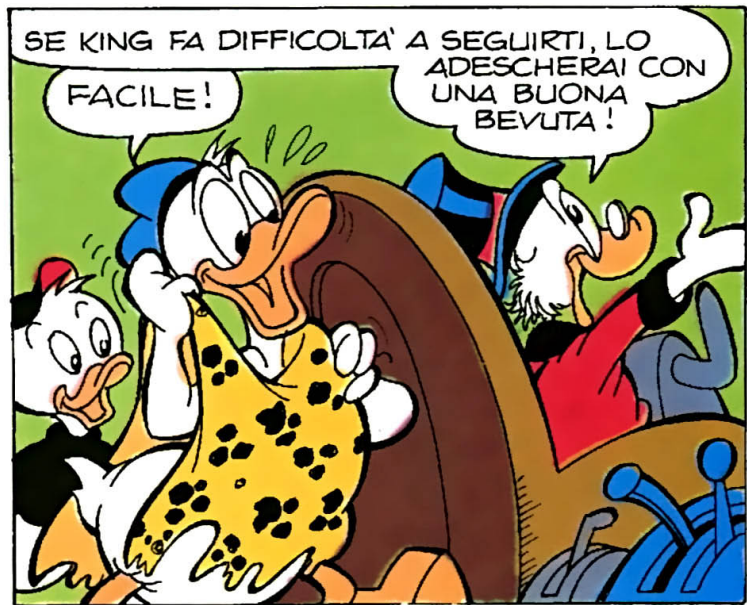
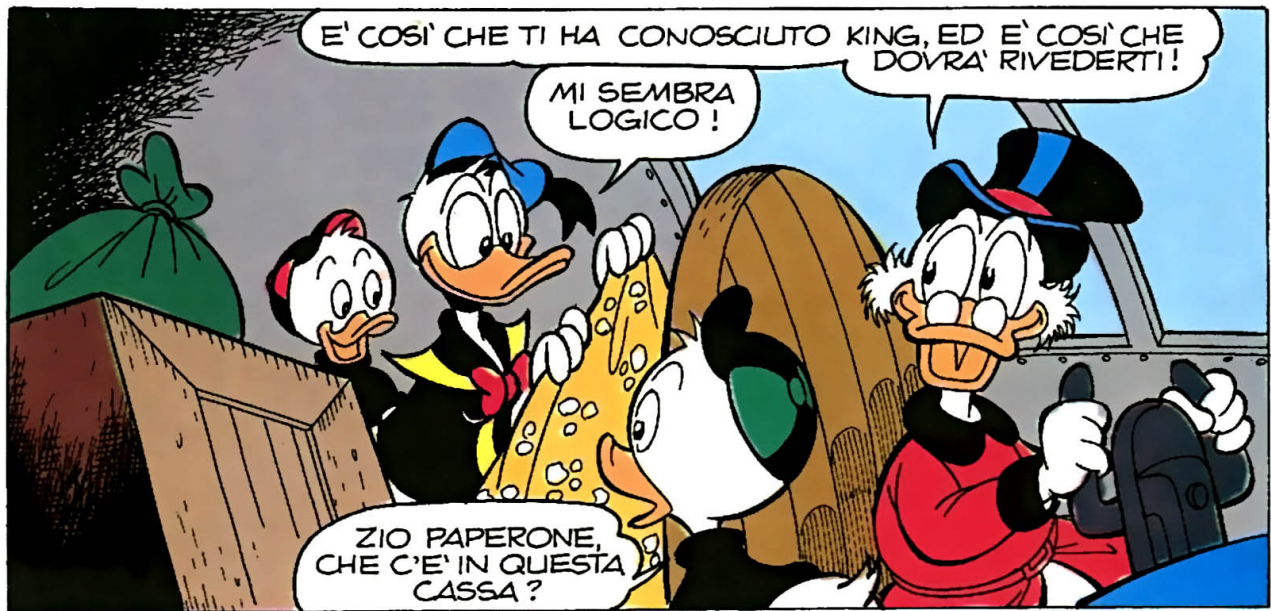






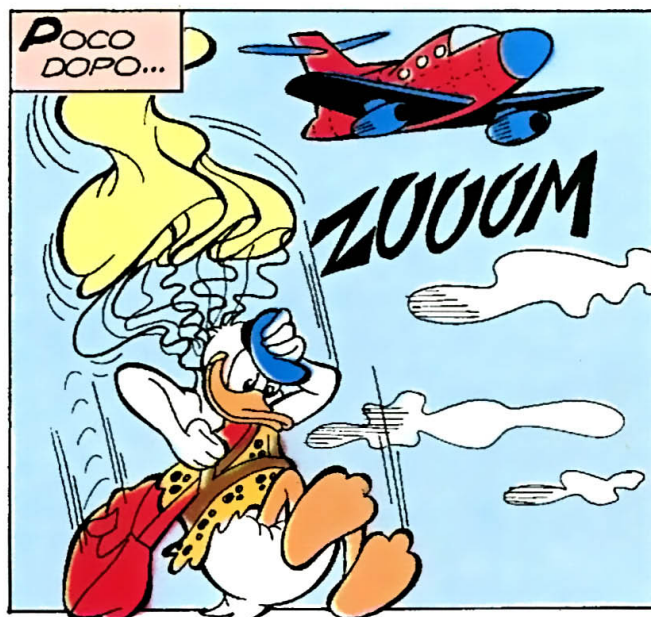


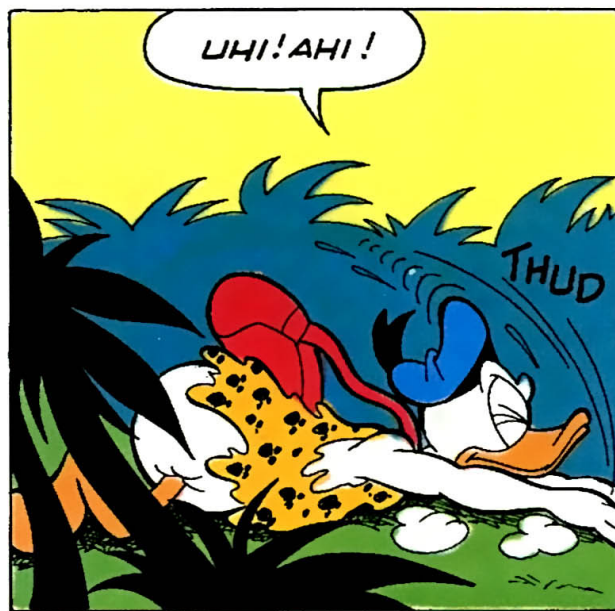


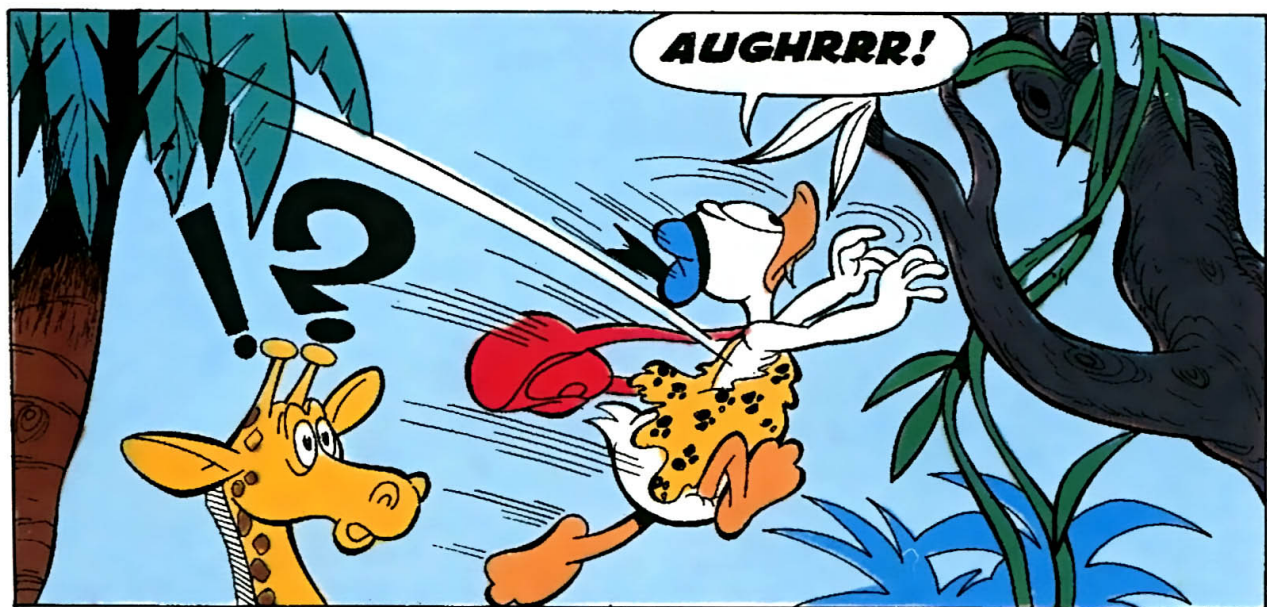
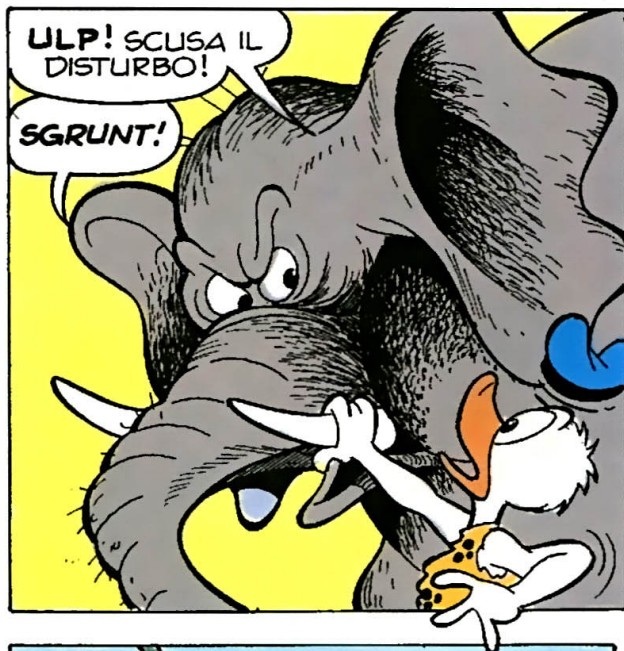


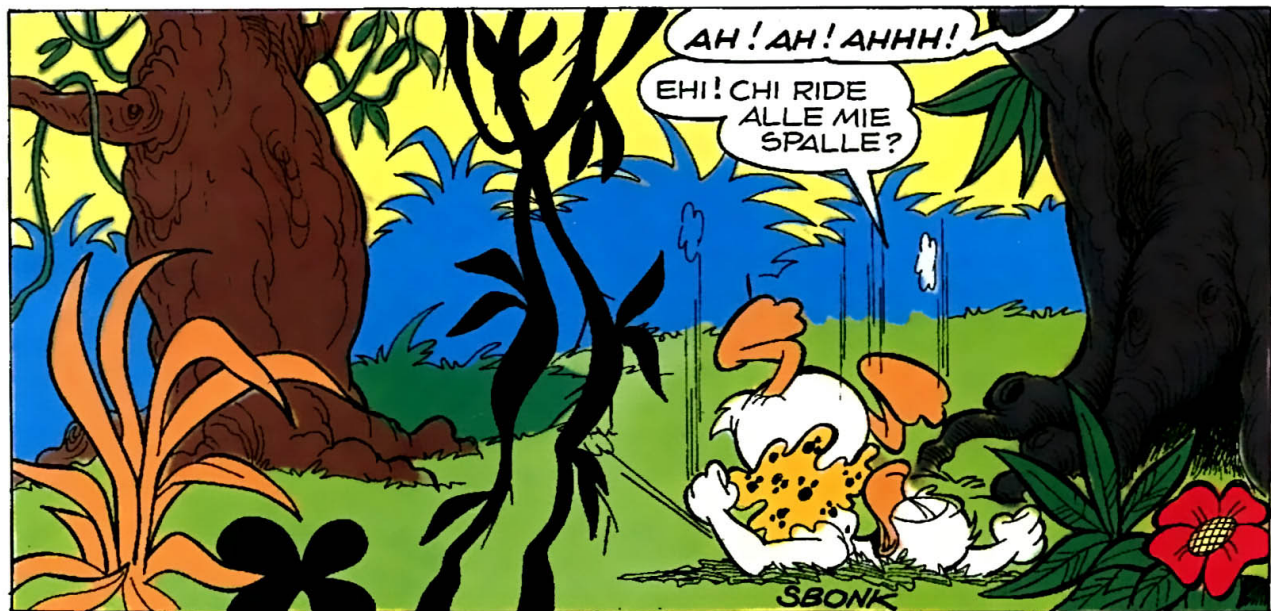
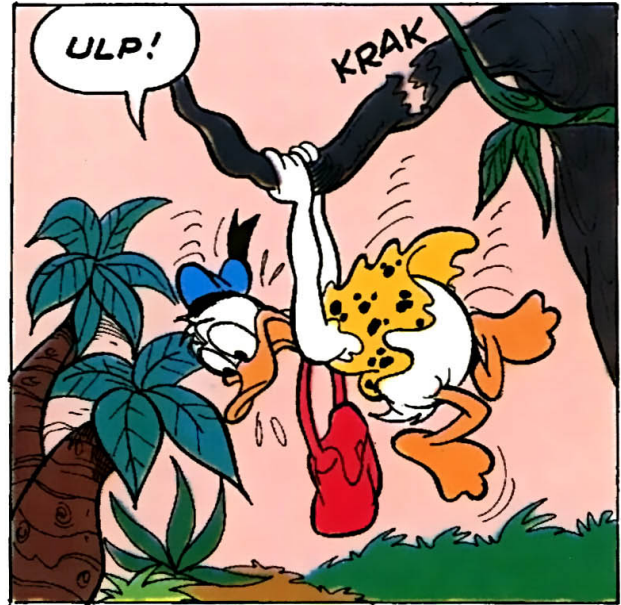
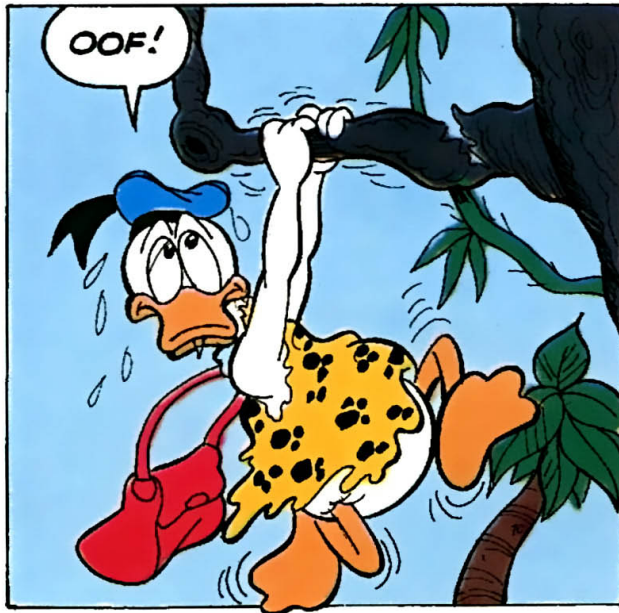
PIU'
TARDI...

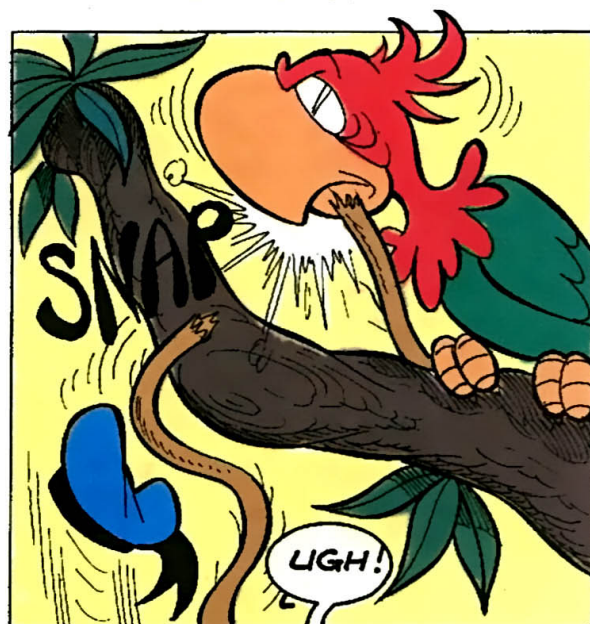
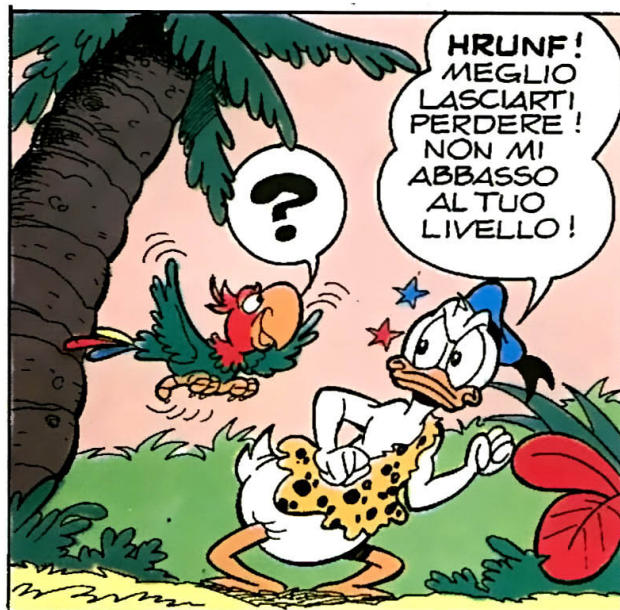




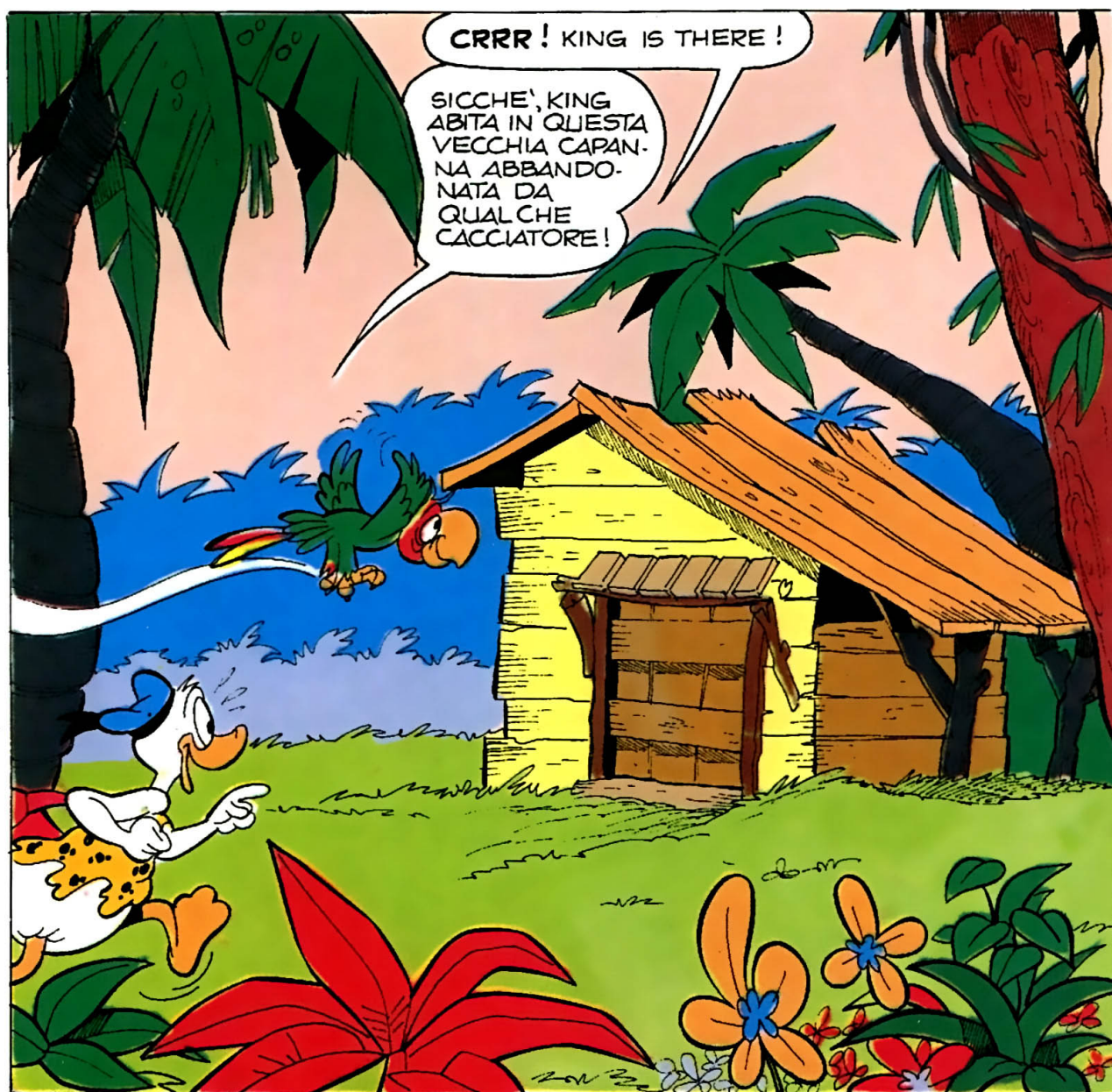


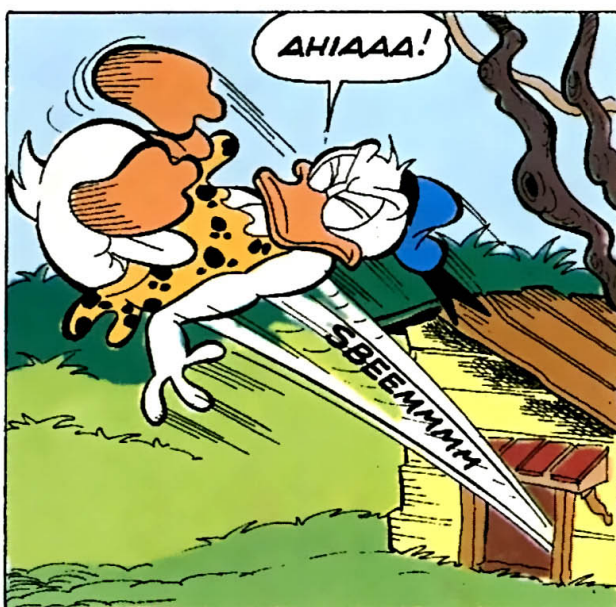
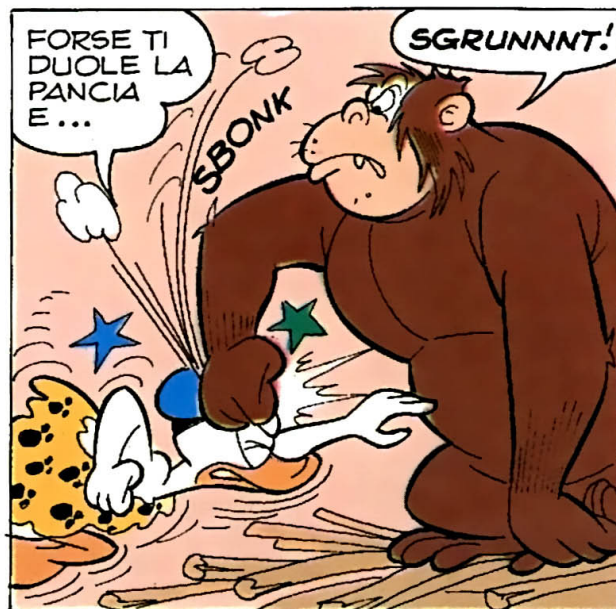


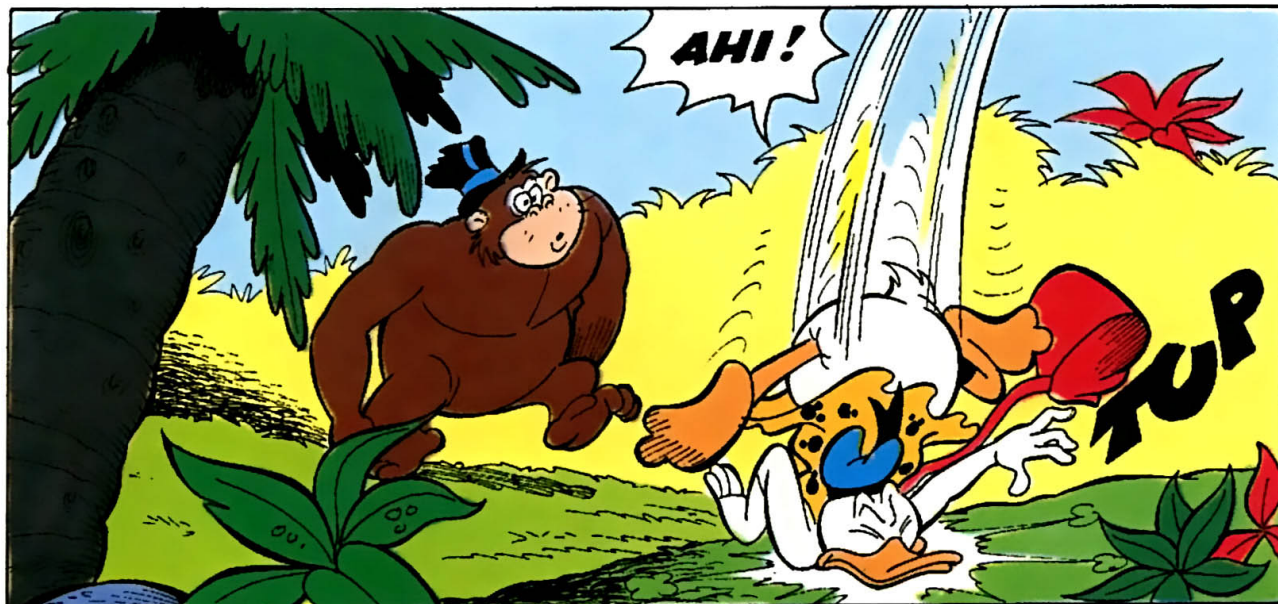


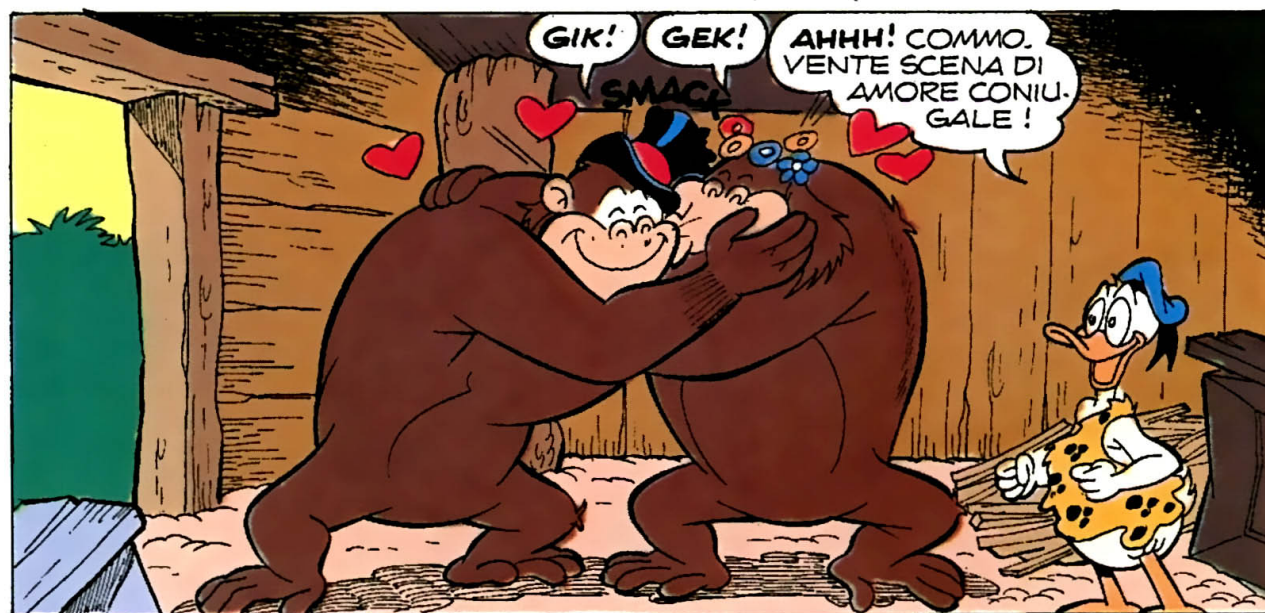




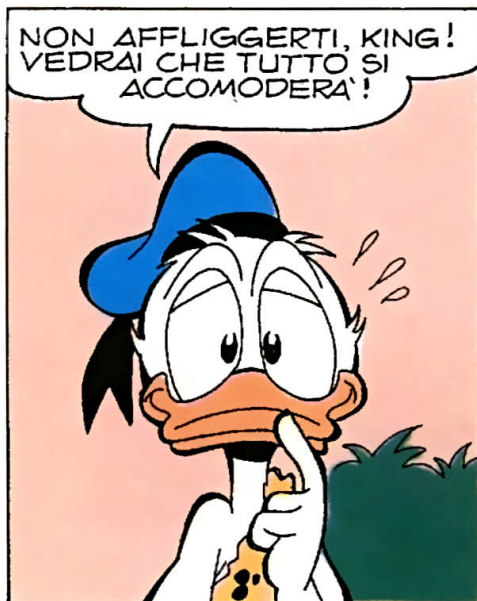
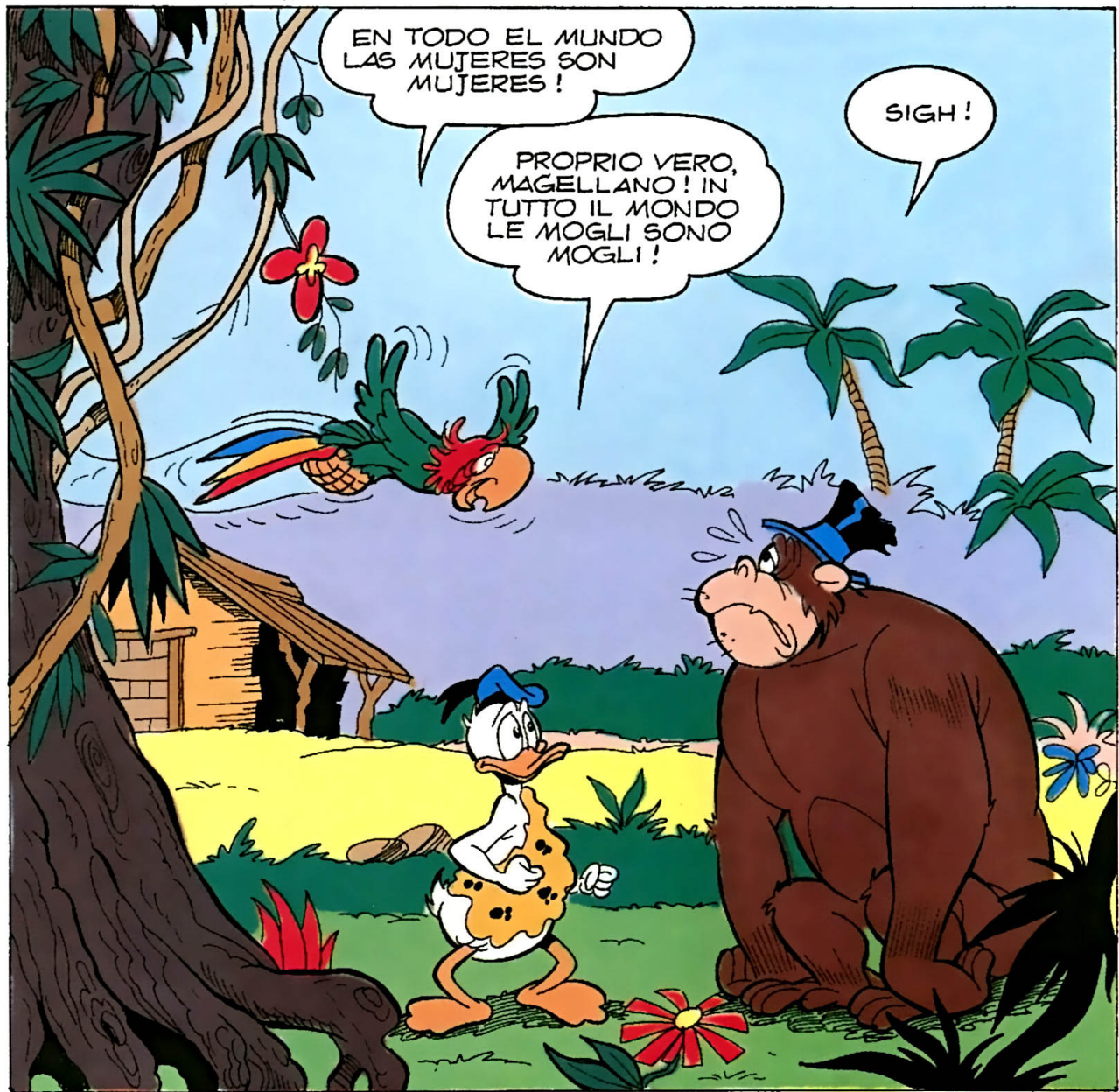


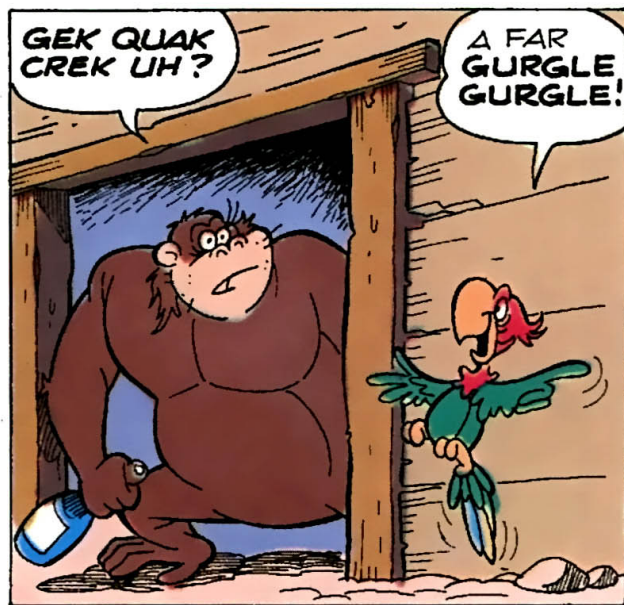
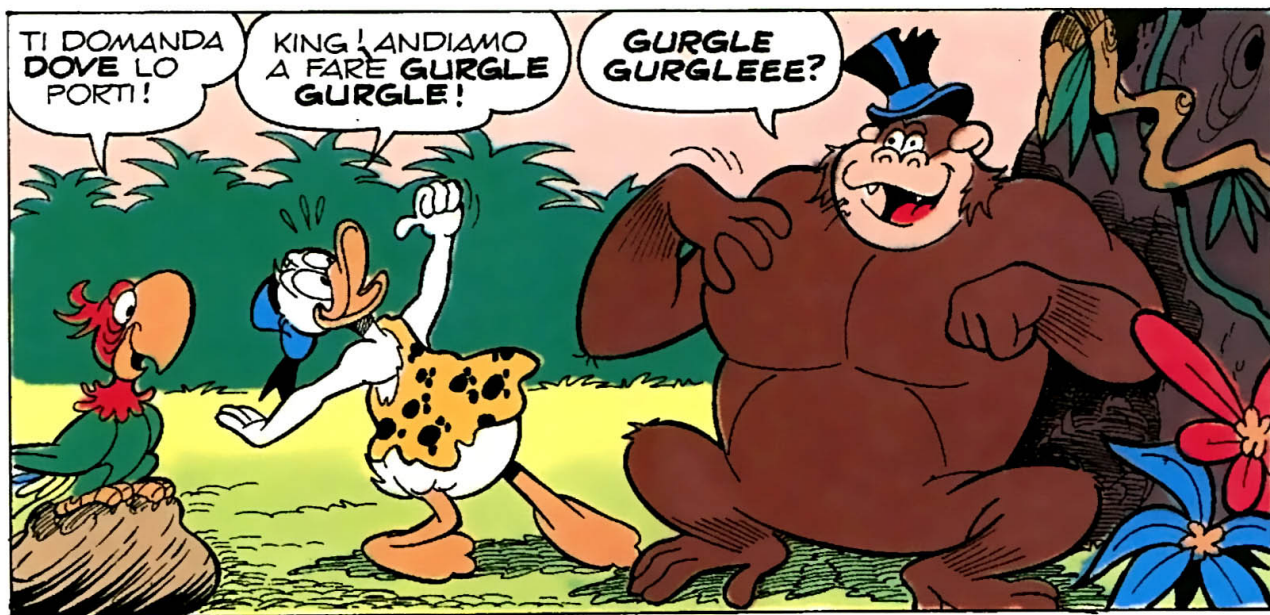
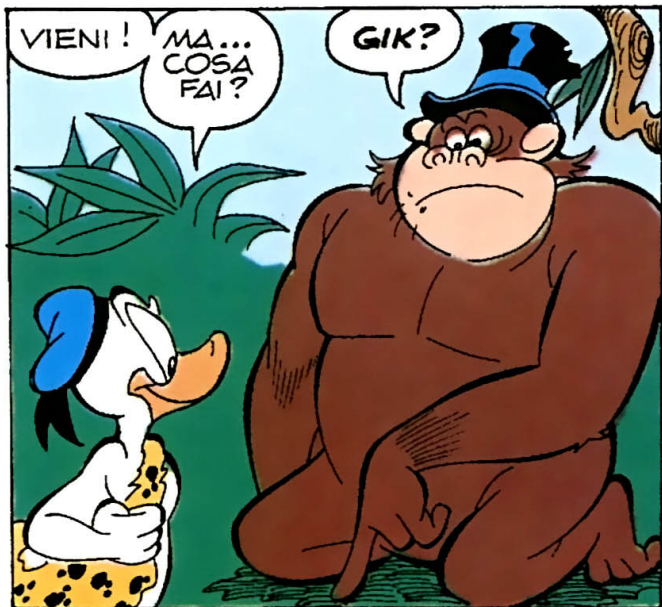


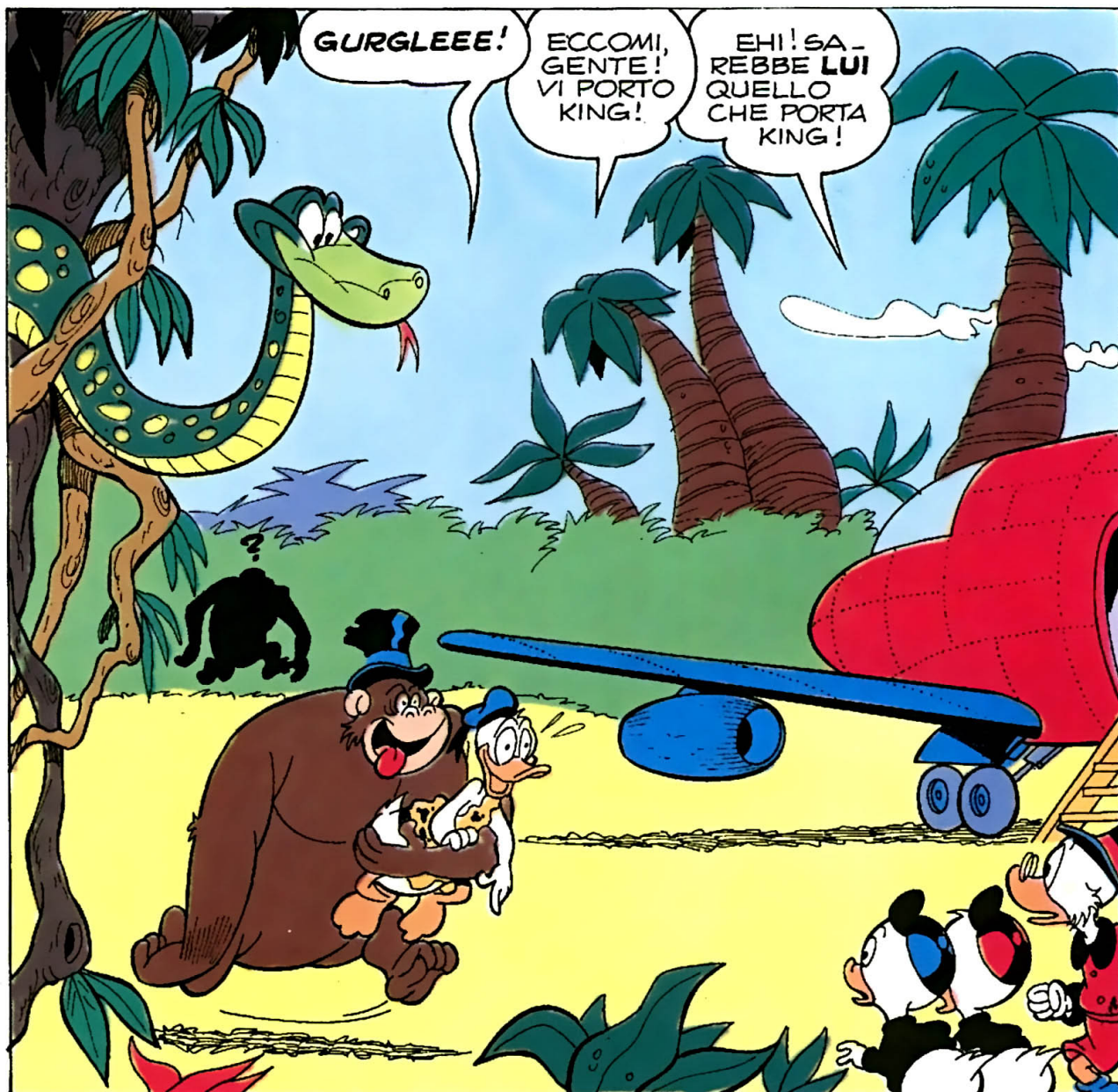


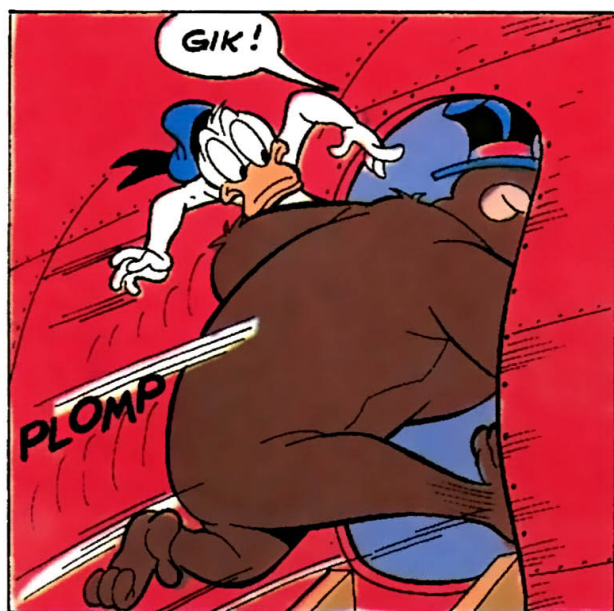
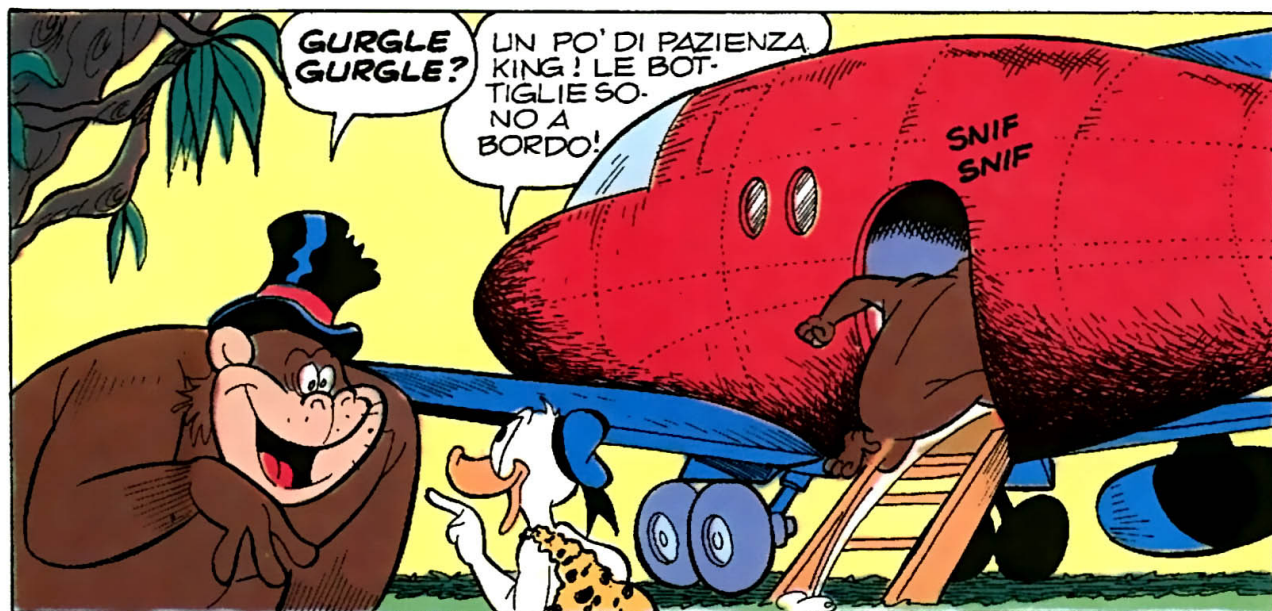


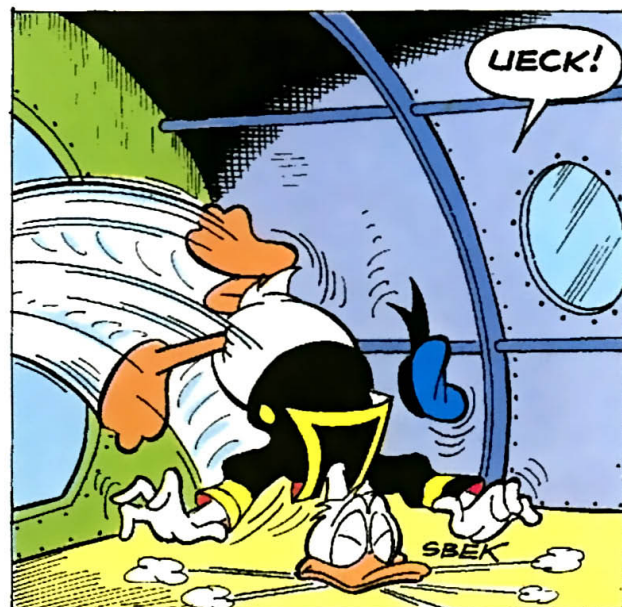
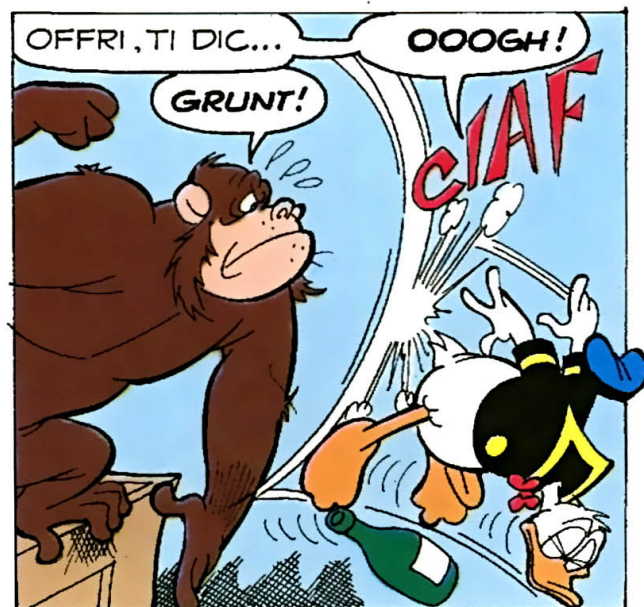
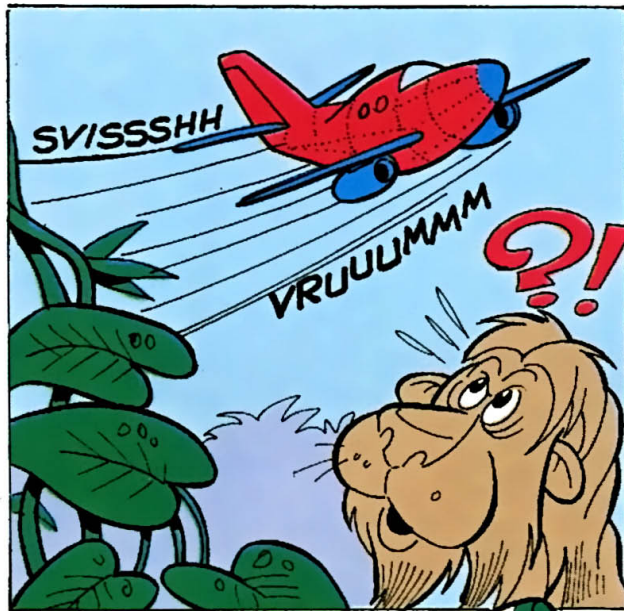


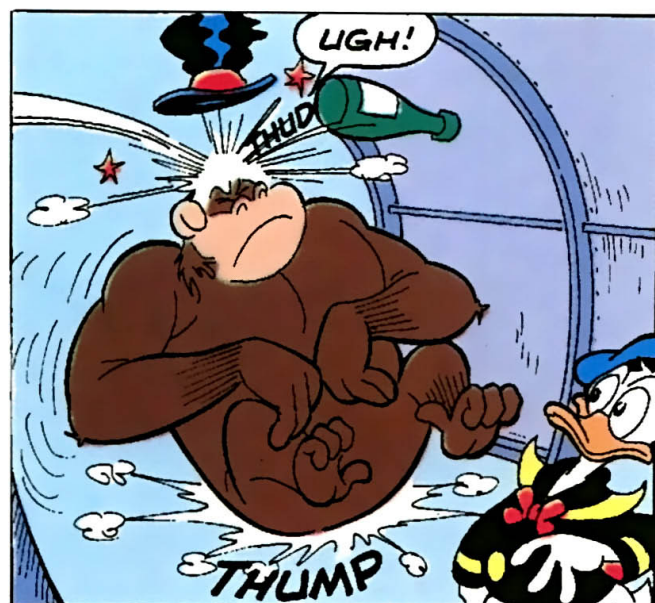
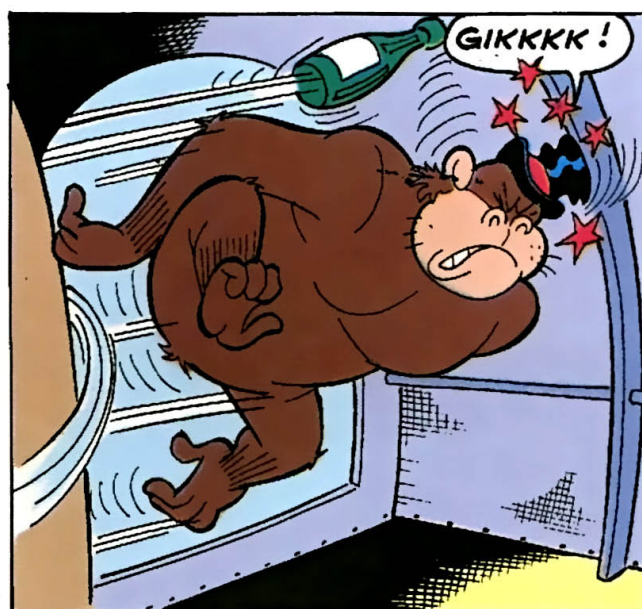




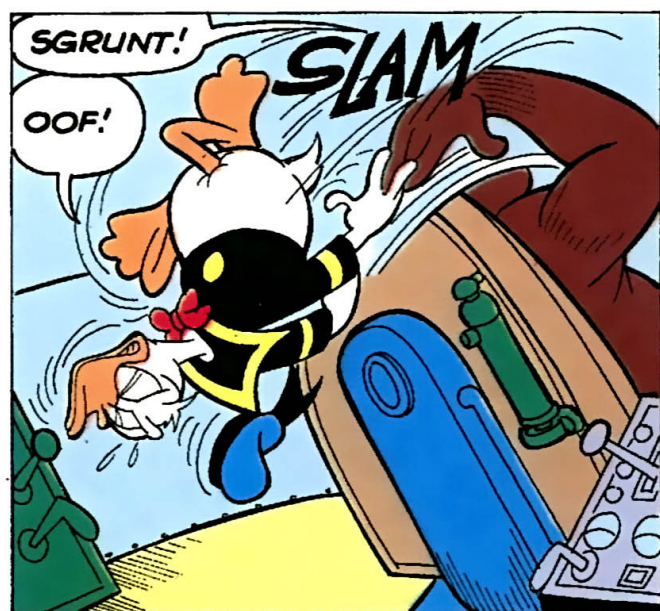
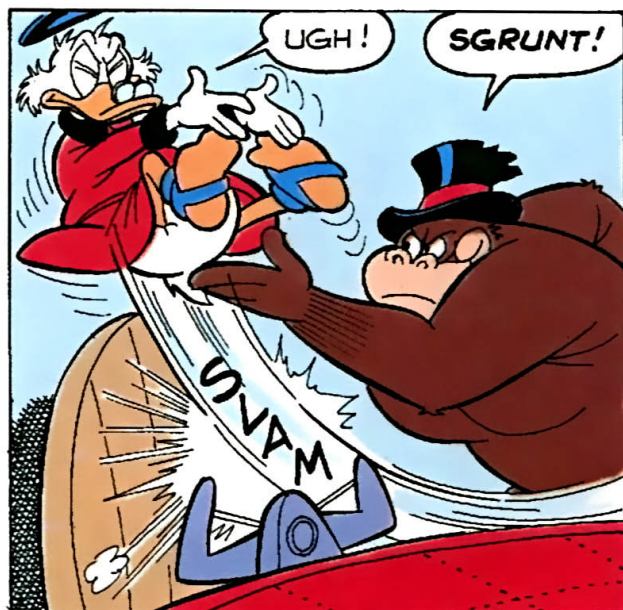


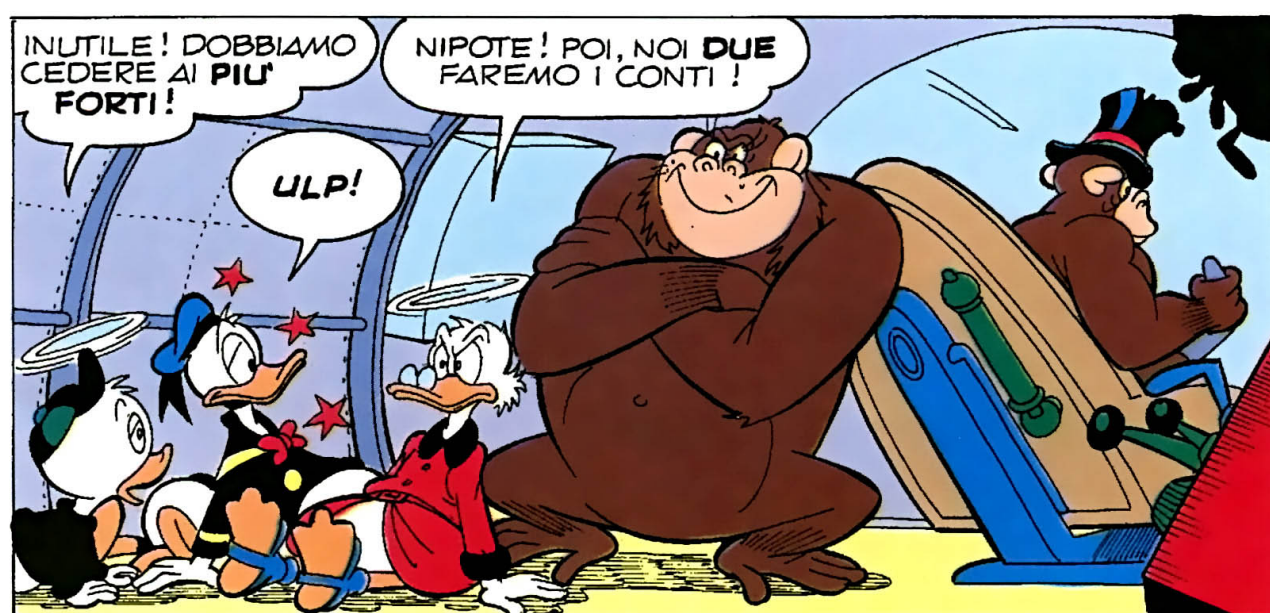
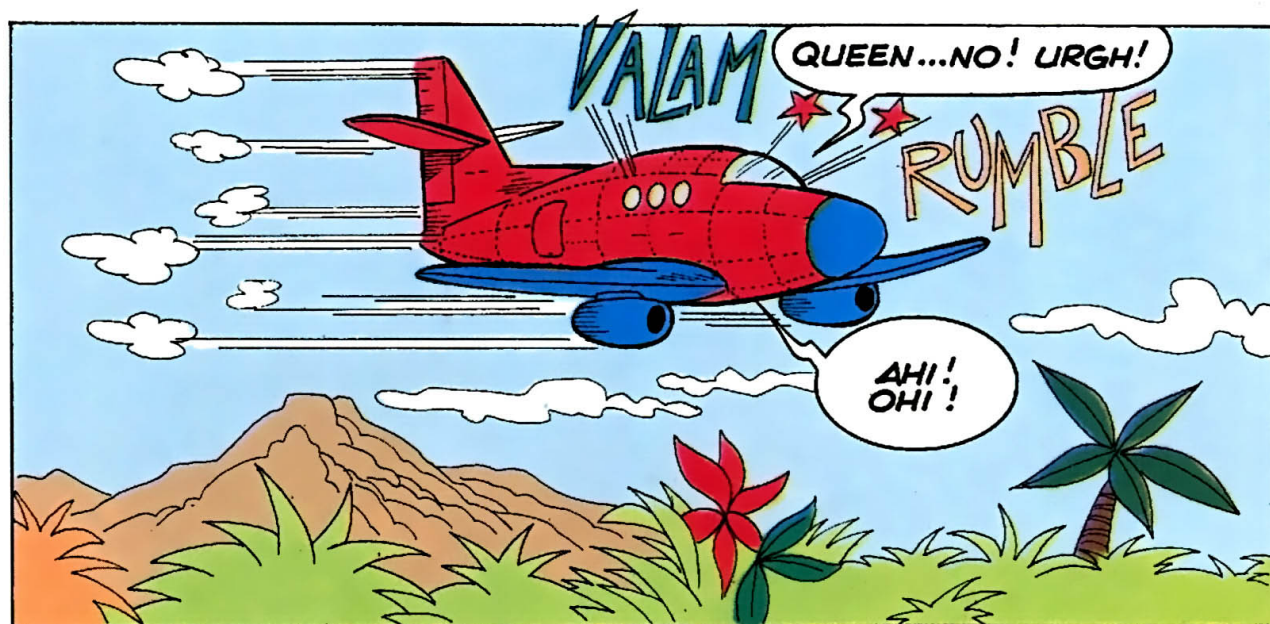


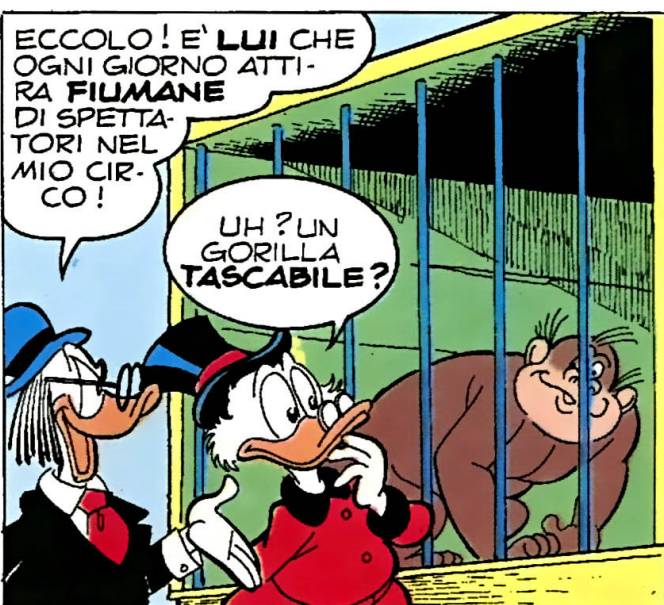


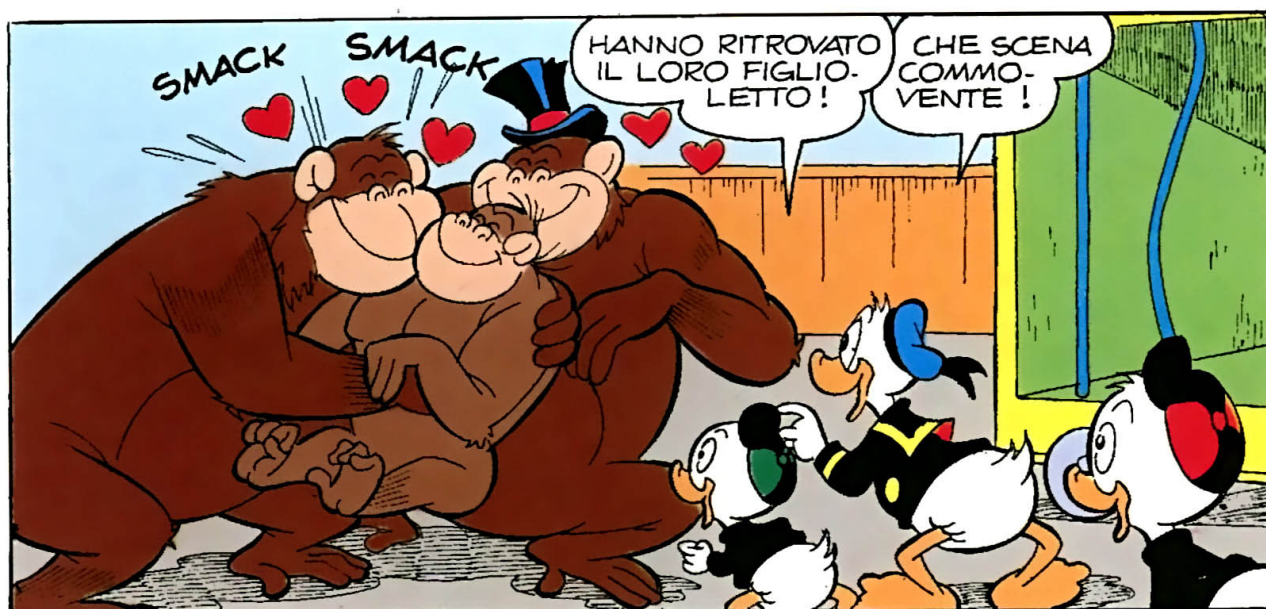




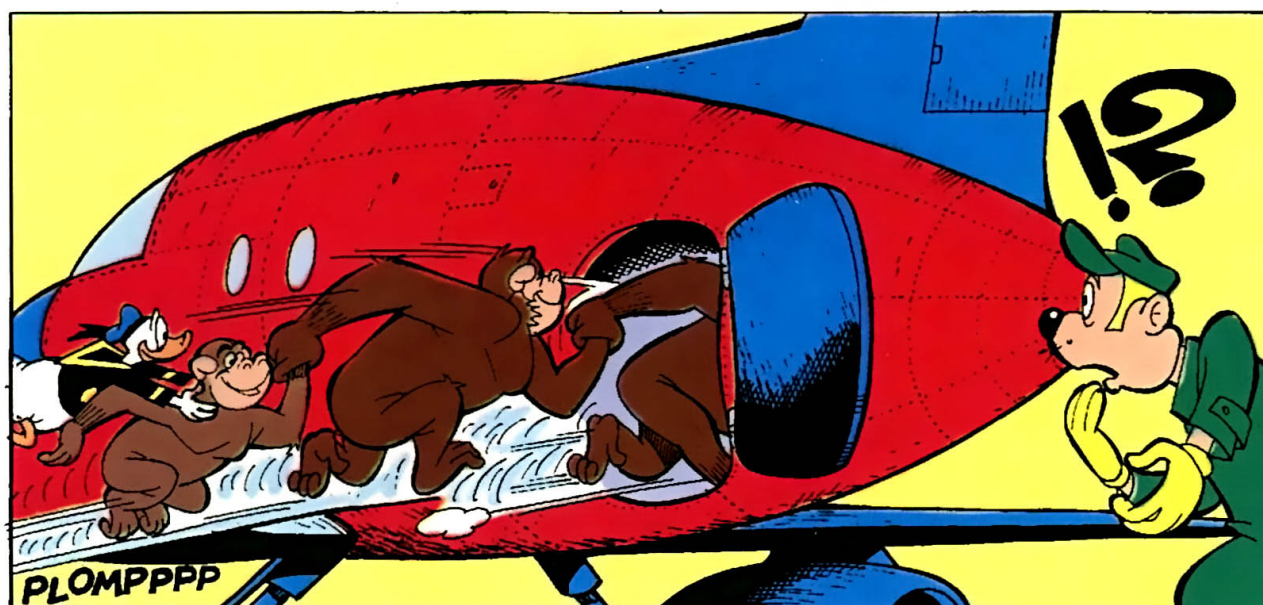


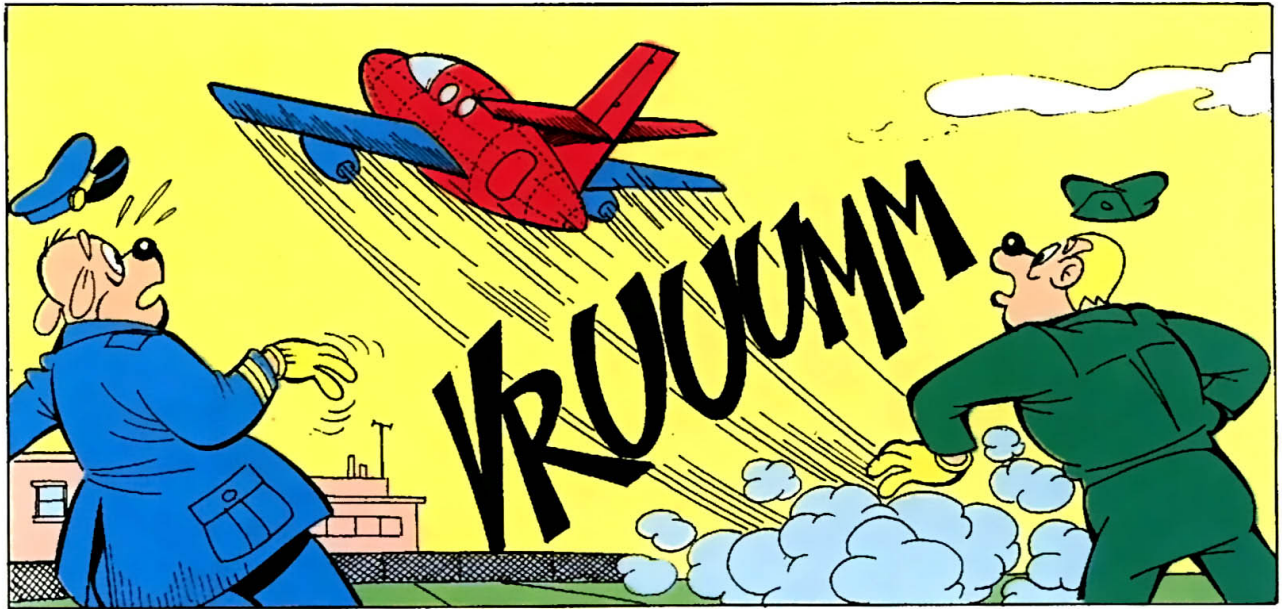


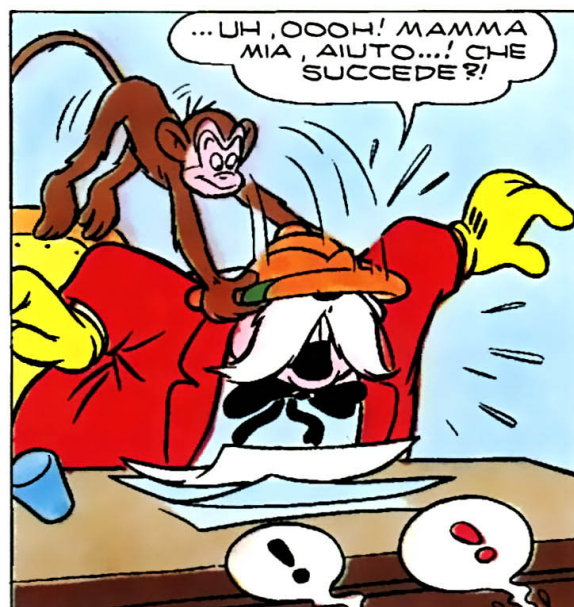




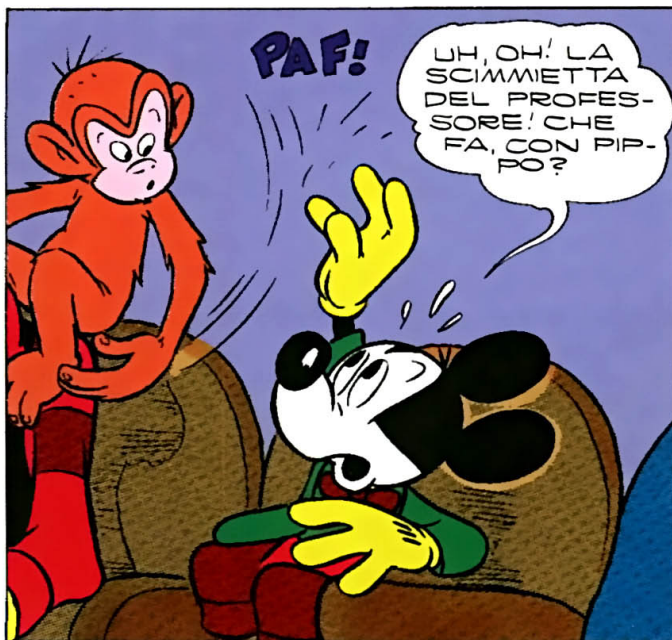






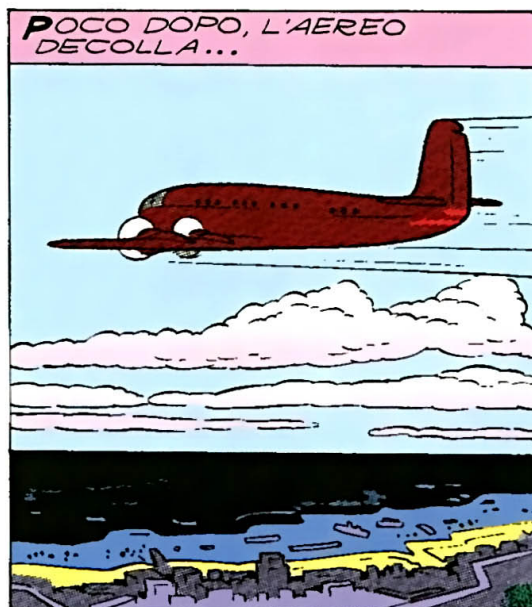




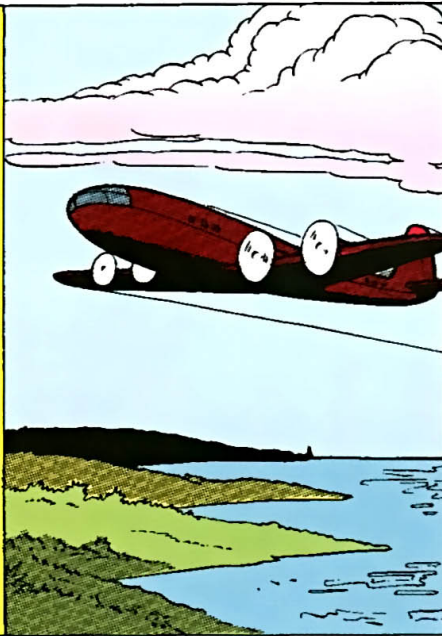






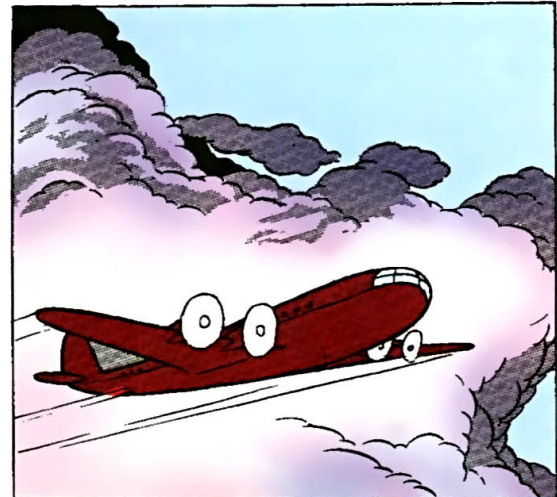
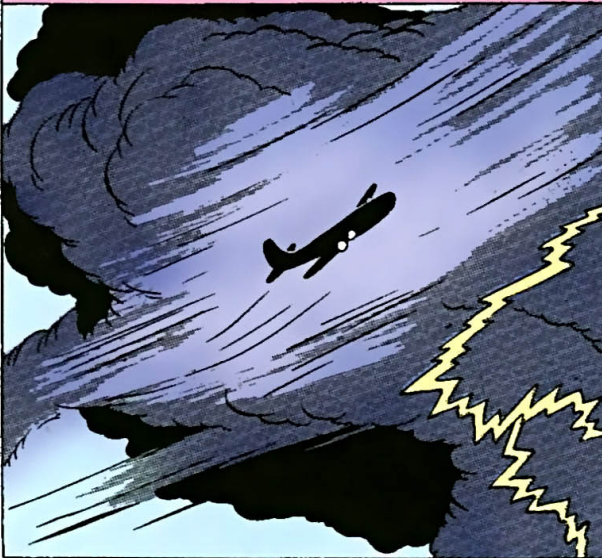


VENTI
ORE PIU'
TARDI,
L'AEREO
SORVO-
LA LA
COSTA
OCCIDEN-
TALE AFRI-
CANA...



... E SI ADDENTRA NEL
CUORE DEL CONTINENTE
NERO.

MA UNA VIOLENTA TEMPESTA
SI SCATENA D'IMPROVISO...



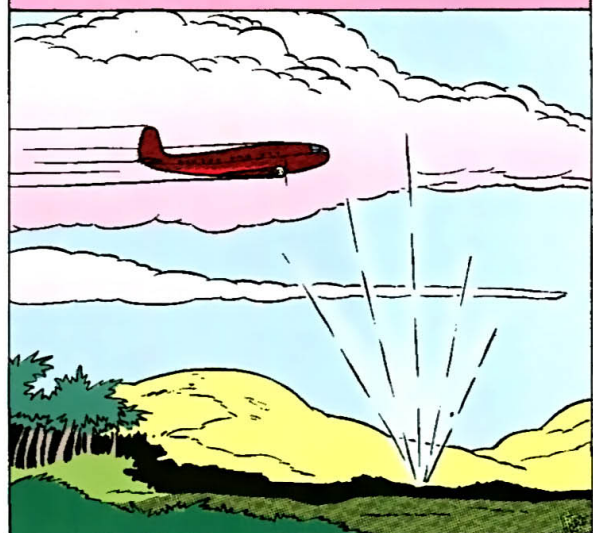
...E COSTRINGE I PILOTI A MA-
NOVRE DI FORTUNA, PER EVI-
TARE DANNI ALL'APPARECCHIO.

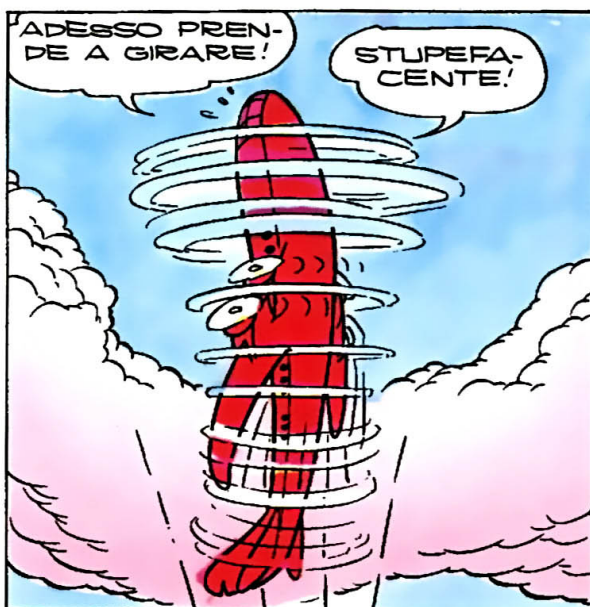
CE L'ABBIAMO
FATTA, SIAMO
FUORI DEL-
L'URAGANO!

SÌ, MA SIAMO
ANCHE COM-
PLETAMENTE
FUORI ROTTA!



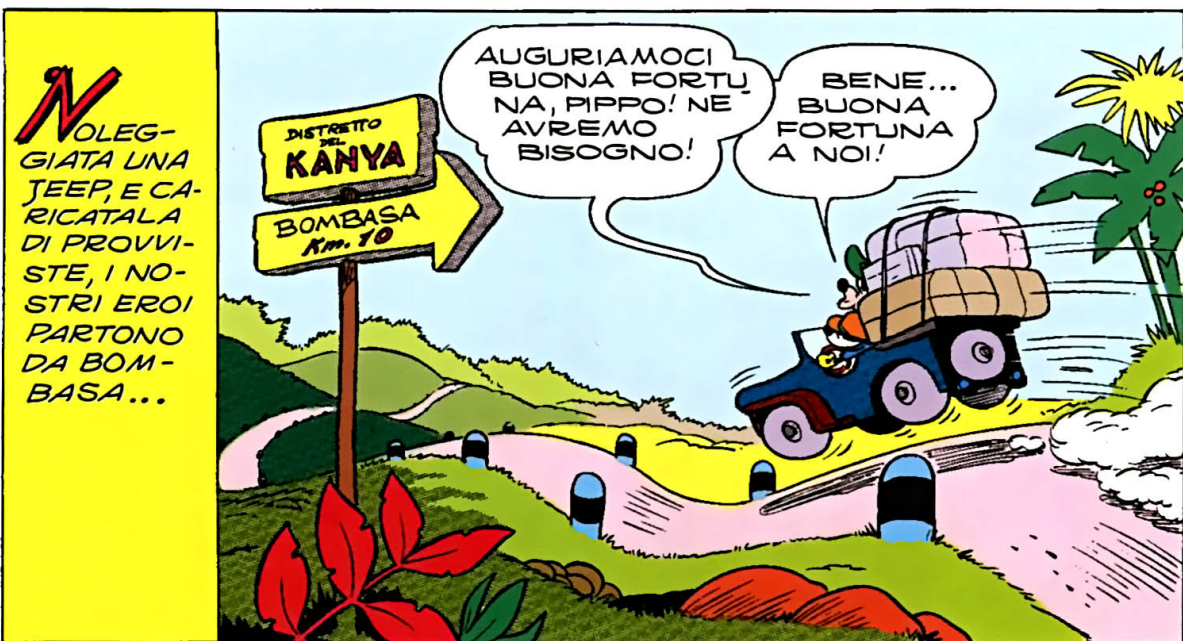
D'FENDONO IL CIELO...





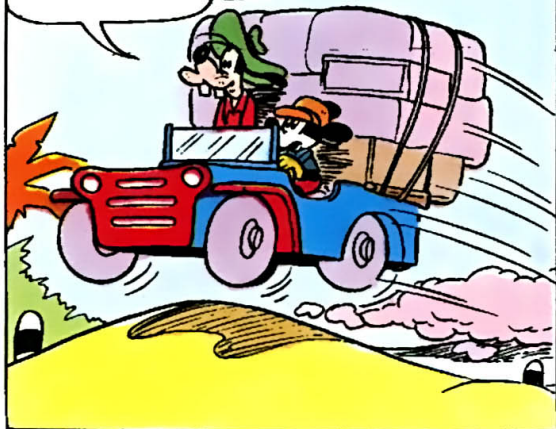






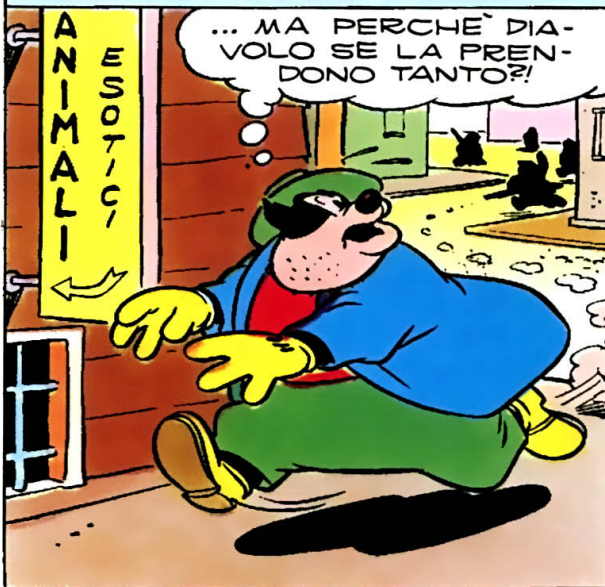
DAREI UN DOLLARO PER SAPERE
QUALE "LAVORETTO" DEVE
SBRIGARE QUAGGIÙ GAMBADILEGNO!

GAMBA È
IMPREVE-
DIBILE!



A BOMBASA, INTANTO...

... MA PERCHÉ DIA-
VOLO SE LA PREN-
DONO TANTO?!



È ANDATO
DI LÀ!

CACCIA-
MOLO DA
BAIROBI!



È IL TERZO, OGGI,
CHE VUOLE ESSE-
RE ACCOMPAGNA-
TO NEL TERRITO-
RIO MBANGI!

ANIMALI ESOTICI

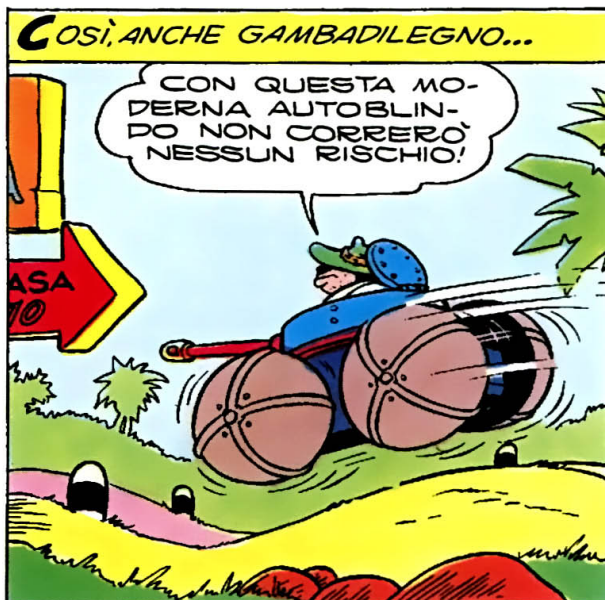


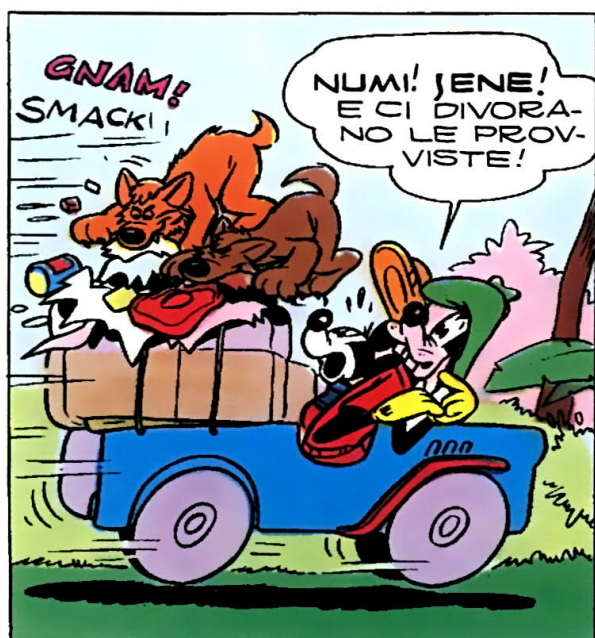
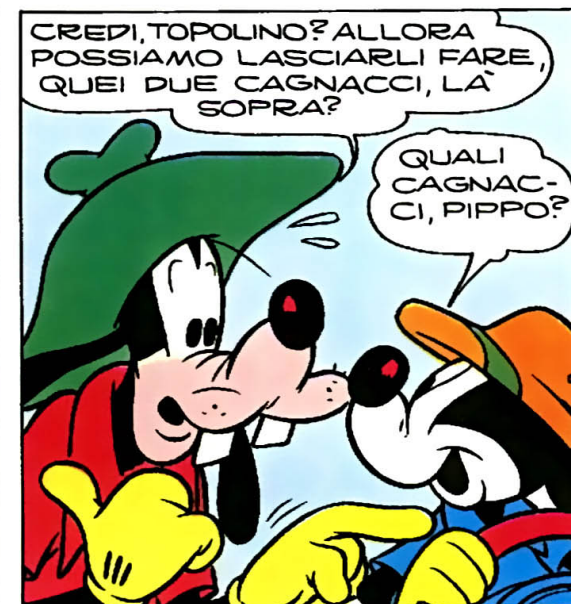
FARÒ A MENO
DI QUEI FOR-
SENNATI! ANDRÒ
DA SOLO!



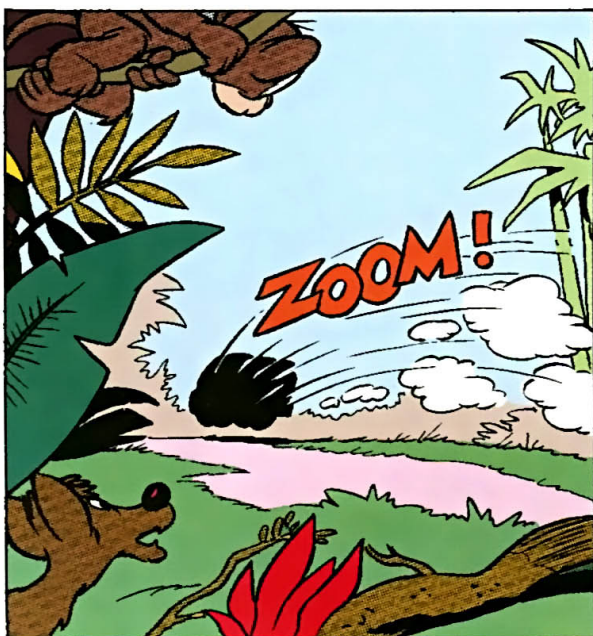
COSÌ, ANCHE GAMBADILEGNO...

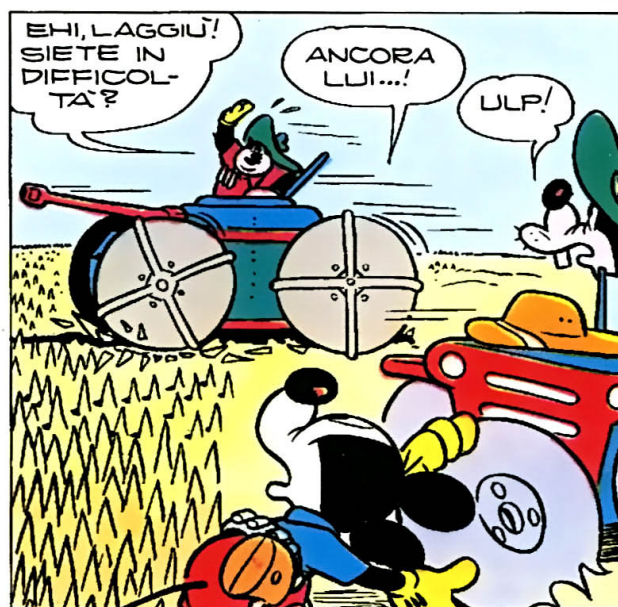
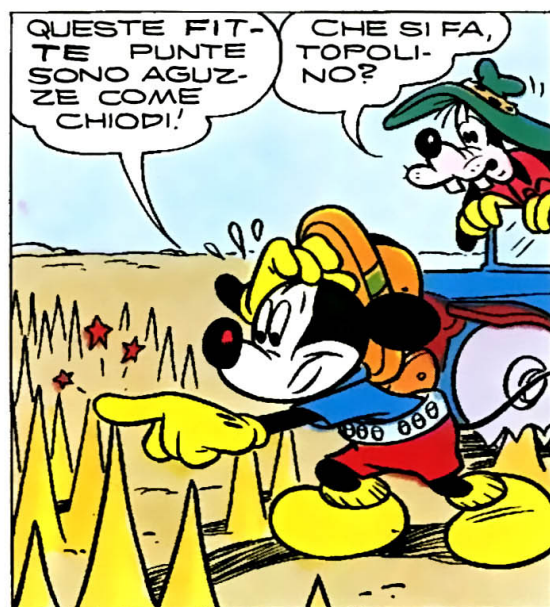
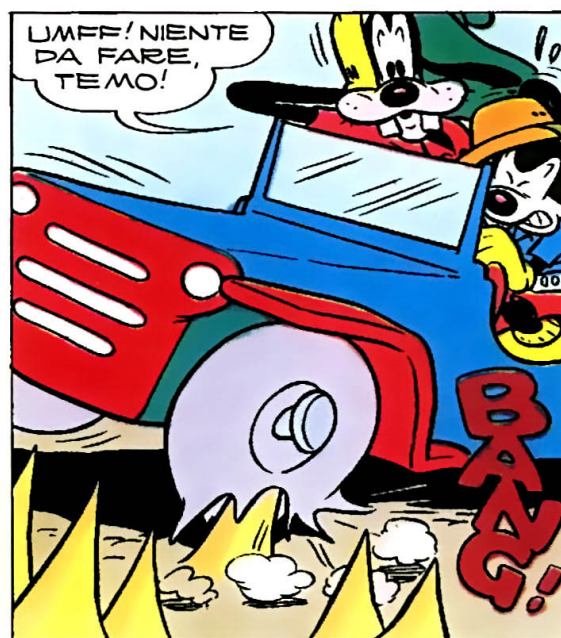
CON QUESTA MO-
DERNA AUTOBLIN-
DO NON CORRERÒ
NESSUN RISCHIO!

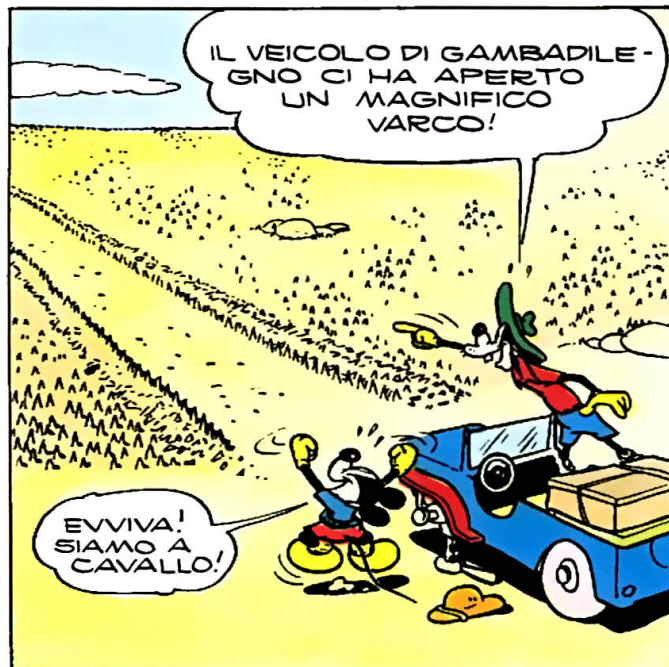




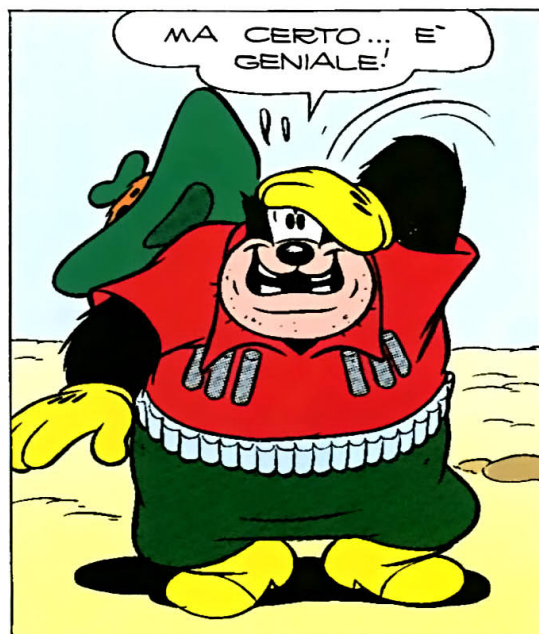


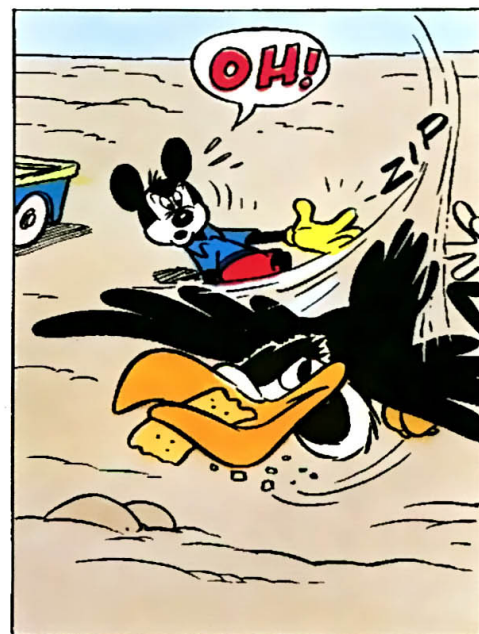
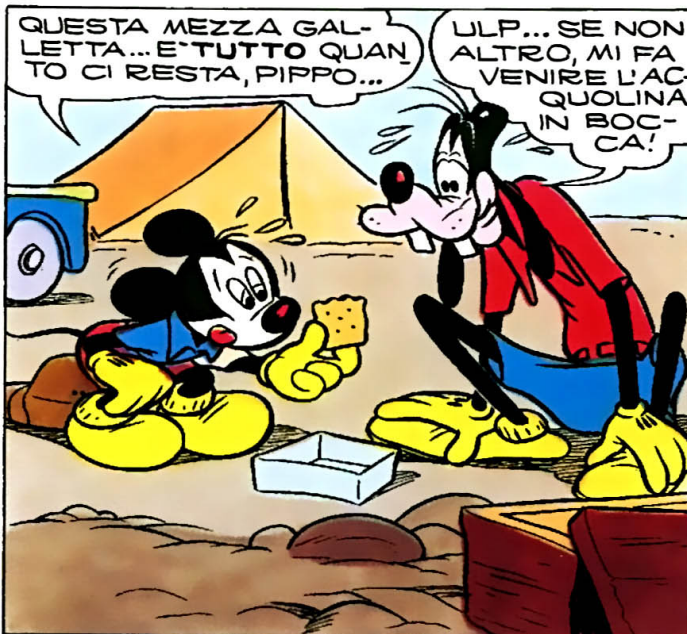
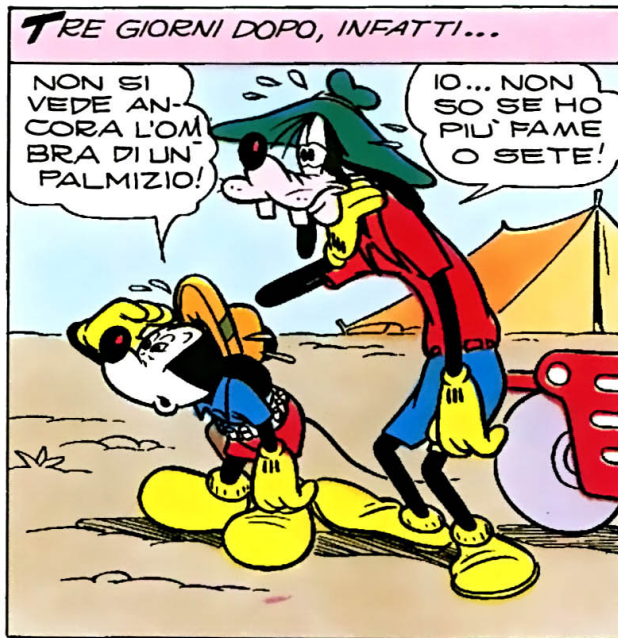


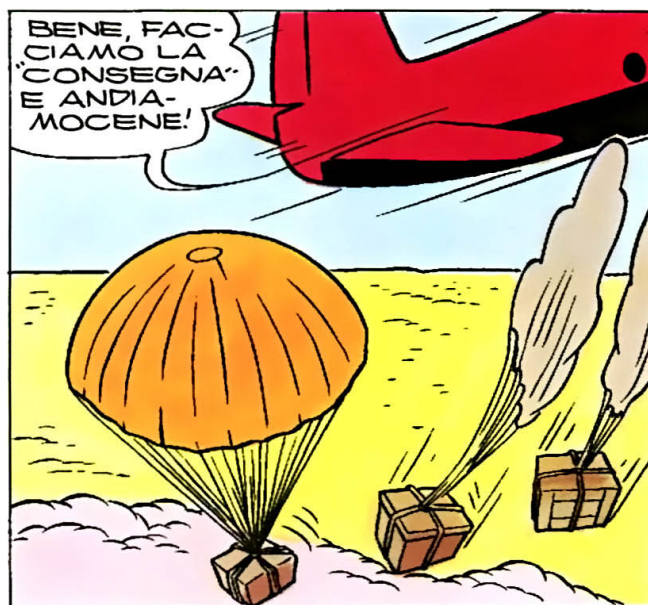


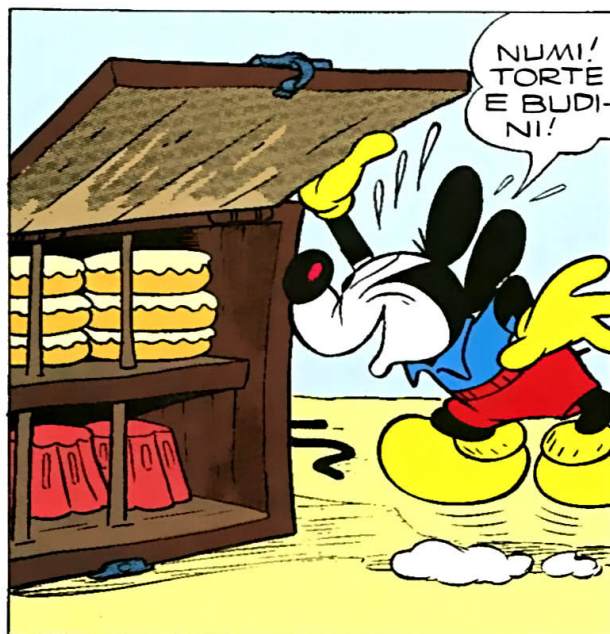
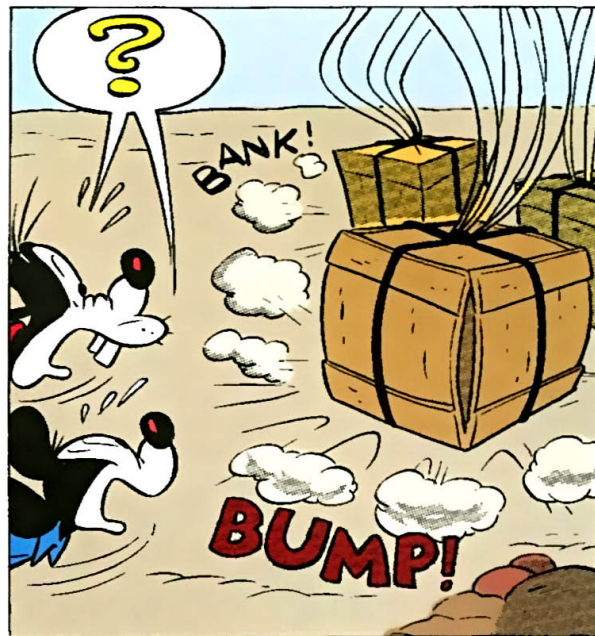








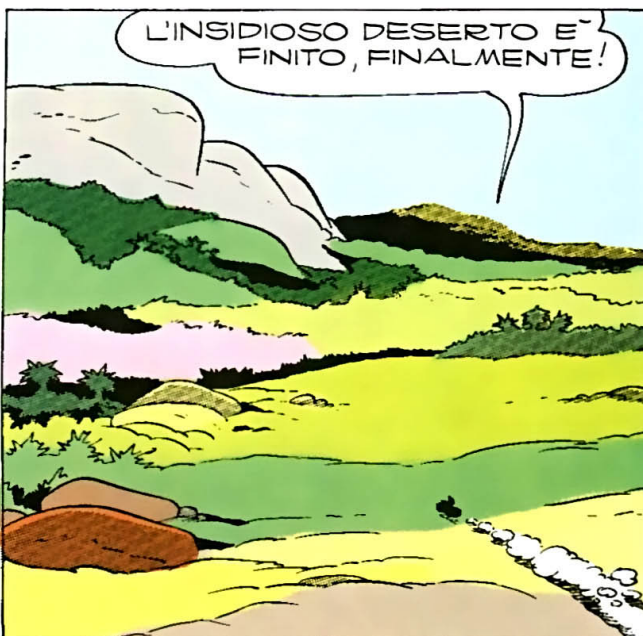


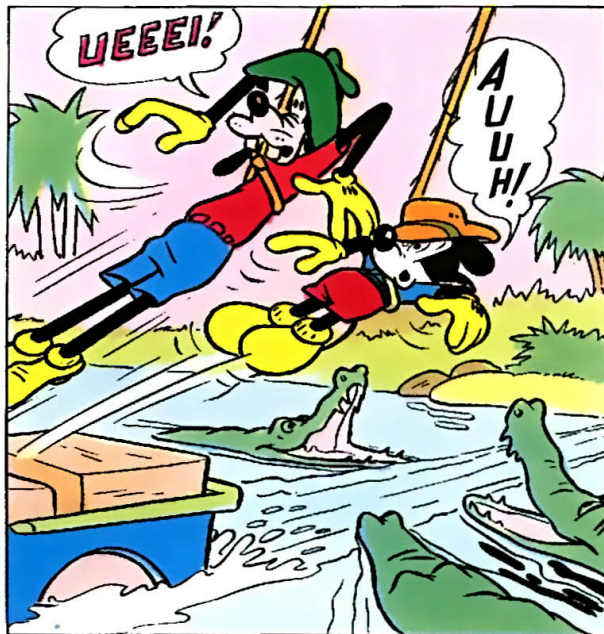


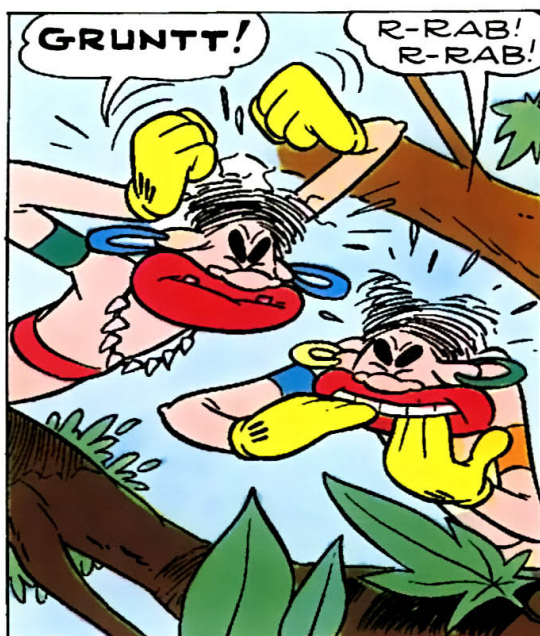
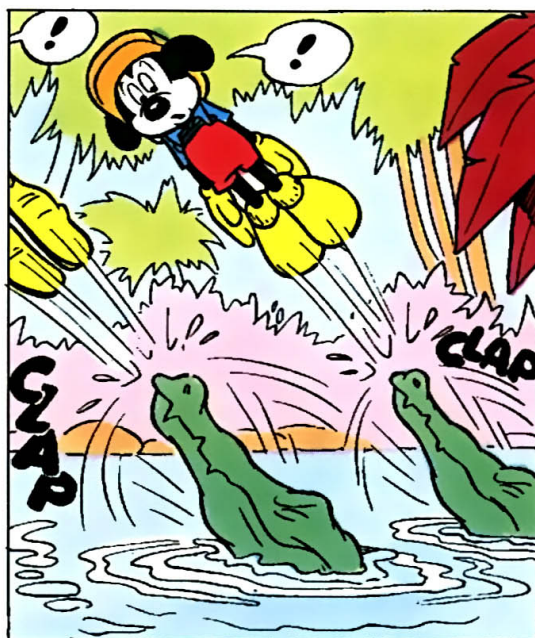
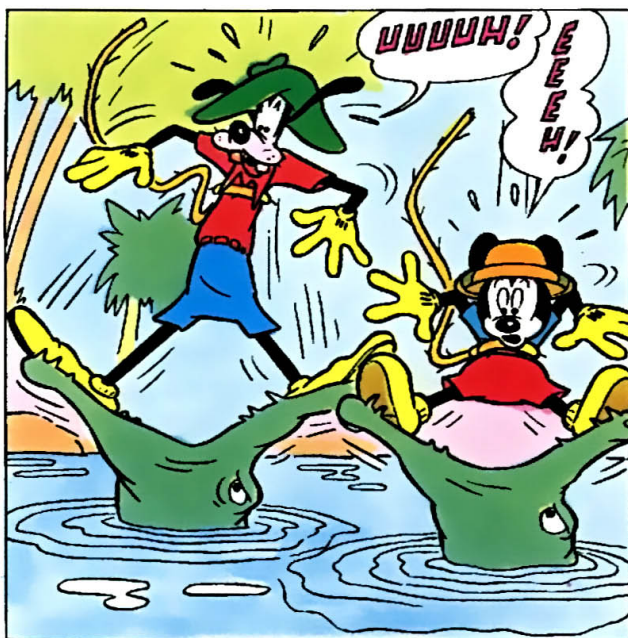
RIFOCILLATISI
E CARICATA LA
JEEP DI PROVVI-
STE E BENZI-
NA, TOPOLINO
E PIPPO RIPREN-
DONO IL VIAG-
GIO NEL TER-
RITORIO MBAN-
GI.

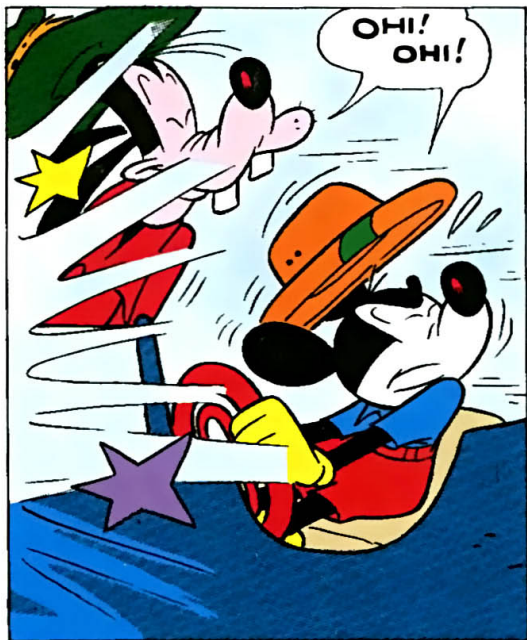


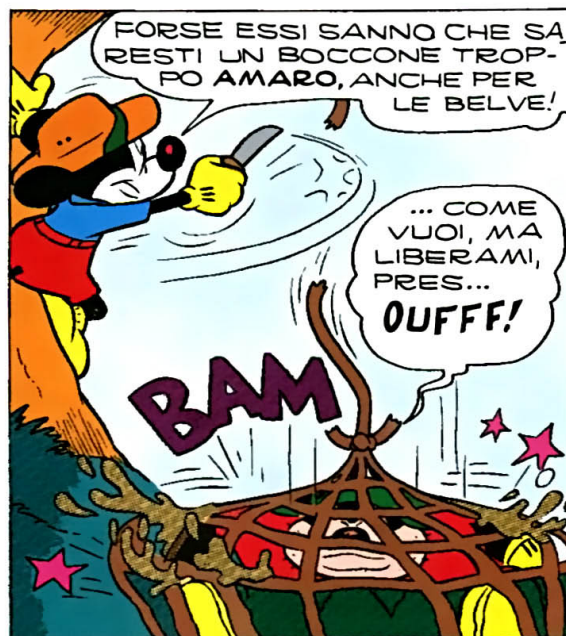
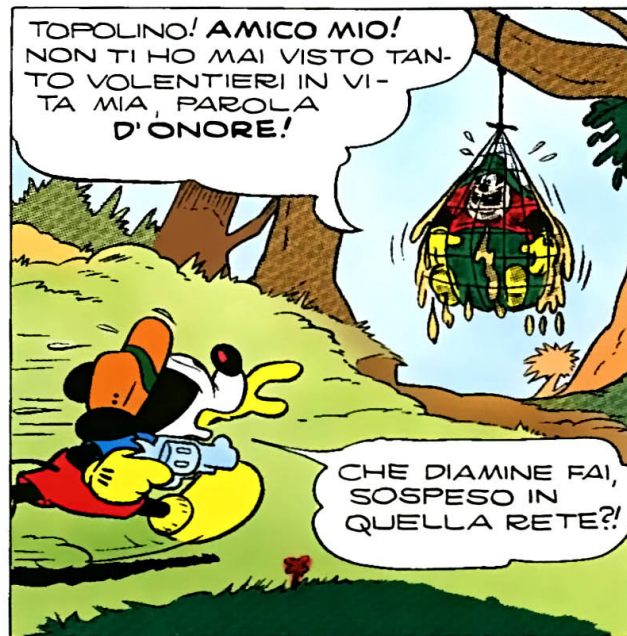
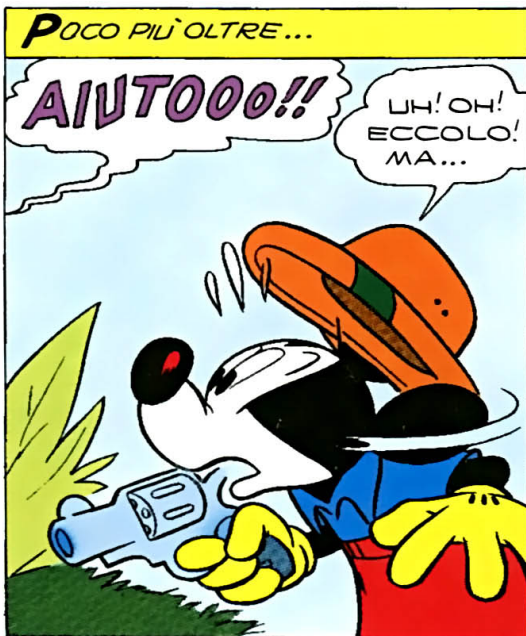
POCO TEMPO DOPO...

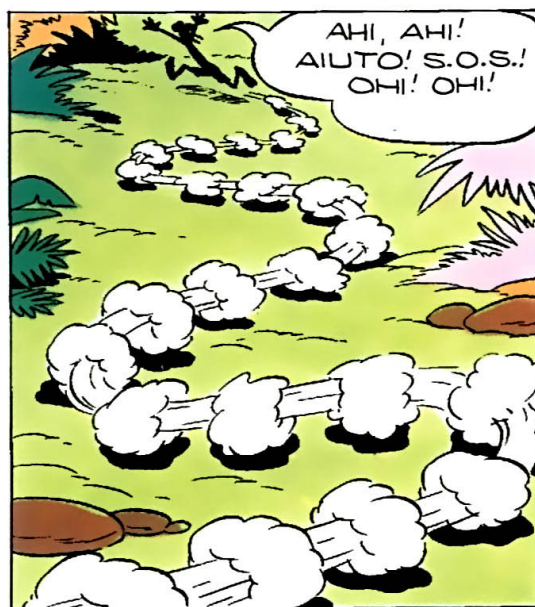
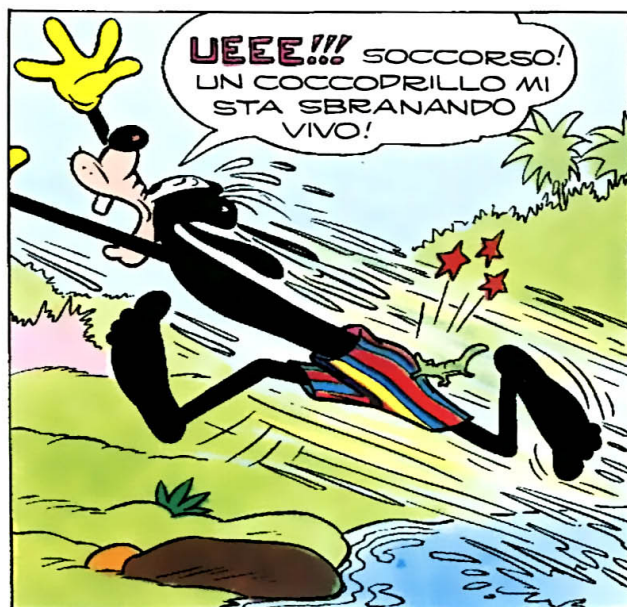


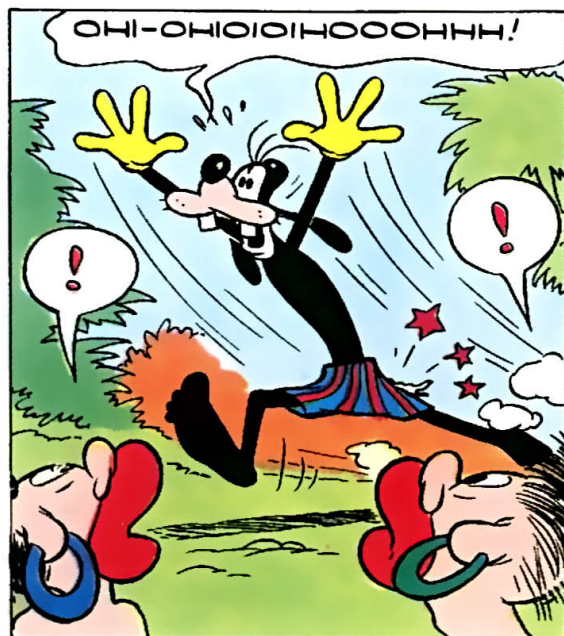






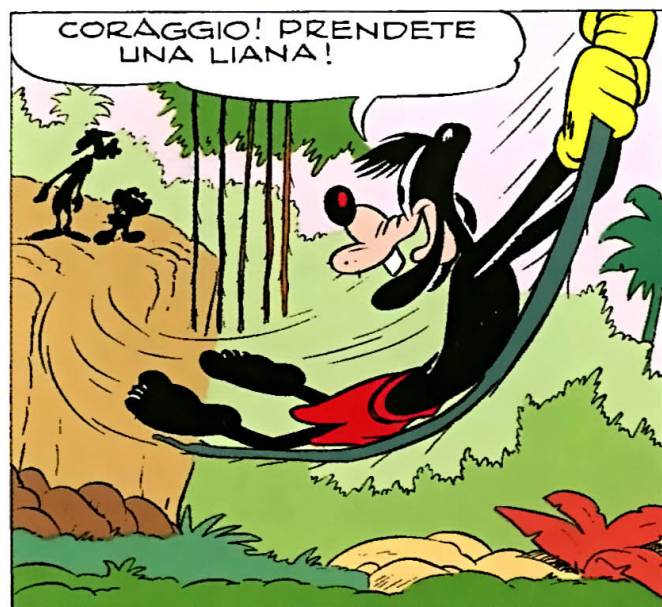
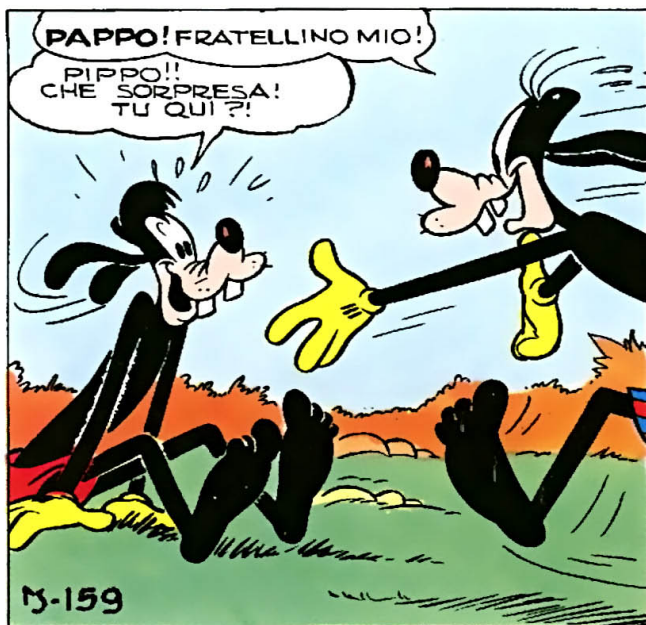


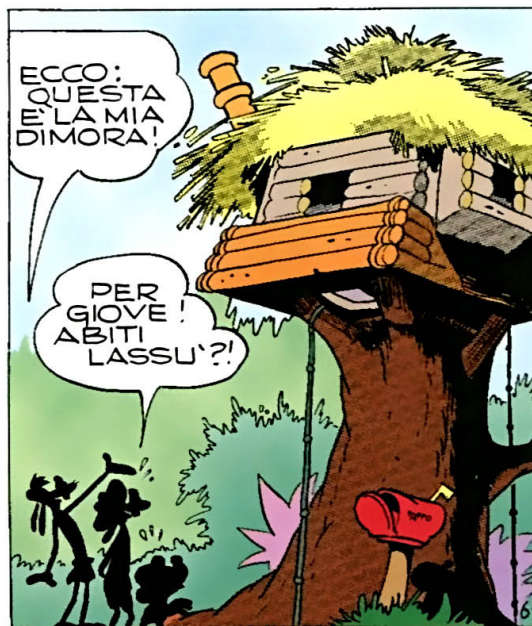
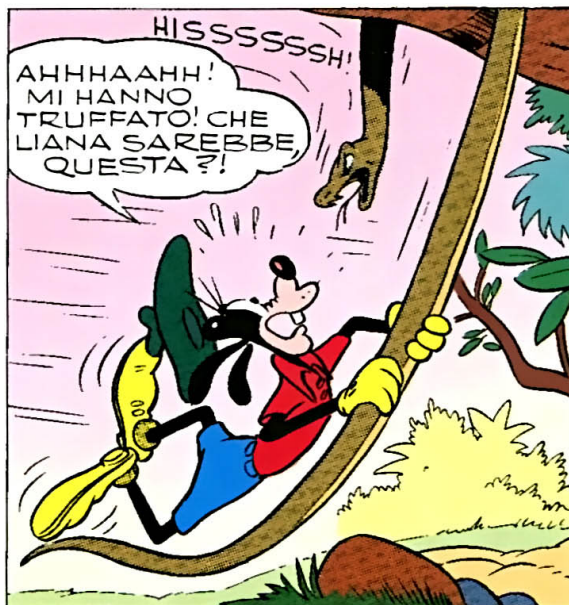


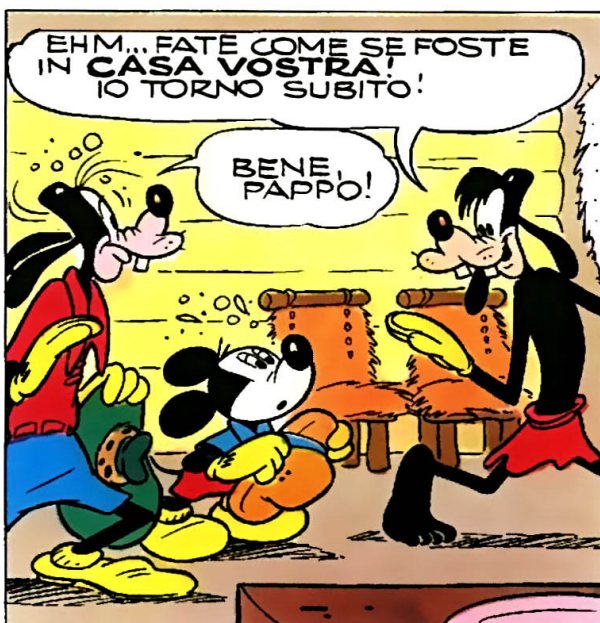


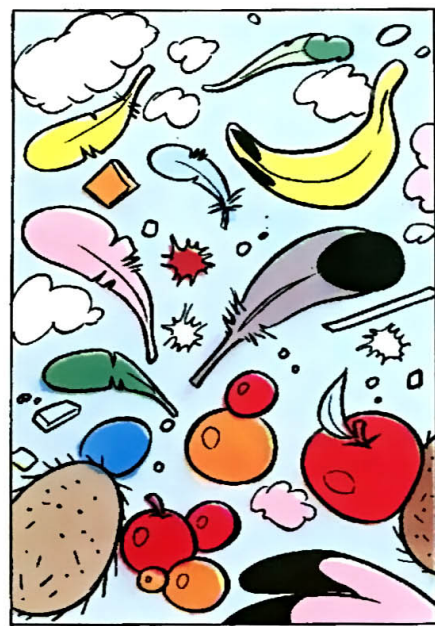


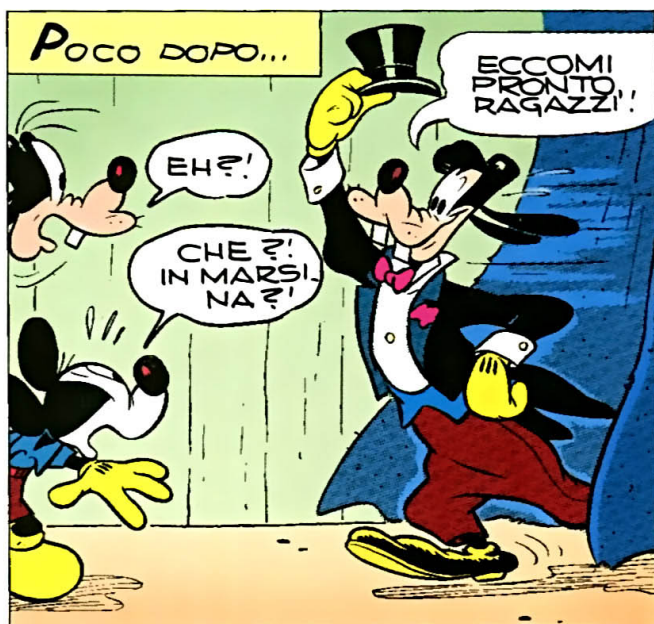
ECCO, ALFINE, IL PIPPOTARZAN! QUALI SARANNO LE SUE REAZIONI? COME SARÀ VISSUTO, PER ANNI, SOLO NELLA GIUNGLA? E POI, CHE C'ENTRA GAMBADI-LEGNO, IN TUTTO QUESTO? CALMA, RAGAZZI! TRA POCO LO SCOPRIREMO!

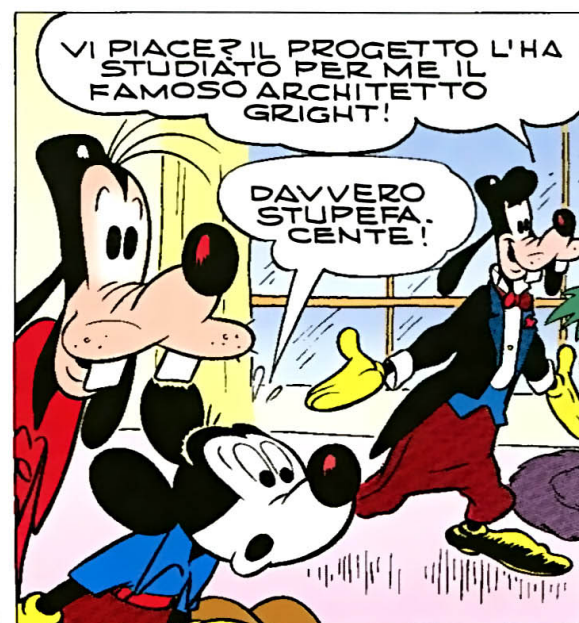




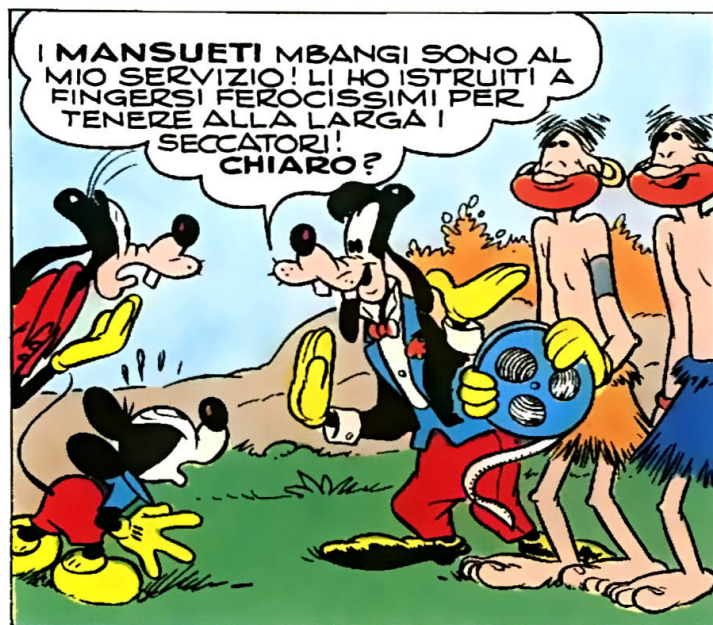
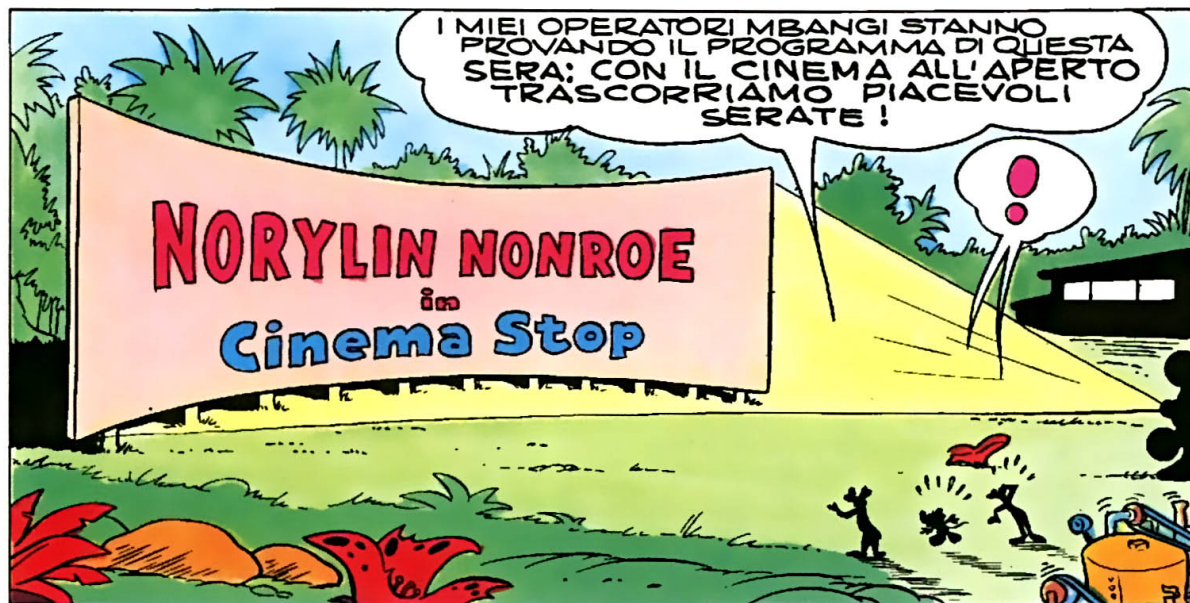


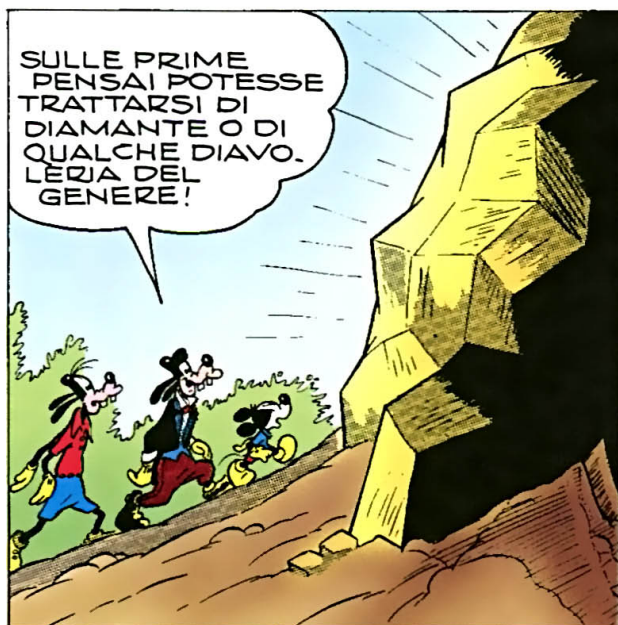
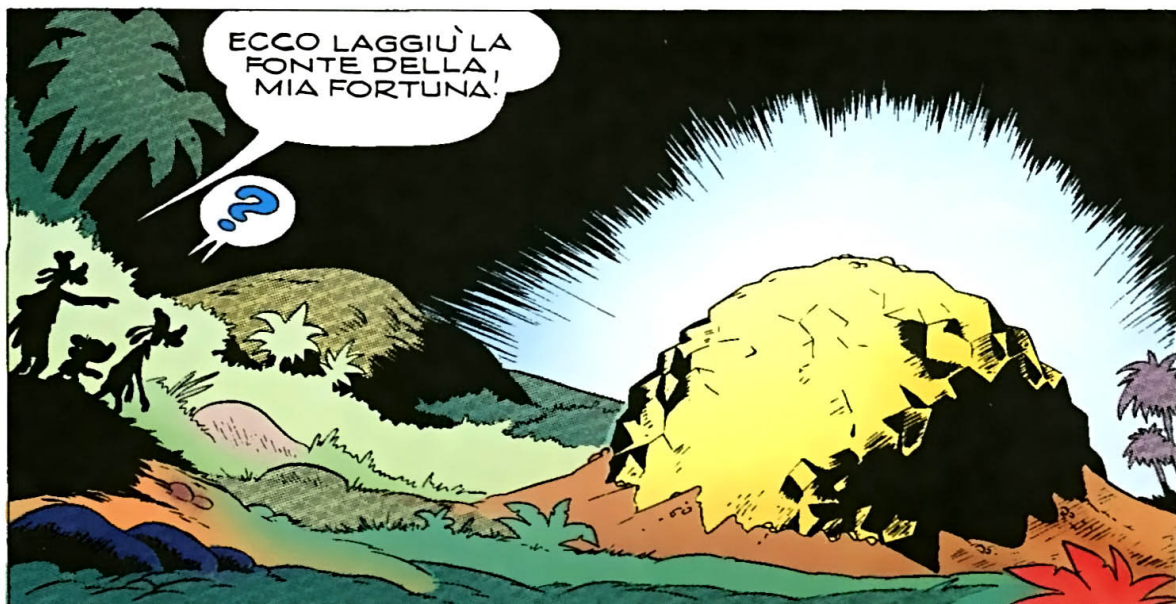




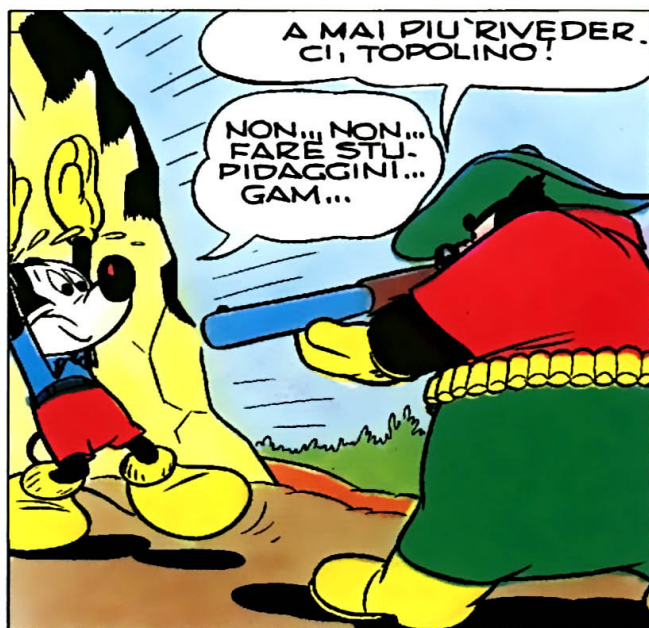


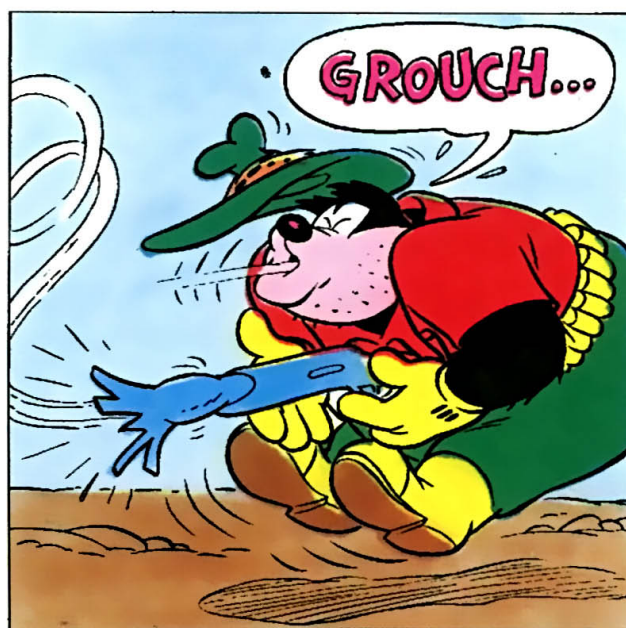
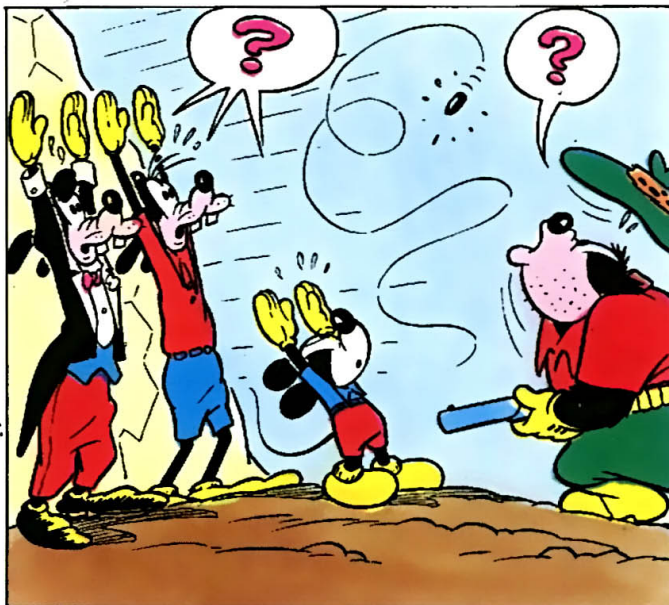
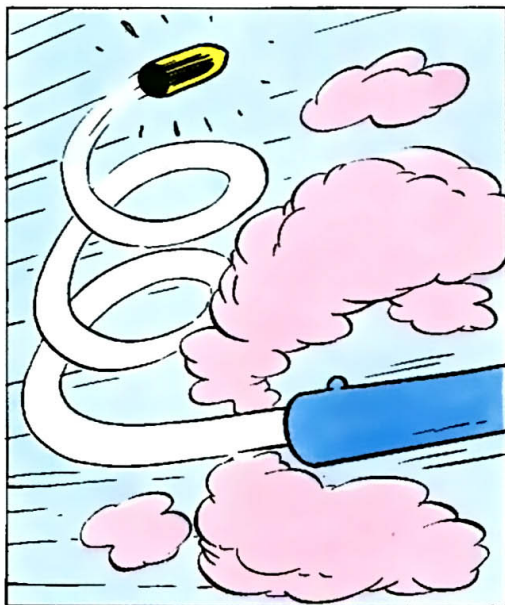


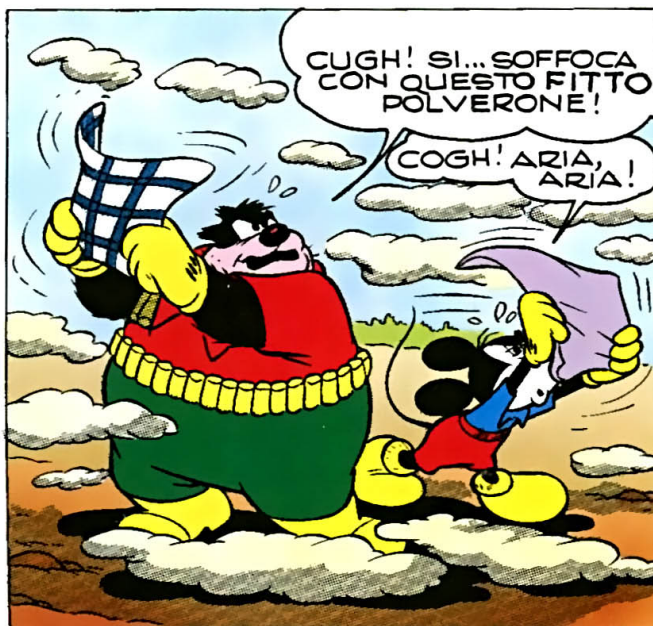
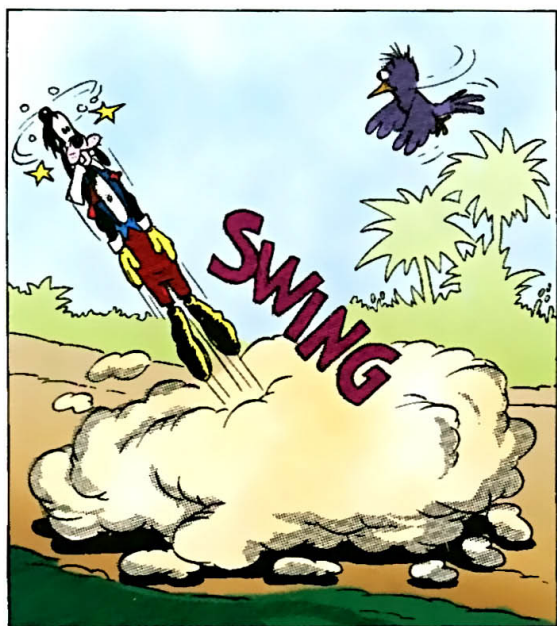
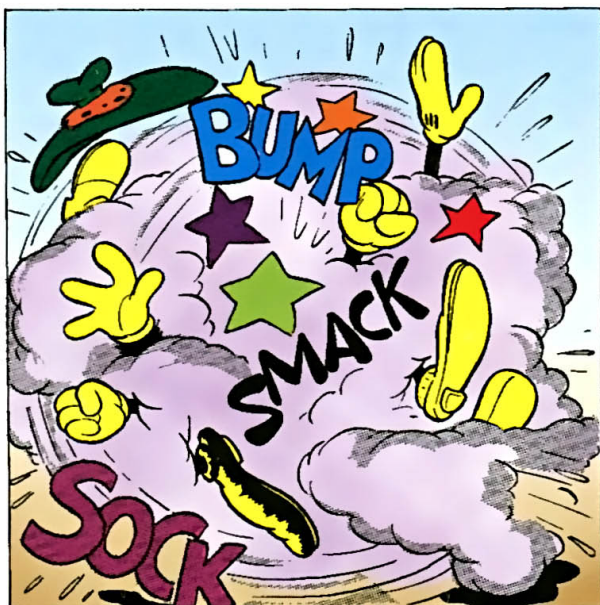


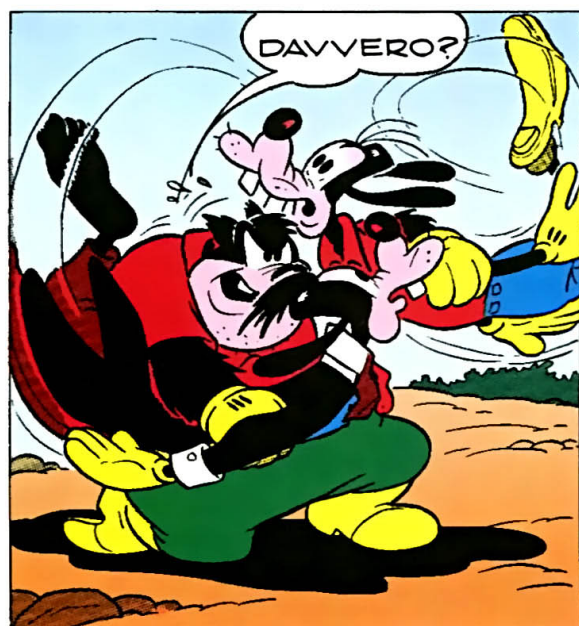


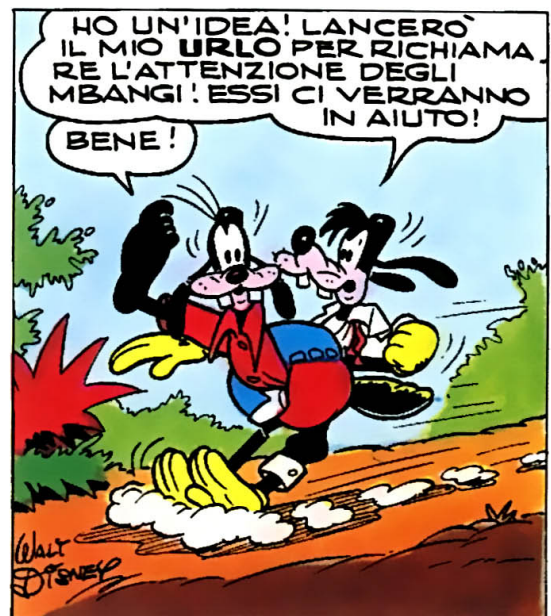
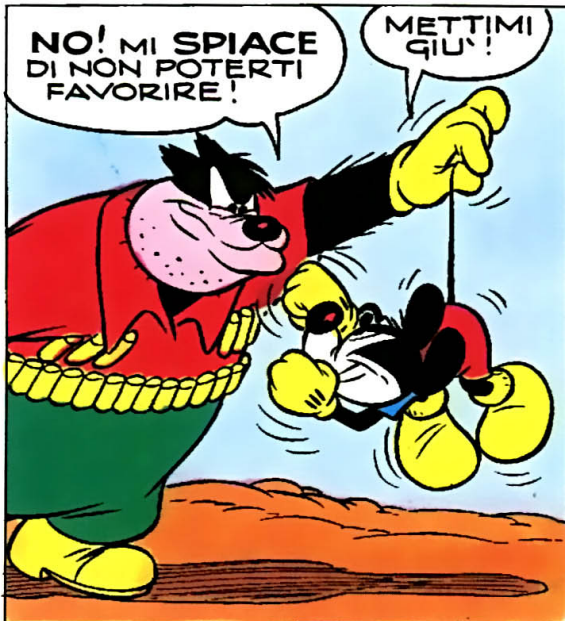


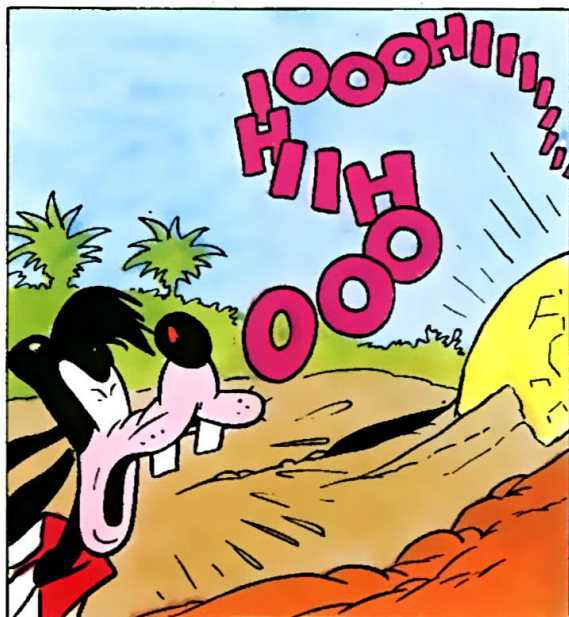








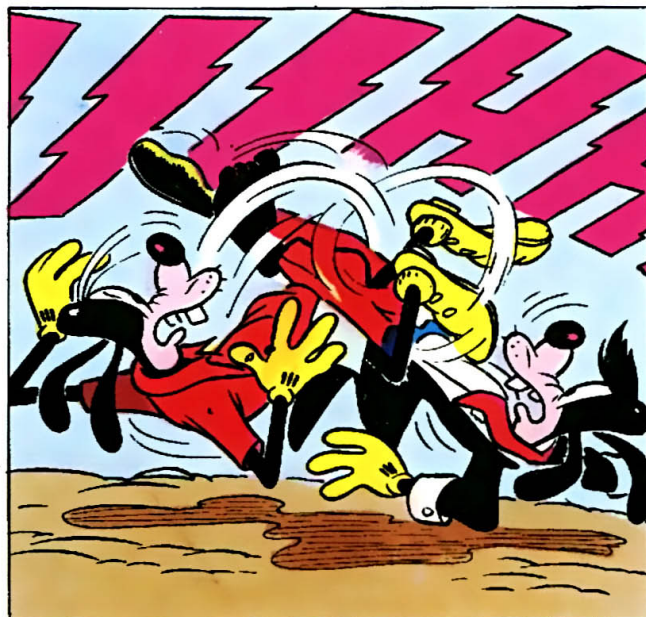




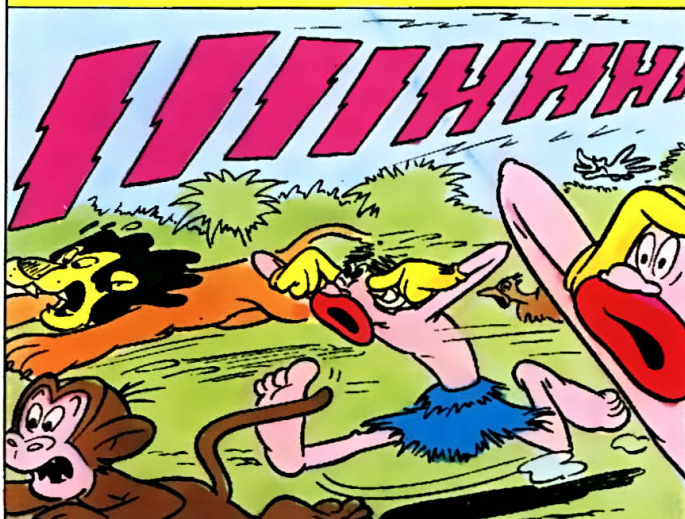
L'URLO ECHEGGIA... MA UNA NOTA INCONTRA LA LUNGHEZZA D'ONDA DELLE RADIAZIONI DEL MINERA. LE E...

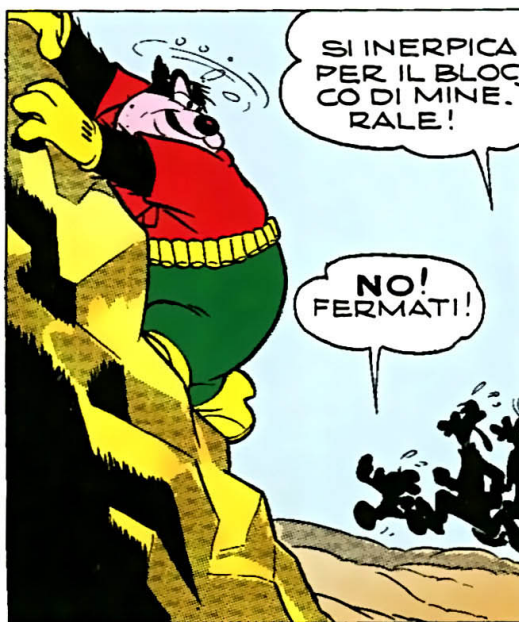
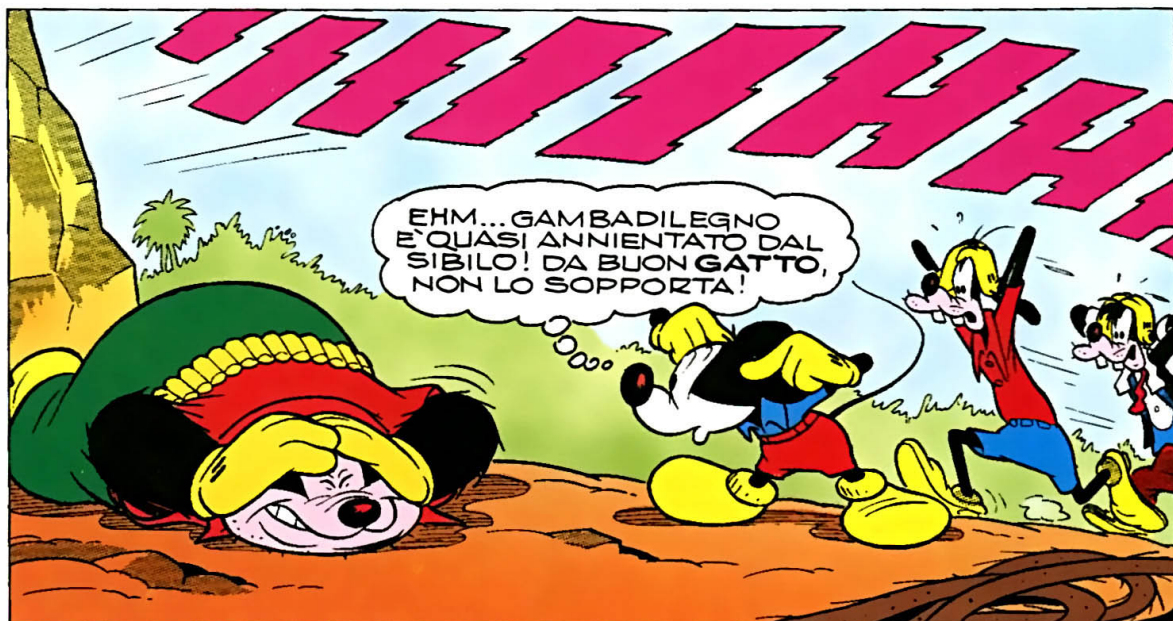


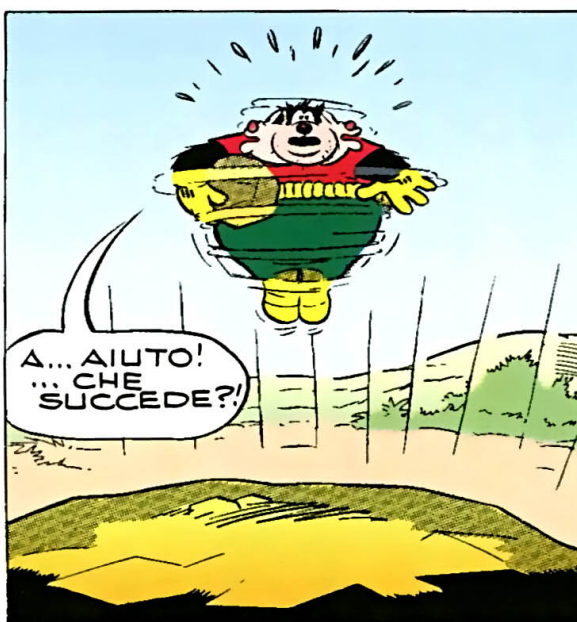
...VIENE RILANCIATA NELL'ARE, ACUTISSIMA E INTERMINABILE!

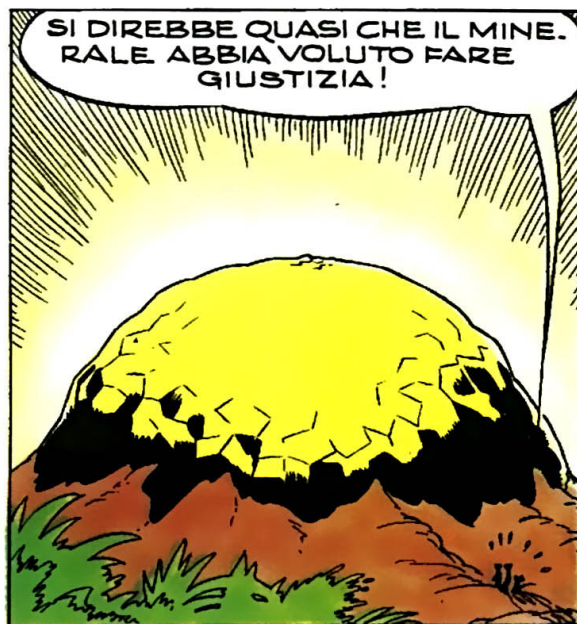
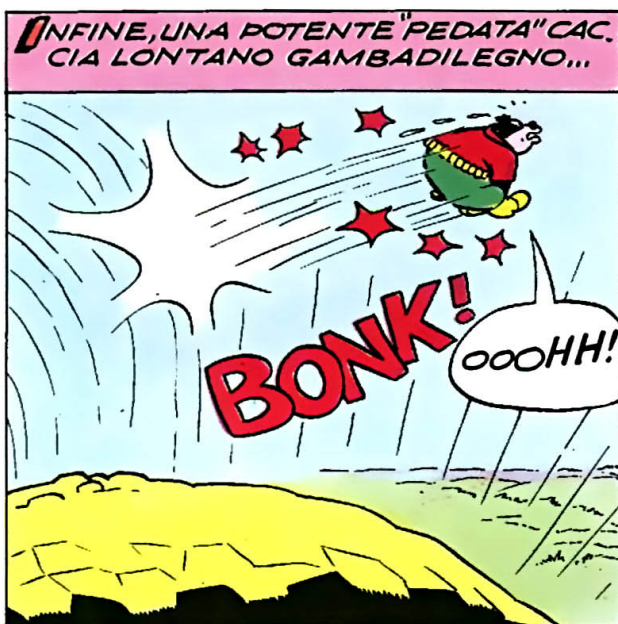


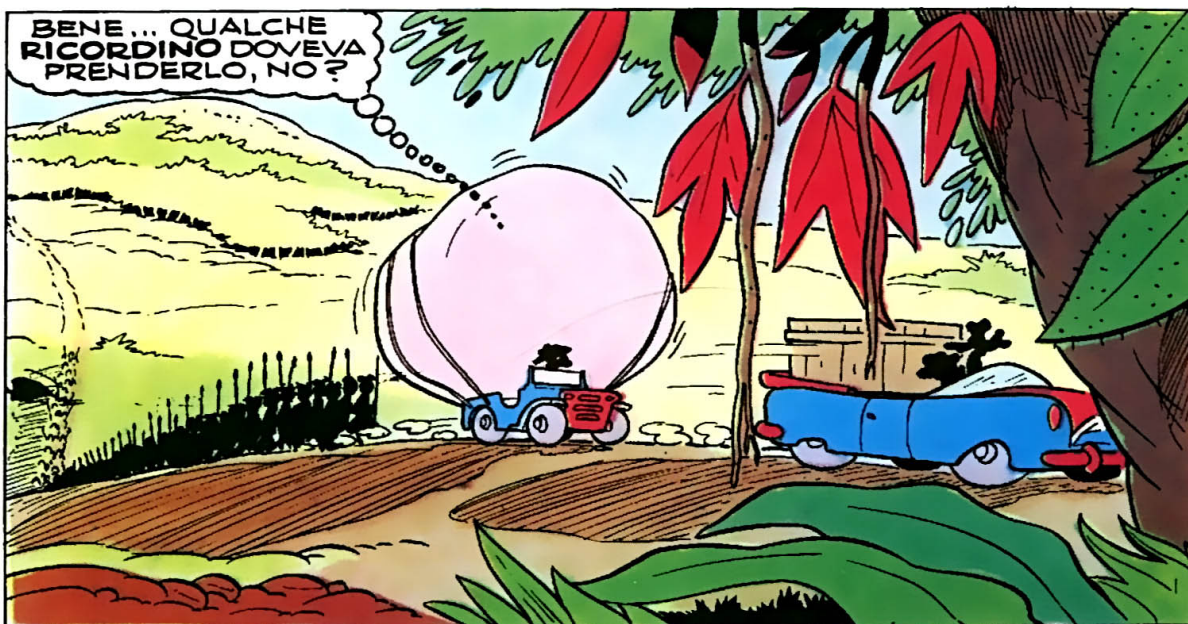
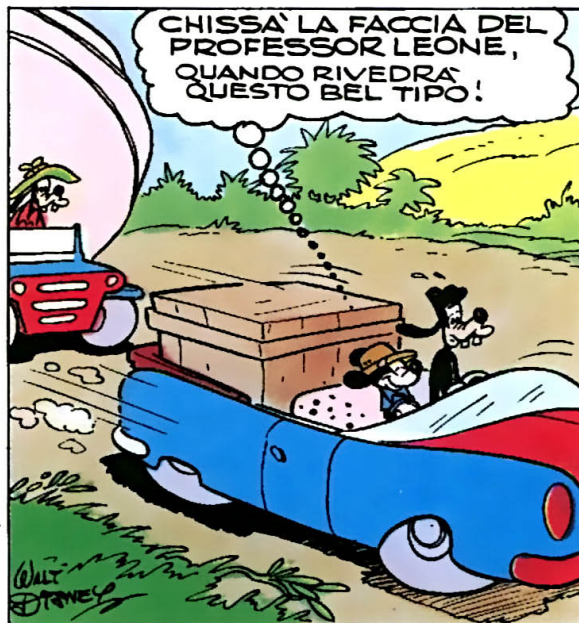
IL SIBILO E' COSI' ASSORDANTE DA FAR SCAPPARE TERRORIZZATI MBANGI E ANIMALI D'OGNI SPECIE...

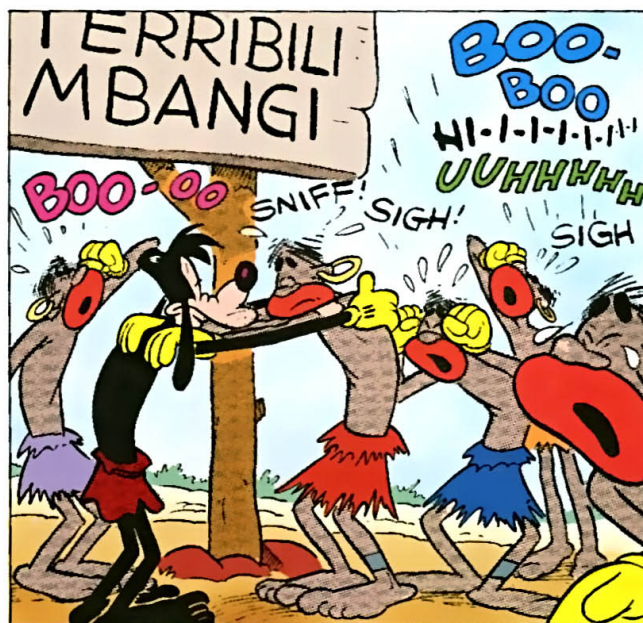


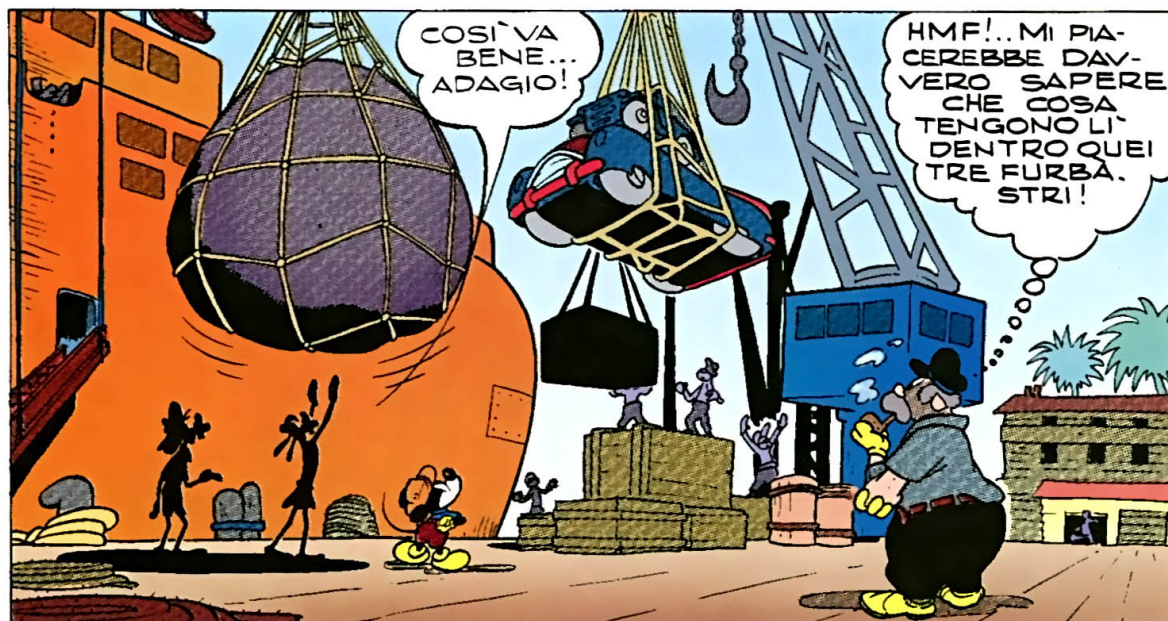


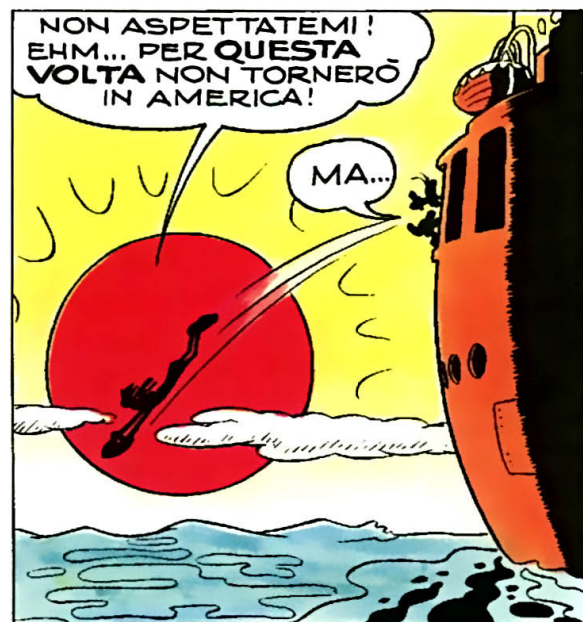
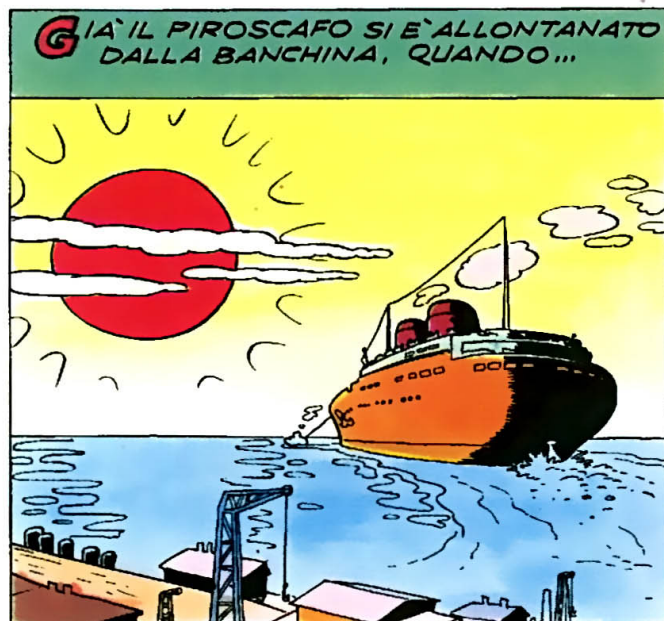


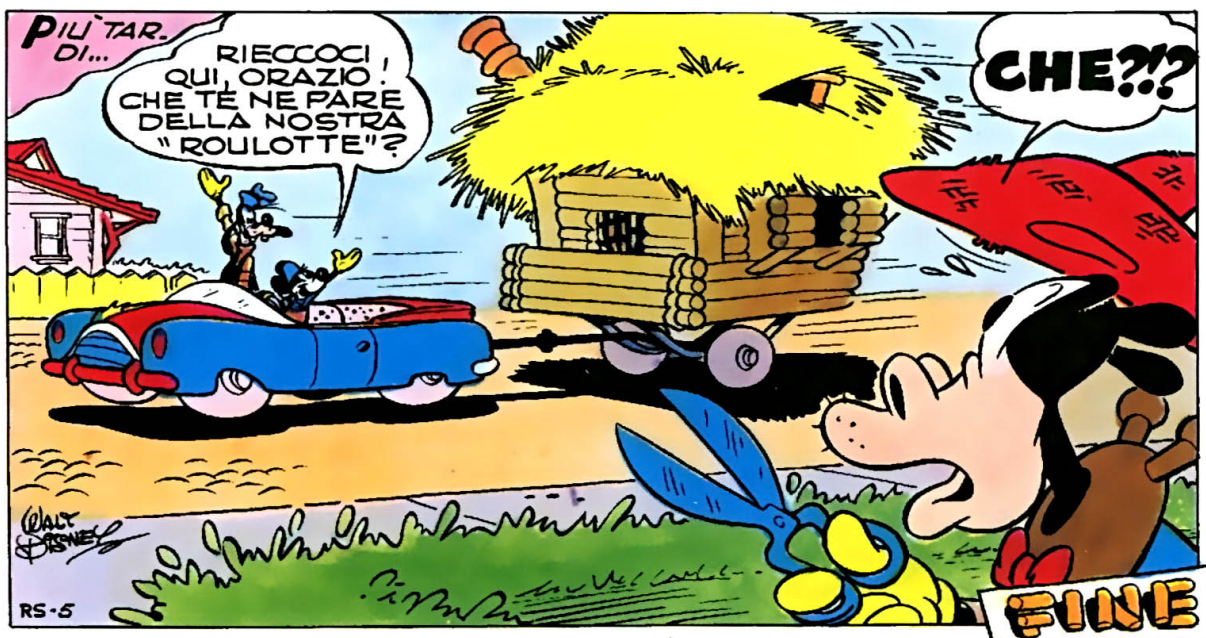
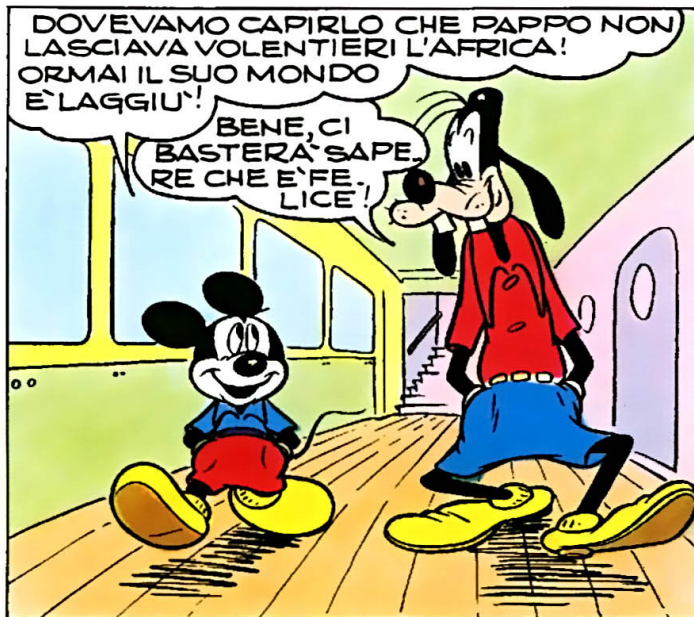






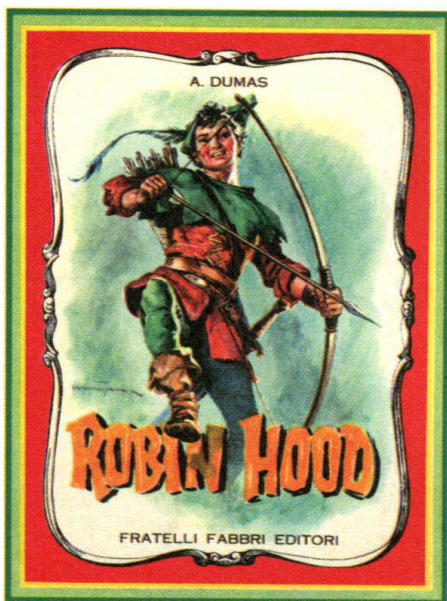








ROBIN HOOD



108

Copertina illustrata da Libico Maraja per *Robin Hood* di Alexandre Dumas in una edizione per ragazzi dei Fratelli Fabbri Editori.

**EVVIVA! L'INTERO STATO...
ALLA MIA MERCE! SONO
IL PADRONE! POSSO FARE
CIO' CHE MI PARE E PIACE!**



Maestro del romanzo storico ottocentesco, Alexandre Dumas dedica alla vita del leggendario fuorilegge due libri – *Robin Hood, il principe dei ladri* e *Robin Hood, il proscritto* – scritti, rispettivamente, nel 1862 e nel 1863 ma entrambi pubblicati postumi. Nel delineare il ritratto del principe dei ladri, Dumas s'ispira sia alla tradizione letteraria popolare sia al personaggio di Locksley del romanzo *Ivanhoe* di Walter Scott: il suo Robin Hood è un ladro che “rubava ai ricchi per dare ai poveri”, ma anche un eroe della resistenza sassone nei confronti dei conquistatori normanni. Nell’XI secolo, Guglielmo il Conquistatore, a capo di un esercito normanno, aveva infatti invaso l’Inghilterra, inaugurando un periodo di predominio francese, durante il quale i nobili sassoni vengono privati dei propri beni, mentre tasse inique riducono alla fame i più poveri.

In *Robin Hood, il principe dei ladri*, l'autore racconta delle misteriose circostanze che portano un orfanello ancora in fasce a casa del guardaboschi Gilbert Head e di sua moglie Maggie, i quali lo adottano e lo crescono come un figlio. Il nome del bambino è Robin, Robin Head, “ma in seguito, – racconta Dumas – senza che se ne conosca la ragione, il cognome Head diventò Hood, e il piccolo straniero divenne poi celebre col nome di Robin Hood”. A sedici anni Robin è già un abile arciere desideroso di dimostrarsi anche un boscaiolo coraggioso.

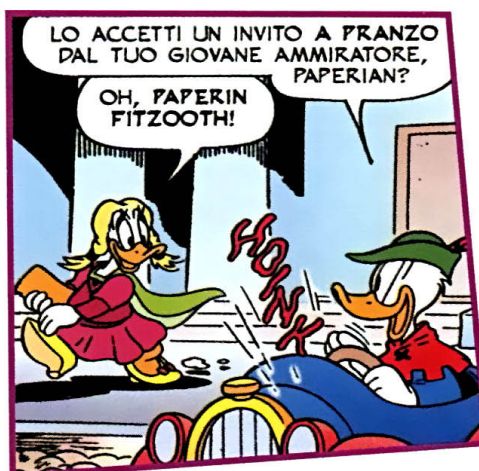
INCARNAZIONE DISNEYANA DEL PRINCIPE GIOVANNI, JOHN PAPERON, ALIAS ZIO PAPERONE, FA DELLA PRESSIONE FISCALE IL TRATTO DISTINTIVO DEL SUO MANDATO.

“ Il giovane sorrideva e teneva in mano, rispettosamente, un berretto verde con una piuma di airone. Una massa di capelli neri leggermente ondulati coronava una fronte larga e più bianca dell'avorio. Tra le lunghe ciglia splendevano due pupille di un azzurro scuro. Lo sguardo e i tratti del viso di Robin rivelavano, insieme con i sentimenti di una candida adolescenza, coraggio ed energia. ”

NELLA PARODIA DISNEYANA PAPERINO INTERPRETA IL LEGGENDARIO ARCIERE. COME LUI PORTA UN BERRETTO VERDE PUMATO, MA VIVE NELLA MODERNA PAPEROPOLI.



Proprio in questo periodo il giovane incontra Lady Marian, la prima donna che fa palpitare il suo cuore, e alcuni tra i suoi amici più cari, come Little John, un gigante dal cuore d'oro, il dolce e temerario Will Scarlett e il generoso frate Tuck, che faranno parte della sua allegra brigata. Fa anche la conoscenza del perfido barone Fitz Alwine, sceriffo di Nottingham, il suo principale antagonista.



PAPERINA INDOSSA LE VESTI DI PAPERIAN, CHE NELLA PARODIA È LA SEGRETARIA DEL GOVERNATORE.



109



“ Era un uomo sulla cinquantina, di statura media, con occhi piccoli e vivaci, il naso aquilino, lunghi baffi, sopracciglia spesse, tratti energici, la faccia rossa e una strana espressione di ferocia. Portava un'armatura a scaglie e una larga sopravveste bianca con la croce dei crociati. Dotato di una natura per così dire infiammabile, la minima contrarietà provocava in lui delle terribili esplosioni di rabbia: uno sguardo, una parola, un gesto sconveniente lo trasformavano in un nemico implacabile che non avrebbe più pensato ad altro che alla vendetta. ”

NOMINATO SCERIFFO DA JOHN PAPERON, GASTONE, ALIAS DE GASTONY, DARÀ FILO DA TORCERE A PAPERIN HOOD CERCANDO DI PORTARGLI VIA ANCHE LA FIDANZATA!



PER SFUGGIRE
AGLI ESATTORI,
PAPERIN HOOD ABBANDONA
LA CITTÀ A BORDO DELLA 313...



... E SI RIFUGIA NEL PARCO
DI DUCKWOOD. PROPRIO COME
IL CELEBRE FUORILEGGE,
PAPERIN HOOD NON SI ARRENDE,
MA PREPARA LA RISCOSSA!

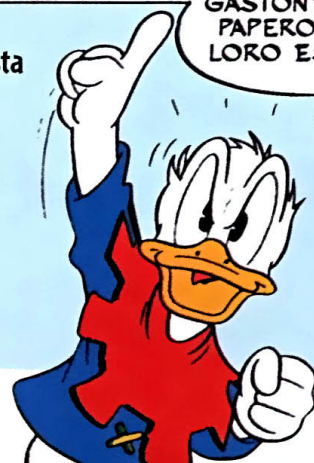
Un giorno, Gilbert Head scopre che Robin è il legittimo erede del conte di Huntingdon. Su consiglio di Guy di Gamwell, zio del ragazzo, avvia allora le pratiche a favore del figlio adottivo. La causa dura diversi anni, sia per la mancanza di prove legali sia per il grande potere dell'illegittimo conte di Huntington, il ricchissimo abate Ramsay, che paga il silenzio dell'unica persona a conoscenza dei fatti. Le richieste di Robin vengono infine respinte, e il giovane decide di appellarsi direttamente al re, Enrico II il Plantageneto.

Nel frattempo, però, lo sceriffo di Nottingham ha presentato al sovrano una denuncia contro Robin e i suoi amici, esagerando i presunti torti di cui li ritiene responsabili. Così, il re oltre a respingere definitivamente la domanda di Robin, considerandolo "un ribelle scontento", lo condanna alla proscrizione. Per le stesse ragioni condanna che Guy di Gamwell, protettore del giovane, sia spogliato dei suoi beni e cacciato via dal suo territorio.

Quando le truppe normanne di Enrico II assediano il castello di Gamwell, devono però affrontare l'eroica resistenza di Robin e i suoi compagni. L'arrivo di nuovi soldati costringe i sassoni a ritirarsi, ma anziché abbandonare il Paese si rifugiano nella foresta di Sherwood, eleggendo Robin Hood loro capo.

“ Allora Robin, con il cuore pieno di gioia, con gli occhi scintillanti, si scoprì il volto e disse con voce commossa: - Amici, accetto di essere il vostro capo e vi ringrazio con tutto il cuore di avermi scelto. Siate certi che meriterò la vostra stima e il vostro affetto. [...] Conosco la foresta meglio di chiunque, e forse io solo conosco un asilo sicuro, che vi permetterà un'esistenza comoda e felice. Ma ricordatevi che il segreto del nostro rifugio non dovrà mai essere rivelato a nessuno. Ne saremo i soli custodi. Dovrete mostrarvi discreti e prudenti. Preparatevi alla partenza. Ancora una volta, cari fratelli sassoni, vi ringrazio della fiducia che mi accordate. ”

EBBENE, RAGAZZI! SE MI SEGUIRETE... IO VI CONDURRO' ALLA RISCOSSA! COMBATTEREMO I BASSOTTS, DE GASTONY, JOHN PAPERON E LA LORO ESOSITA'!



Passano gli anni e la banda di Robin vive tranquilla nella foresta, dove i soldati normanni non osano avventurarsi. Per riuscire a mantenere i suoi uomini, Robin impone "un'imposta regolare a carico dei viaggiatori", da cui naturalmente sono esclusi i poveri, sia sassoni che normanni. Quando si dedica a questo compito, Robin e i suoi amici hanno sempre un atteggiamento cortese e il sorriso sulle labbra; proprio per questo vengono chiamati dal popolo "gli allegri compagni della foresta". Ai ricchi signori e ai prelati fermati viene infatti offerto un ottimo pranzo, accompagnato però da un conto piuttosto salato: tutto il denaro che il viaggiatore porta con sé. In *Robin Hood, il proscritto*, Dumas racconta numerosi episodi di questo singolare trattamento, che, dal punto di vista dei banditi, è del tutto legittimo.

A chi li accusa di furto, Robin e i suoi compagni rispondono che si comportano secondo la cosiddetta "filosofia della foresta".



QUI QUO QUA E I LORO AMICI SONO GLI ALLEGRI COMPAGNI DEL PARCO DI DUCKWOOD.



“ - Questo tesoro... - balbettò il vescovo -
... questo tesoro lo divideremo, non è vero? Non oserete spogliarmi del tutto, rubarmi una somma simile.
- Rubarvi?! - ripeté Little John sdegnato. - Che cosa avete detto? Non capite dunque la differenza fra rubare e prendere a un uomo ciò che non gli appartiene più? Avete conquistato questo denaro in modo subdolo, lo avete sottratto a chi ne aveva bisogno, e io desidero restituirglielo. Vedete bene, monsignore, che non rubo.
- Siamo soliti definire il nostro modo di agire "filosofia della foresta" - disse Robin ridendo. ”

A DIFFERENZA DEL PRINCIPE DEI LADRI PAPERIN HOOD NON DERUBA NESSUNO, MA COMBATTE PER UN MONDO LIBERO DALLE TASSE.

PRIMO CONCORRENTEEEEE!
PAPERIN
FITZTOOTH!



PAPERIN HOOD CERCA DI VINCERE
LA GARA DI TIRO CON L'ARCO
GIOCANDO D'ASTUZIA MA...

Lo sceriffo di Nottingham tenta più volte di arrestare Robin Hood, ma il fuorilegge riesce sempre a sfuggirgli, facendosi beffa di lui. Il barone Fitz Alwine decide perciò di giocare d'astuzia e, approfittando dell'antica rivalità tra le vicine contee di Nottingham e di York, organizza una gara di tiro con l'arco aperta a tutti i cittadini. Robin decide di parteciparvi per tenere alto l'onore di Nottingham, sebbene sia consapevole che il barone cercherà di arrestarlo. Con i suoi compagni organizza quindi un piano per assicurarsi una pronta ritirata al momento opportuno. La squadra capeggiata da Robin dà prova di grande abilità, superando di gran lunga gli avversari.

112

“ Si approntarono altre bacchette. Gli uomini di Robin, da Little John all'ultimo degli arcieri, le spezzarono con facilità. Fu poi la volta di Robin, che conficcò le frecce in altrettante bacchette, e lo fece con una rapidità tale che, se non si fosse constatato che erano spezzate, non si sarebbe potuto credere a una simile impresa. Si fecero ancora diversi tiri, e Robin batté regolarmente gli avversari. ”

... LA SUA SPAVALDERIA GLI GIOCA
UN BRUTTO TIRO! LO SCERIFFO
DE GASTONY SCOPRE IL TRUCCO
E LO NOMINA... "TRUFFATORE"!



Tra le acclamazioni degli abitanti di Nottingham, Robin viene portato al cospetto dello sceriffo per la consegna del trofeo, una freccia d'argento. Ma appena accenna ad andare via, il barone ordina ai soldati di arrestarlo. Il ribelle suona allora il corno, chiamando in sua difesa gli allegri compagni; quindi con tutta la banda fugge nella foresta, riuscendo a seminare i soldati dello sceriffo.

Pur vivendo nella foresta di Sherwood, Robin è sempre bene informato di quanto accade nei villaggi vicini, dei soprusi e delle angherie ai danni dei poveri e cerca sempre di trovare un rimedio. Una volta i macellai avevano alzato così tanto il prezzo della carne che solo i più ricchi potevano permettersela. Allora Robin sequestra una mandria e travestito da macellaio – i camuffamenti sono una delle sue specialità! – si reca al mercato di Nottingham vendendo la sua carne ai poveri a un prezzo stracciato.

Lo sceriffo di Nottingham, ritenendolo un pazzo che sperpera i propri beni, cerca di approfittare della situazione. Ma sarà Robin ad approfittare di lui! Con la scusa di mostrargli le sue mandrie lo conduce infatti nella foresta di Sherwood dove lo sceriffo viene "invitato" a pagare la ben nota imposta!

COME L'EROE DELLA
LEGGENDA ANCHE PAPERIN
HOOD È UN ASSO DEI
TRAVESTIMENTI...



IL NERO E' IN NETTO VANTAGGIO!! ORA STA SCATTANDO!!

AVANTI, BIANCO! OPERA UN BEL- L'ALLUNGO! FORZA!

... E DEI TRUCCHI!
E PROPRIO GRAZIE A UN
TRUCCHETTO, RIESCE
A FAR PIANGERE LO
"SFORTUNATO"
DE GASTONY.



113

“ – Pagare? Come sarebbe a dire? – esclamò lo sceriffo.

– Ve lo spiegheremo quando sarà il momento, messere, – rispose Robin. – E ora permettetemi di rispondere alla domanda che mi avete fatto l'onore di rivolgermi entrando nel bosco.

– Quale domanda? – sussurrò lo sceriffo.

– Avete chiesto come mi chiamo.

– Ahimè! – gemette lo sceriffo.

– Mi chiamo Robin Hood, messere. [...] Quanto a ciò che intendiamo con “pagare” ve lo spiego subito. L'ospitalità è gratuita per i poveri, ma ci facciamo lautamente rimborsare le spese dagli ospiti che hanno la fortuna di avere la saccoccia piena.

– Quali sono le vostre condizioni? – chiese piagnucolando lo sceriffo.

– Non esistono condizioni né prezzi fissi. Preleviamo senza contare tutto il denaro di cui dispone il nostro ospite. Per esempio, voi avete in tasca trecento scudi d'oro. Il vostro conto sarà quindi trecento scudi. ”



NON MI SONO MAI SENTITO COSI' FERITO NELL'ORGOGGIO! SOBBLE! RISOBLE!





Un'altra volta Robin, inseguito dai soldati del vescovo, s'intrufola in una piccola casa, dove abita una vecchietta. Dopo aver sbarrato porta e finestre, il fuorilegge cerca di rassicurare la donna che urla spaventata. "Non sono un ladro," dice, "ma un povero disgraziato che potete aiutare." Quindi si presenta, raccontando la situazione in cui si è cacciato.

“ - Cosa? Siete Robin Hood?! - esclamò la contadina, giungendo le mani. - Il nobile e generoso Robin Hood! Dio sia lodato per aver permesso a una povera creatura come me di pagare il proprio debito di riconoscenza nei confronti del

generoso bandito! Guardatemi, figliolo, e cercate nel ricordo delle vostre opere di carità i tratti di colei che vi sta parlando. Sono trascorsi due anni: siete entrato qui per caso, direbbe una donna ingrata, mentre io dico che voi siete condotto dalla provvidenza. Mi avete trovato sola, povera, malata; avevo appena perso mio marito, non mi restava che morire. Le vostre parole dolci e consolanti mi ridiedero coraggio, forza, salute. Il giorno seguente un uomo, obbedendo ai vostri ordini, mi portò viveri, abiti, denaro. Gli domandai il nome del generoso benefattore e lui mi rispose: 'Si chiama Robin Hood.' Da quel giorno, figliolo, il vostro nome è citato in tutte le mie preghiere. La mia casa è vostra, la mia vita vi appartiene: sono al vostro servizio. ”



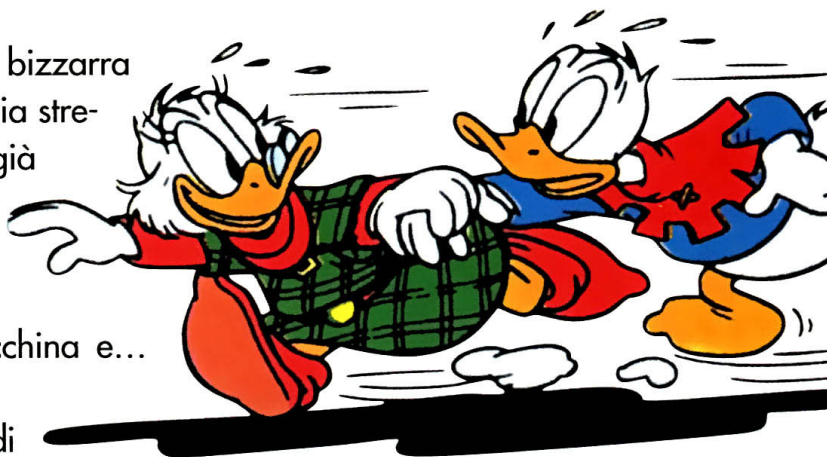
**PAPERIN HOOD TROVA
L'ENERGICA NONNA PAPERÀ
"BERSAGLIATA" DALLE FRECCHE
CON LE QUALI GLI SCAGNOZZI
DELLO SCERIFFO, INTERPRETATI
DAI BASSOTTI, NOTIFICANO LE
MOLTE TASSE DA PAGARE.**

Vista la disponibilità della vecchietta, Robin le propone di scambiare i propri abiti con i suoi. Detto fatto. I due si sono appena travestiti quando arrivano i soldati che imbavagliano e legano la donna camuffata da Robin. E mentre loro si dirigono ai margini del bosco per impiccarla, il fuorilegge si affretta a raggiungere i compagni. Poco dopo, Little John e Will

Scarlett vedono sopraggiungere una bizzarra figura che scambiano per... una vecchia strega! È così brutta che Little John sta già tendendo l'arco quando Robin si fa riconoscere. Quindi, indossati abiti maschili, assieme agli allegri compagni raggiunge i soldati, libera la vecchina e... alleggerisce la borsa del vescovo!

La fama della banda di Robin cresce di anno in anno diffondendosi ovunque nel regno.

Quando Enrico II muore, gli succede il figlio Riccardo che, partito per le Crociate, lascia la reggenza al fratello Giovanni. Le condizioni già misere del popolo peggiorano, e gli interventi di Robin Hood contro i normanni si intensificano. Il principe Giovanni decide allora di porre fine all'esistenza dei nobili arcieri e organizza una spedizione, destinata però all'insuccesso.



PER LIBERARE PAPERIN HOOD FINITO NELLE PRIGIONI DEL GOVERNATORE, PAPERIAN NON ESITA A INDOSSARE ABITI MASCHILI, TRAVESTENDOSI DA JOHN PAPERON!



“ Cinquecento uomini guidati dal principe Giovanni giunsero al castello di Nottingham e, dopo essersi riposati qualche giorno, ricevettero disposizioni per catturare Robin Hood. Subito informato delle intenzioni della rispettabile truppa, quest'ultimo si limitò a farsi una bella risata e si preparò a sventare l'attacco senza esporre i suoi uomini ai pericoli di una battaglia. ”

NELLA PARODIA PAPERIN HOOD AFFRONTA JOHN PAPERON ACCUSANDOLO DI NON VOLER PAGARE IL RISCATTO PER LIBERARE IL GOVERNATORE, PRIGIONIERO DEI SELVAGGI GNAM-GNAM, IN AFRICA.

Al ritorno di re Riccardo dalle Crociate, il principe Giovanni si rifugia nel castello di Nottingham. Il legittimo sovrano però lo pone sotto assedio e, grazie all'aiuto di un drappello di valorosi arcieri, accorsi di loro iniziativa, riesce a ottenere la resa senza condizioni. Quando il sovrano scopre che gli uomini che lo hanno aiutato sono gli allegri compagni di Robin Hood,

FINALMENTE LIBERO, IL GOVERNATORE INTERROGA JOHN PAPERON, ACCUSATO DI AVER TARTASSATO I PAPEROPOLESI.





si reca nella foresta travestito da abate. E qui riceve il solito, cordiale benvenuto riservato ai viaggiatori. Il re apprezza l'atteggiamento cortese e la franchezza di Robin e gli consegna la borsa con quaranta scudi d'oro. Quindi partecipa al banchetto, complimentandosi per la bontà del cibo e del vino. Il suo comportamento così diverso da quello che ci si aspetterebbe da un abate tradisce però la sua vera condizione. "Ricardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra!" grida a un tratto un cavaliere e tutti s'inclinano in segno di omaggio.

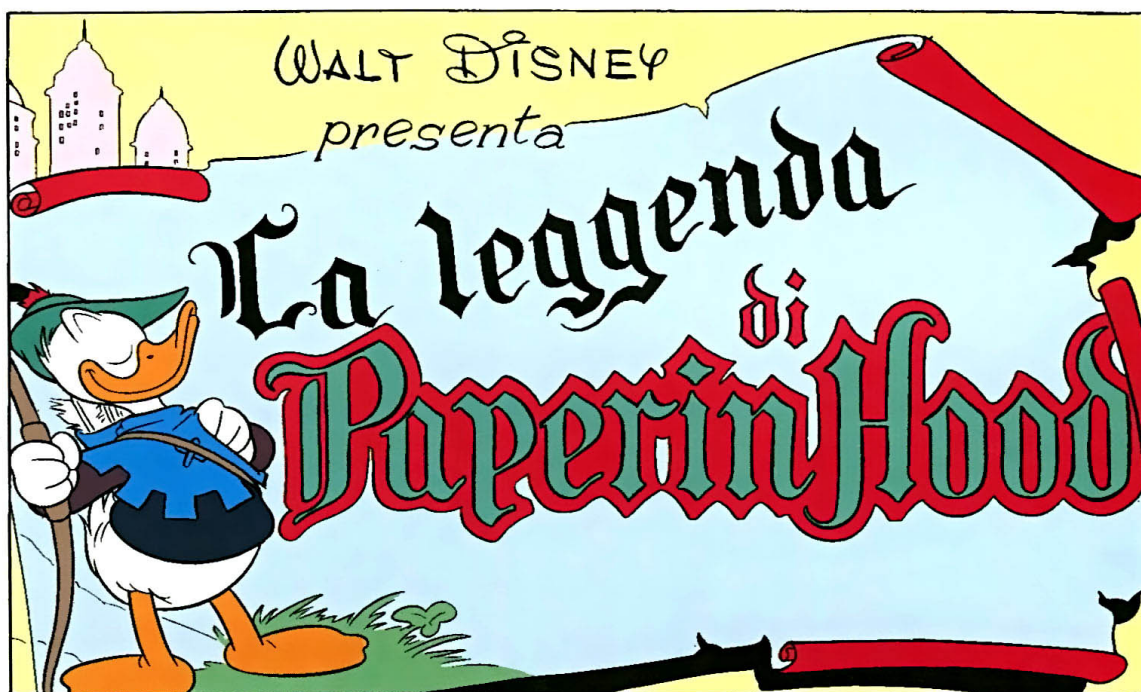
“ - Sire - disse Robin, rimanendo in ginocchio - Vostra Maestà ora sa chi siamo: banditi cacciati dalla dimora dei padri per ingiusta e crudele persecuzione. Poveri e senza un tetto, abbiamo cercato rifugio nella solitudine dei boschi. Abbiamo vissuto di caccia e di elemosine - pretese, è vero - ma senza ricorrere alla violenza e riscosse con i modi della più premurosa cortesia. Ci veniva dato,

volentieri o malvolentieri, ma non prendevamo mai se non eravamo assolutamente certi che chi rifiutava di prestarci soccorso non fosse almeno un cavaliere. Sire, imploro da Vostra Maestà la grazia per i miei compagni e per il loro capo. ”

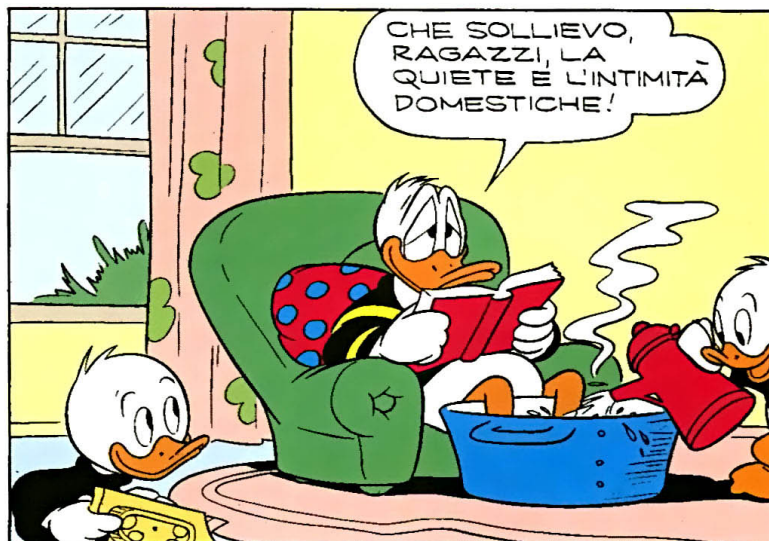
IL GOVERNATORE NON SOLO PERDONA JOHN PAPERON, MA SI CONGRATULA CON LUI: I CONTI SONO IN ATTIVO E NON CI SARÀ BISOGNO DI NUOVE TASSE!

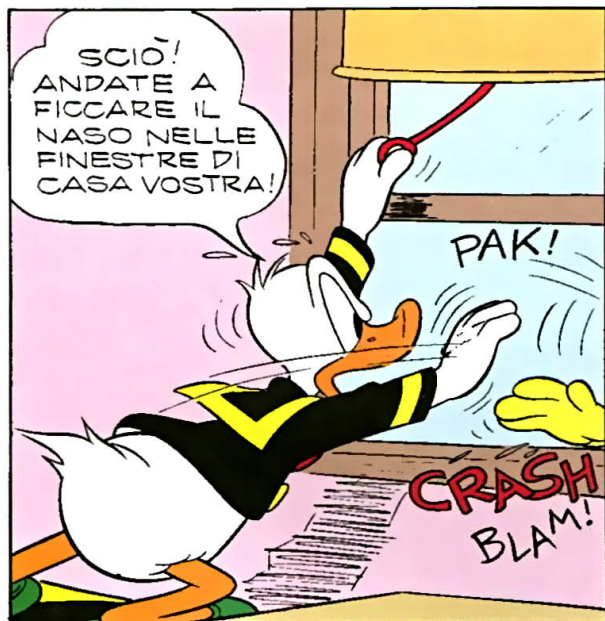
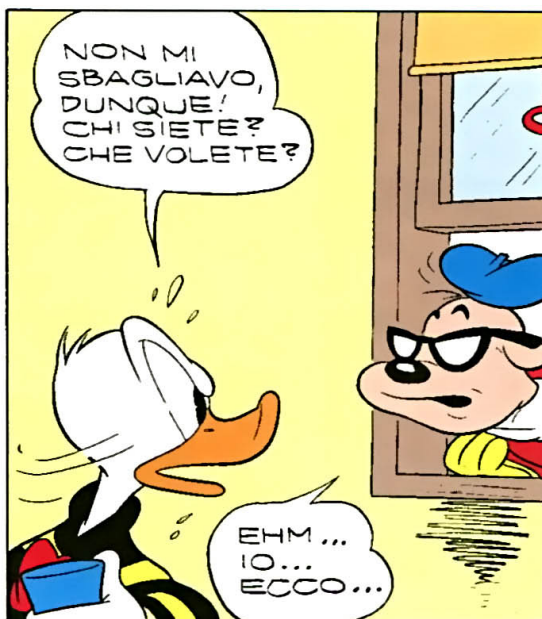
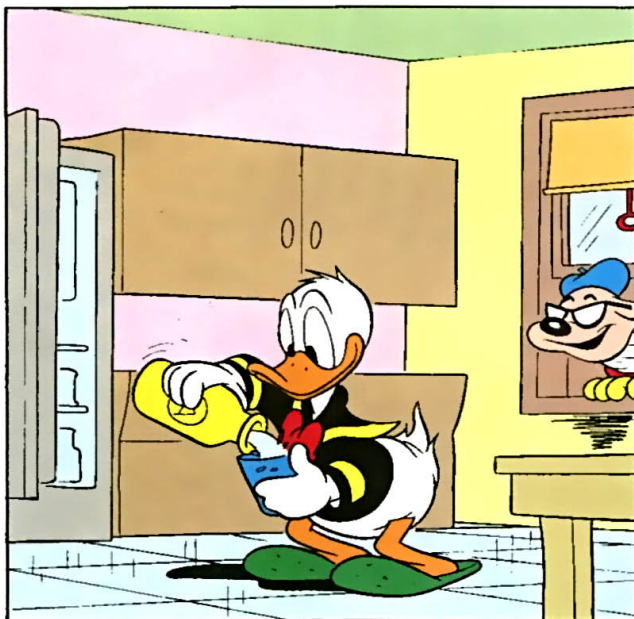
Re Riccardo restituisce a Robin e ai suoi uomini tutti i diritti e i privilegi degli uomini liberi. "Viva Riccardo Cuor di Leone!" gridano in coro i cavalieri.



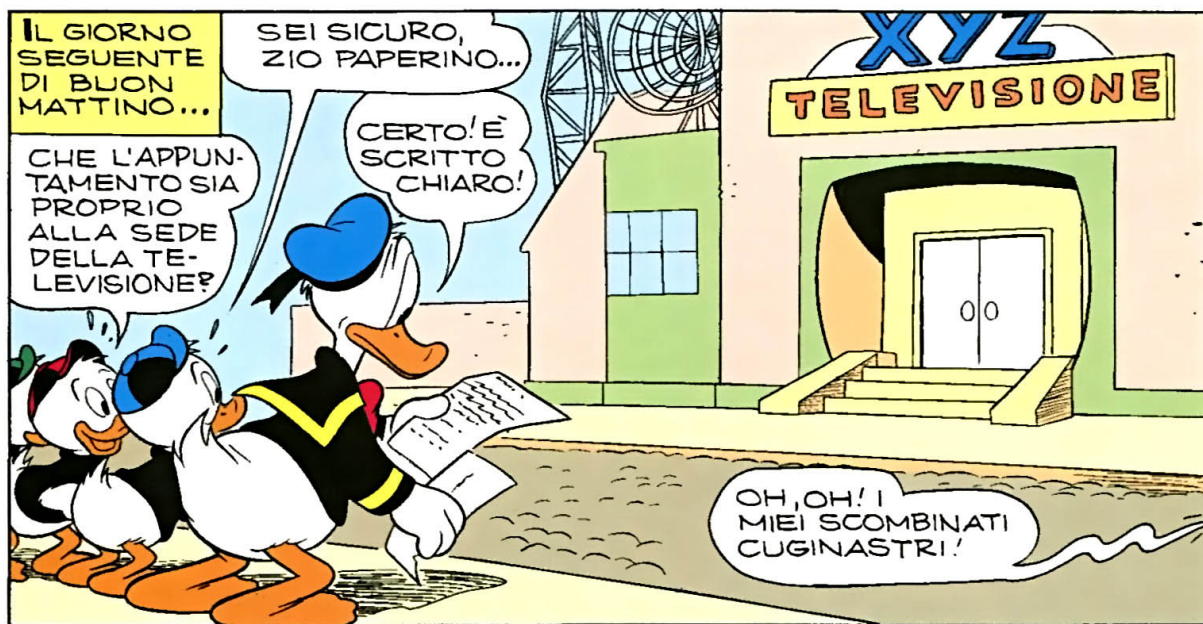


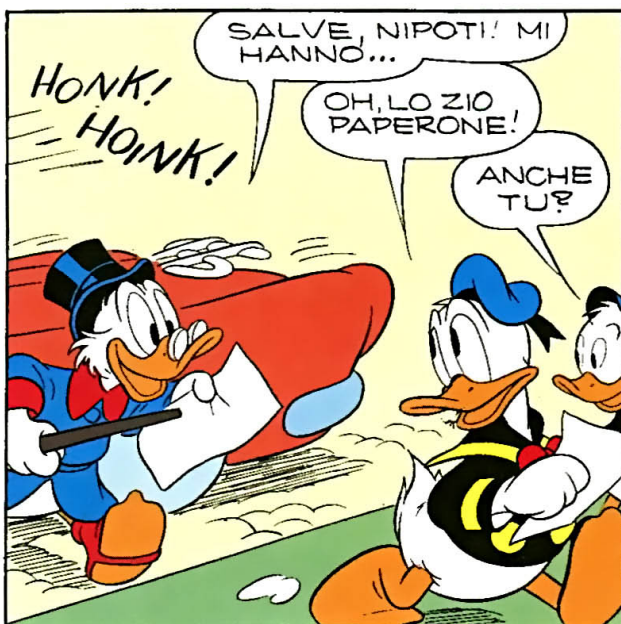
PUÒ ESSERE CHE VE NE STIATE TRANQUILLI NELLA VOSTRA CASETTA DI PERIFERIA, SENZA SUPPORRE NEANCHE ALLA LONTANA CHE LA **GLORIA ARTISTICA** POSSA BUSSARE ALLA PORTA!



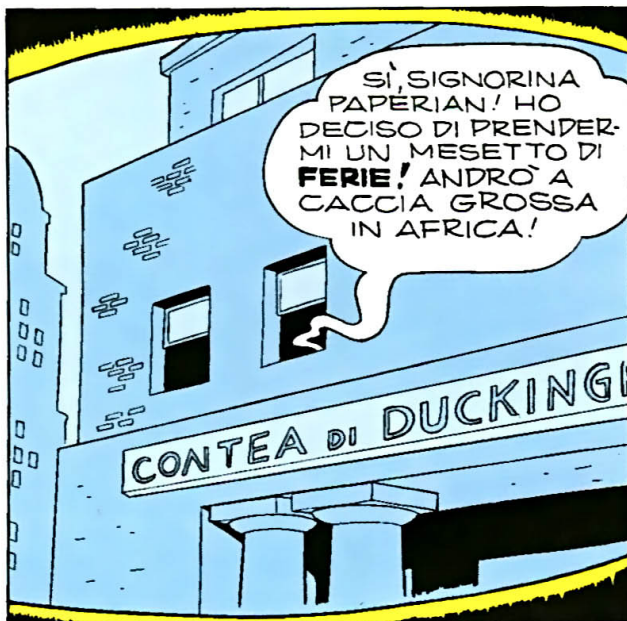


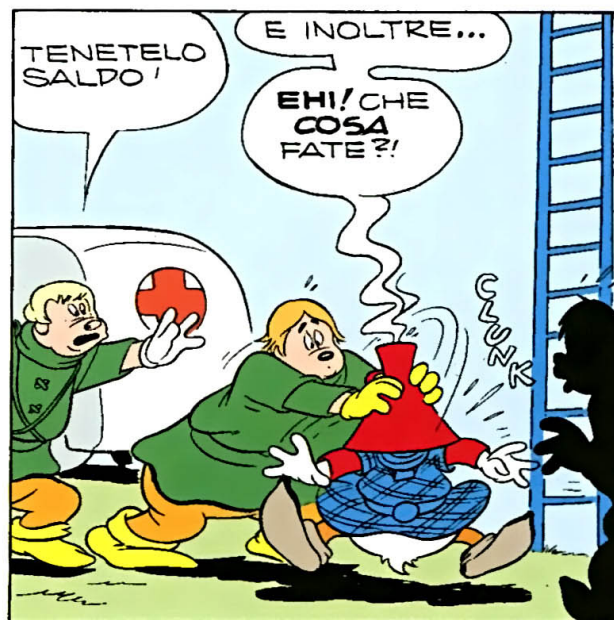
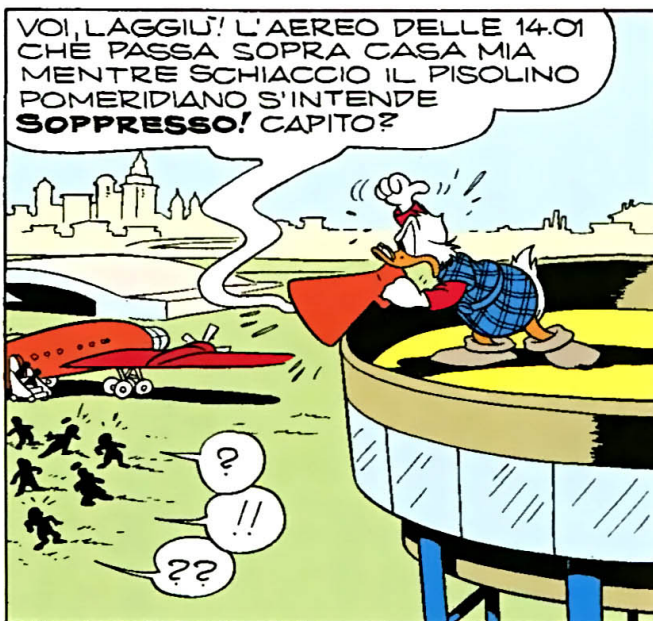








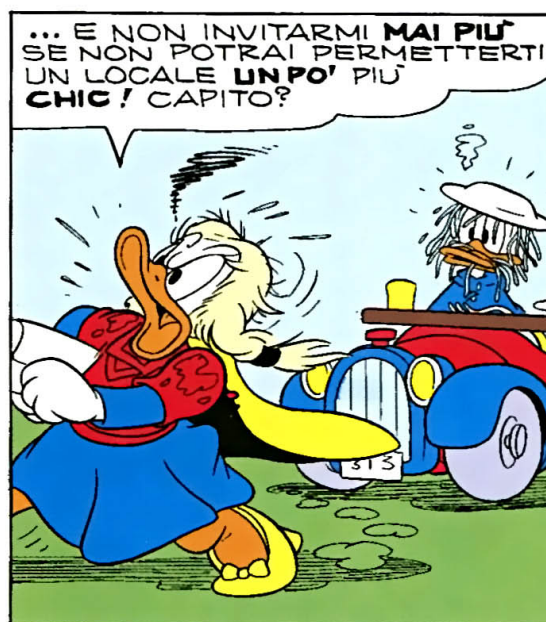
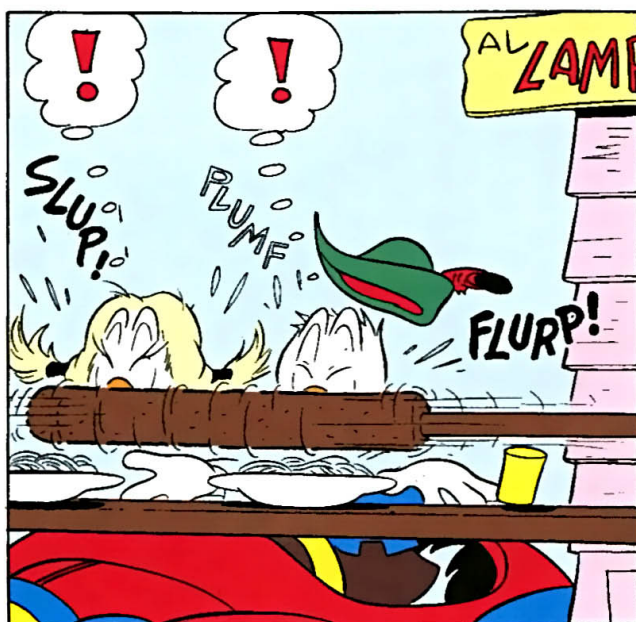


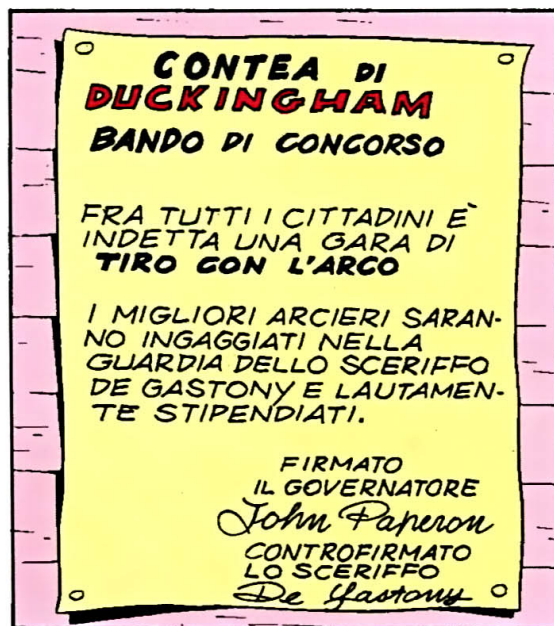
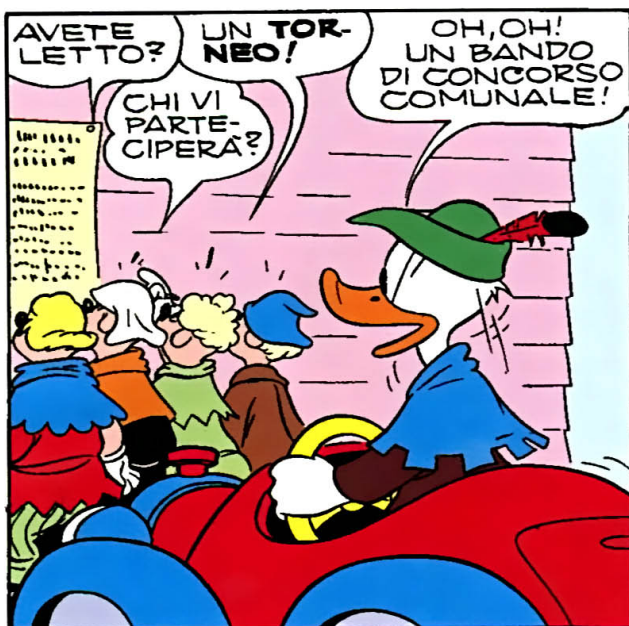
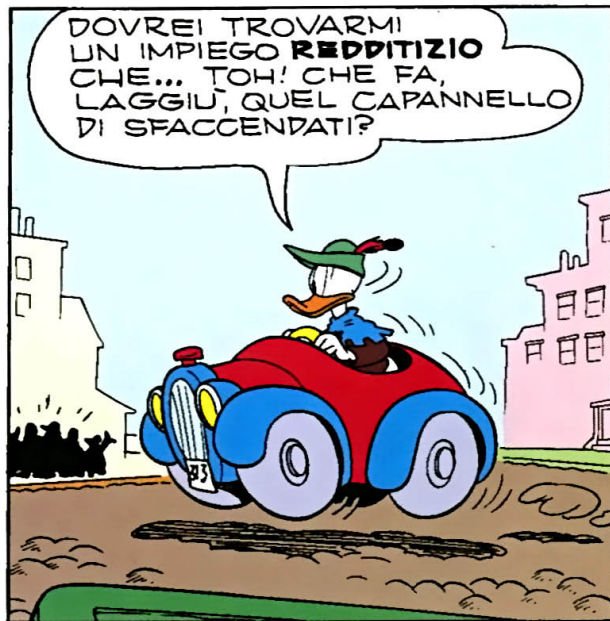


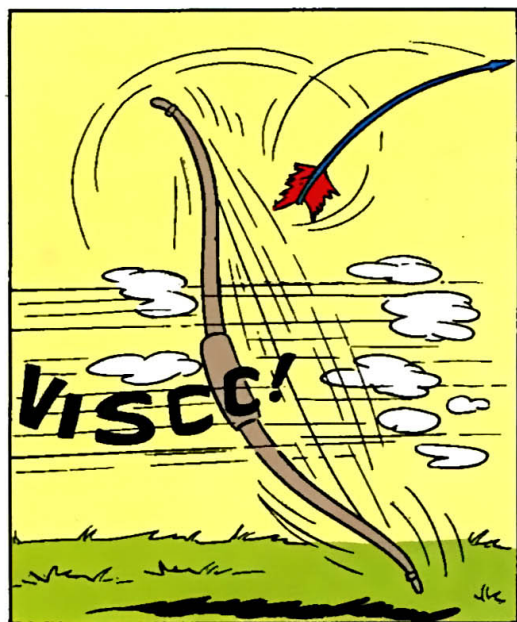
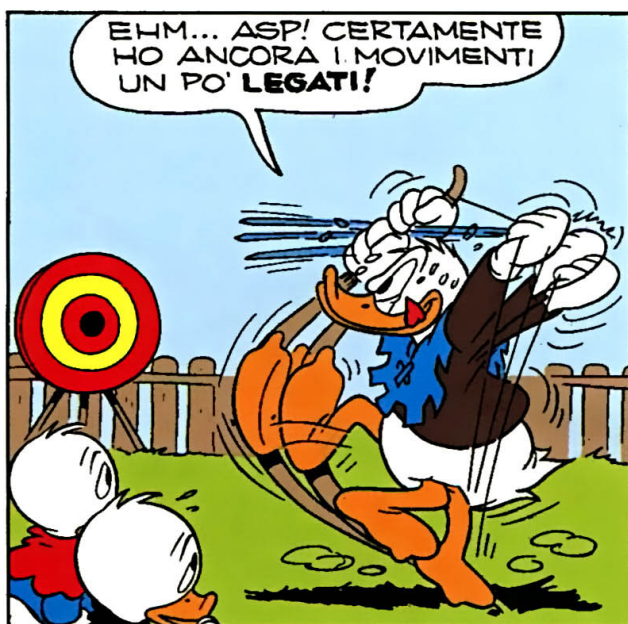
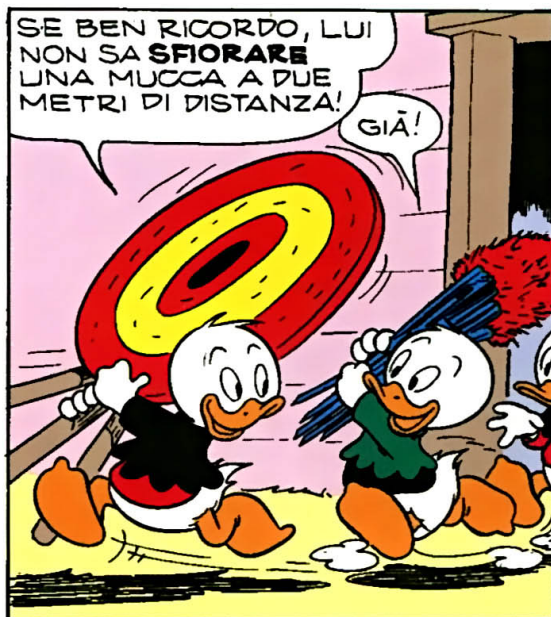


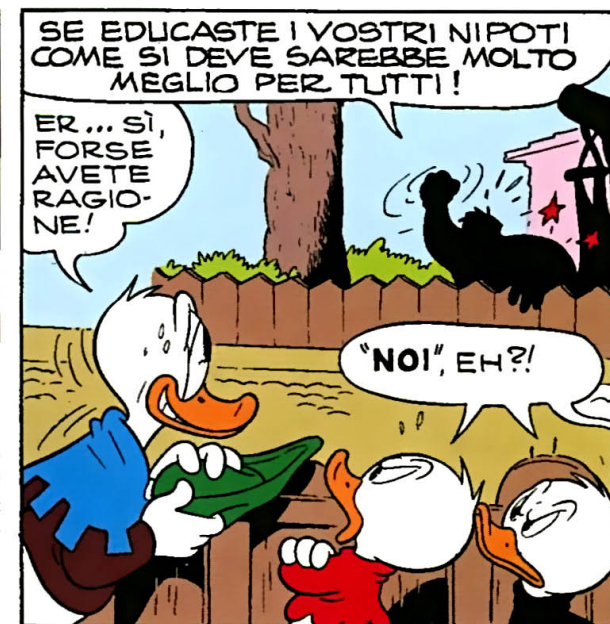


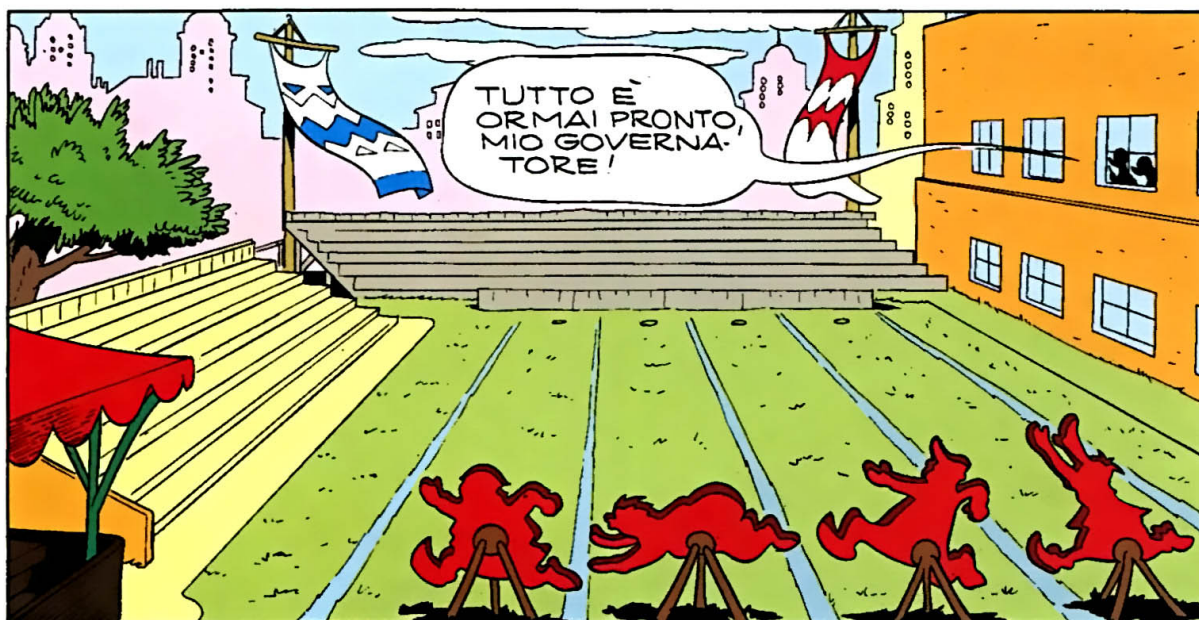
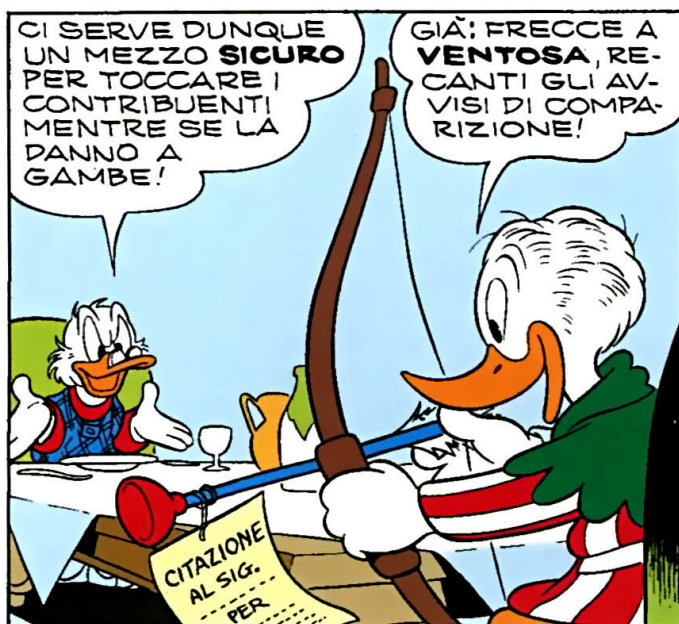


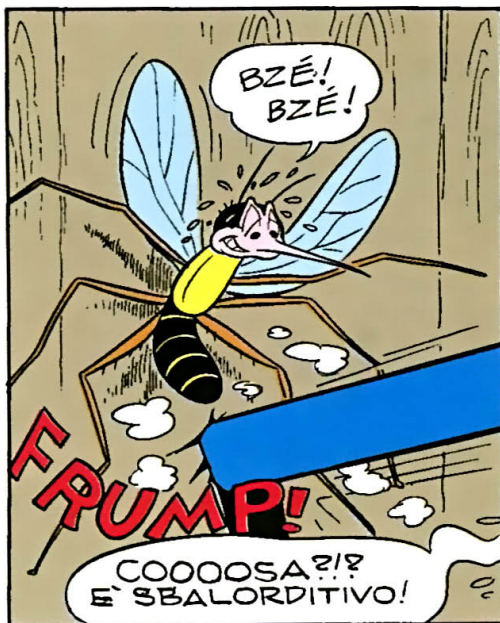


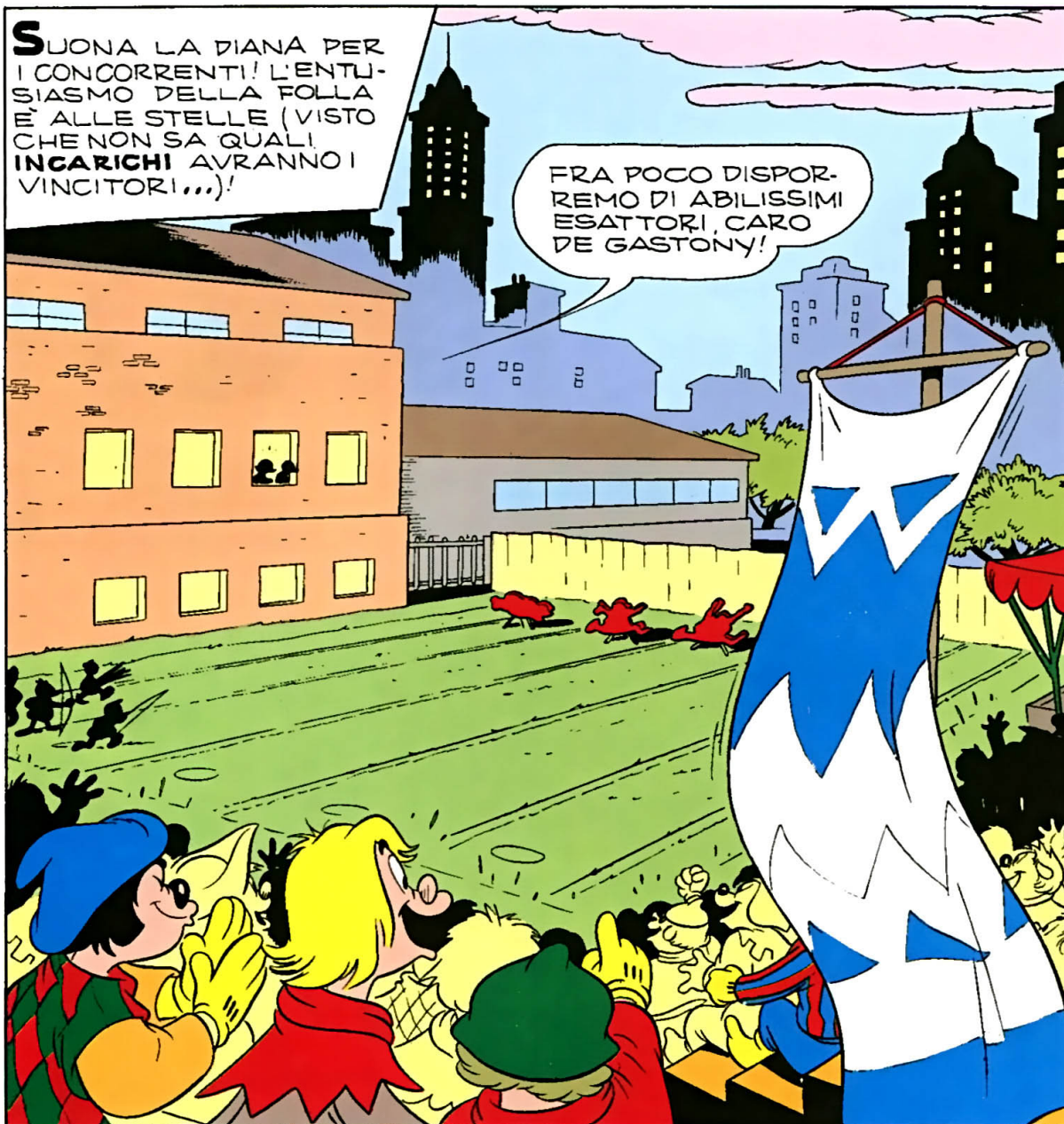


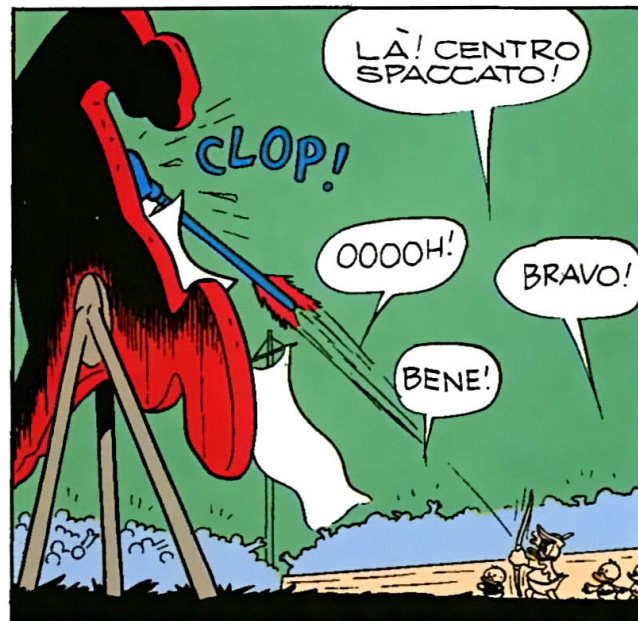


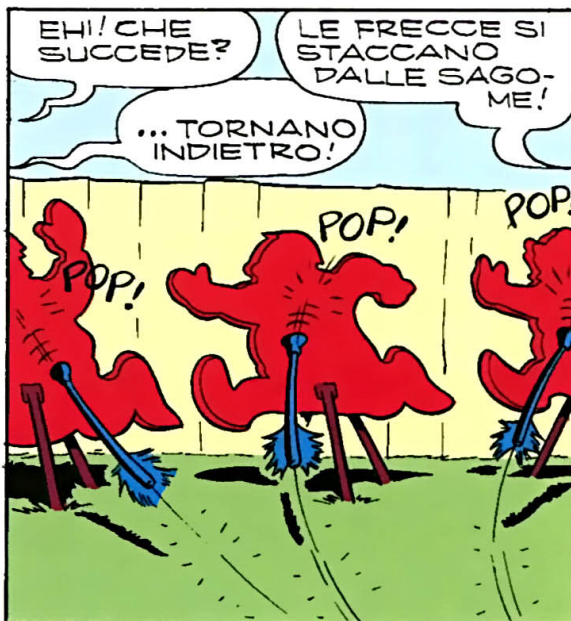


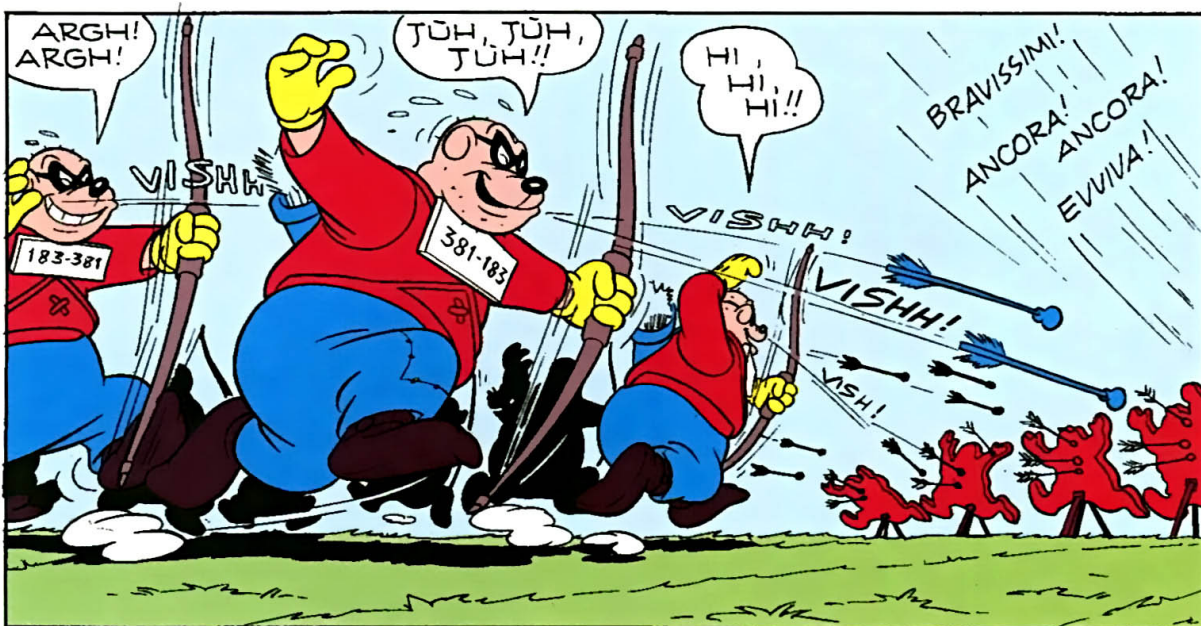


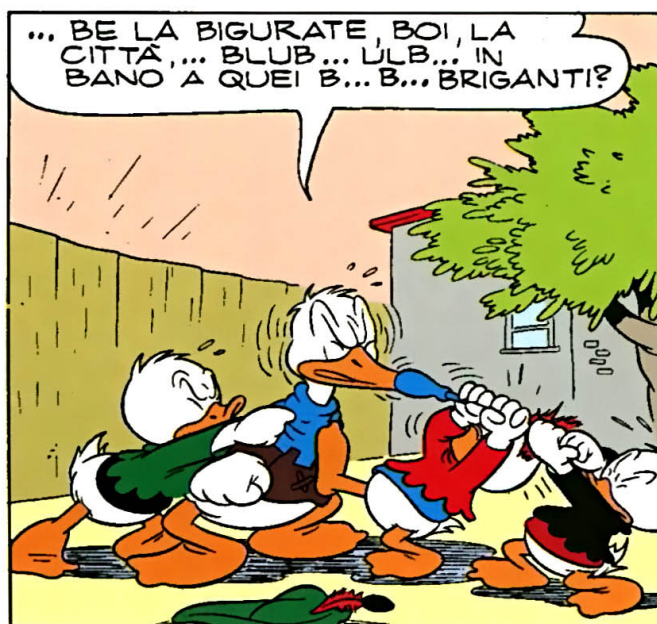
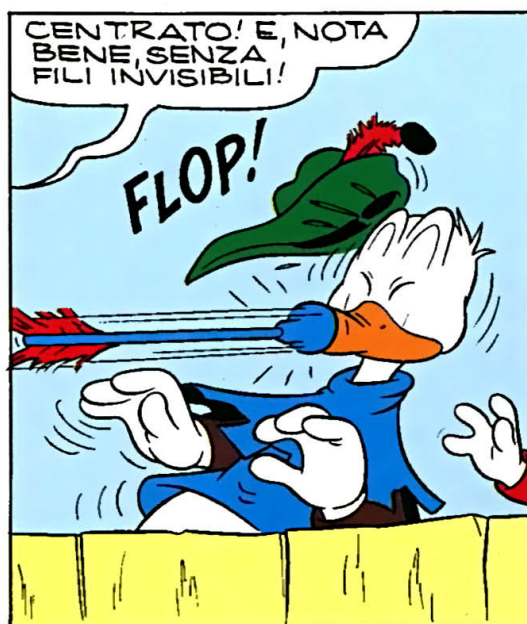












ORA
JOHN
PAPERON
HA GLI
UOMINI
CHE
CERCAVA...
MA...



TASSA

TASSA

**SUI
TRICICLI**

SA 7

TASSA

**SULLA
AZZATURA**

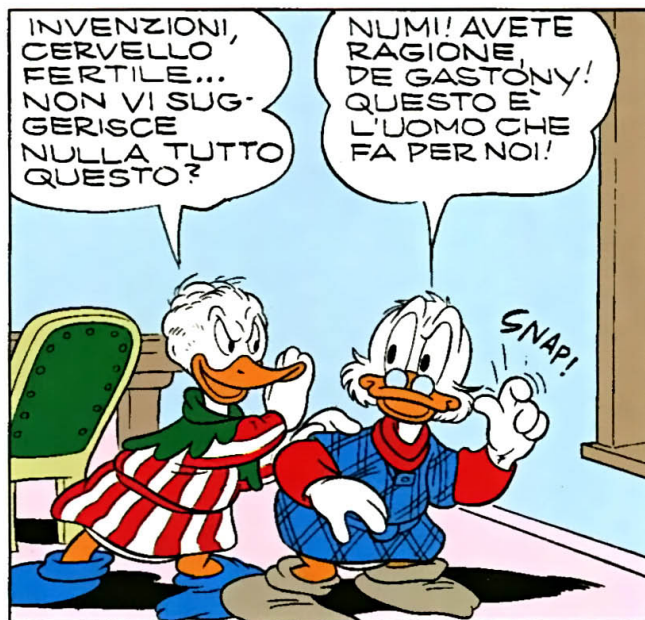
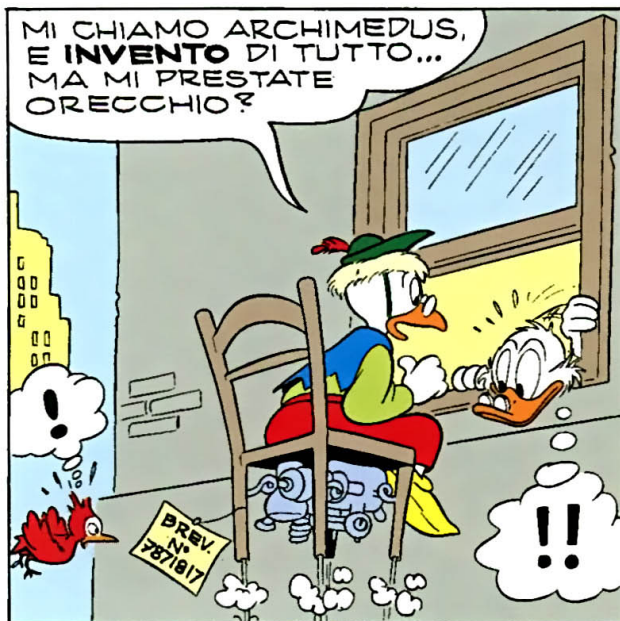
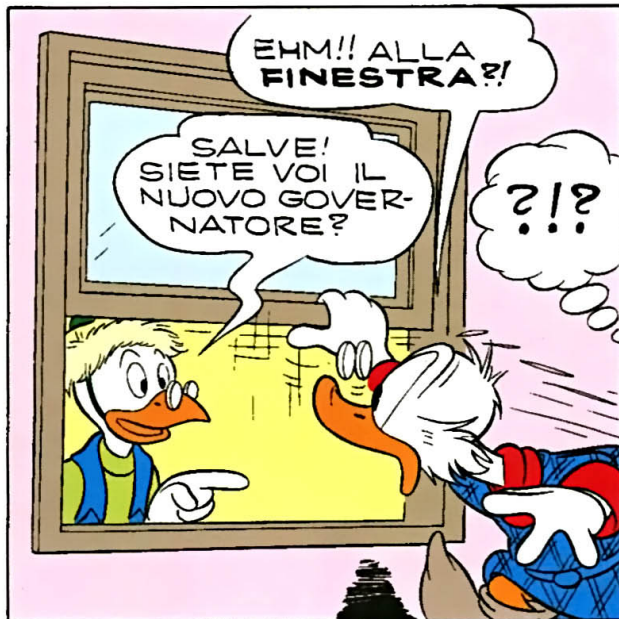
A
SA

101

1054

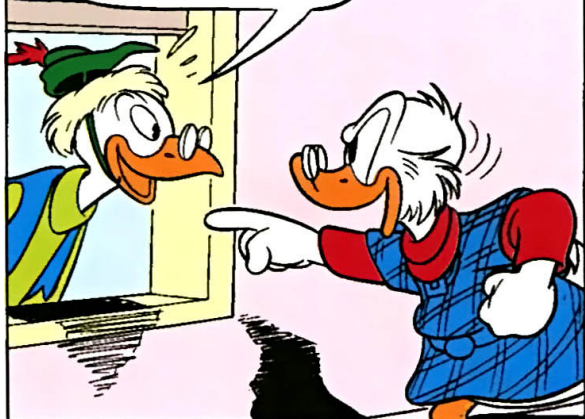
85521

1947



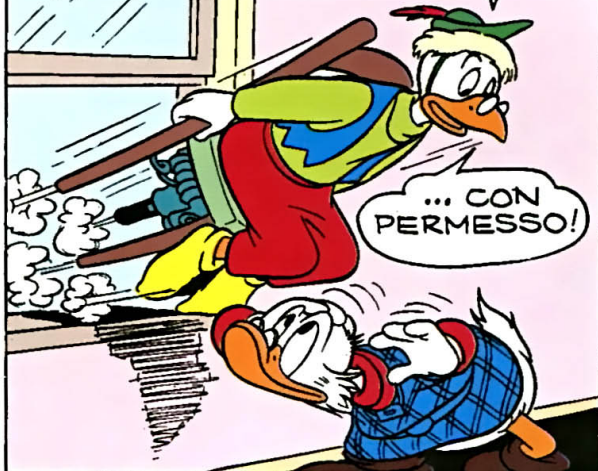
SE ACCETTATE DI ENTRARE AL MIO SERVIZIO QUALE "IDEATORE DI NUOVE TASSE" VI ABBUONERÒ LE VOSTRE!

DITE DAVVERO?



ACCETTO! NON È UNA BUONA AZIONE VERSO I MIEI CONCITTADINI, MA NON HO ALTRA SCELTA!

... CON PERMESSO!



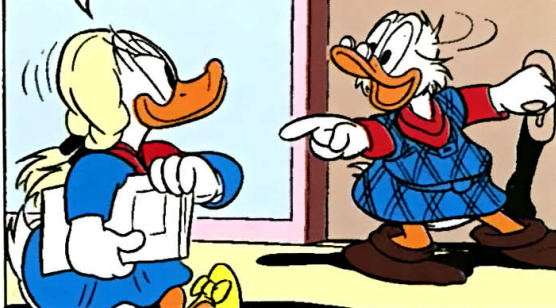
ECCO IL VOSTRO UFFICIO, ARCHIMEDUS! C'È TUTTO CIÒ CHE VI PUÒ SERVIRE!

CARTA...
MATITE...
CAFFÈ...!
BENISSIMO!



E ORA, ALL'AZIONE! SIGNORINA PAPERIAN, DOVE SONO I NOMINATIVI DEI CONTRIBUENTI IN ARRETRATO COL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE?

DA QUESTA PARTE, PREGO!



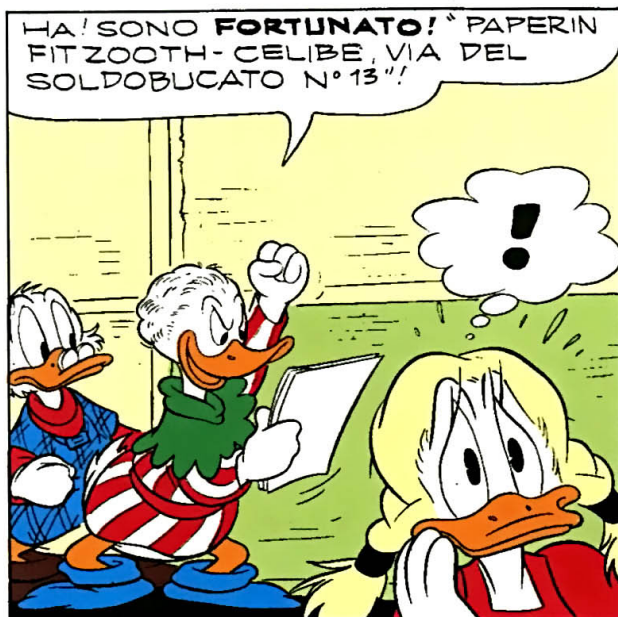
ECCO QUI! CI SONO **TUTTI**!

MA SONO UN NUMERO INCALCOLABILE!

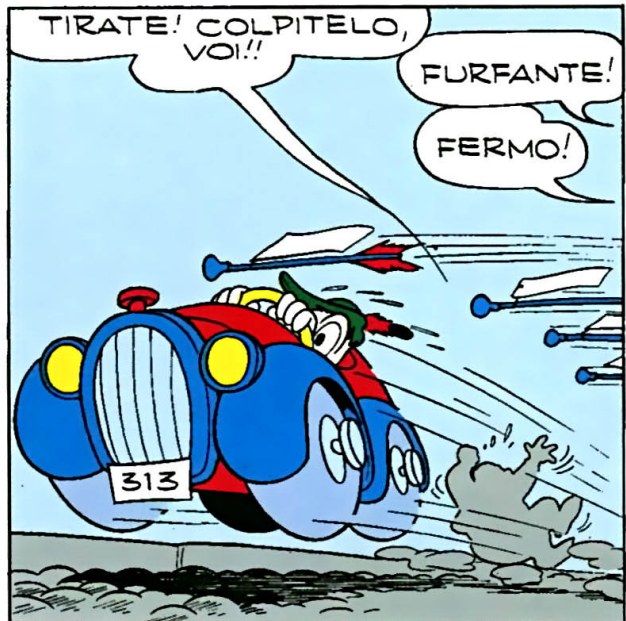
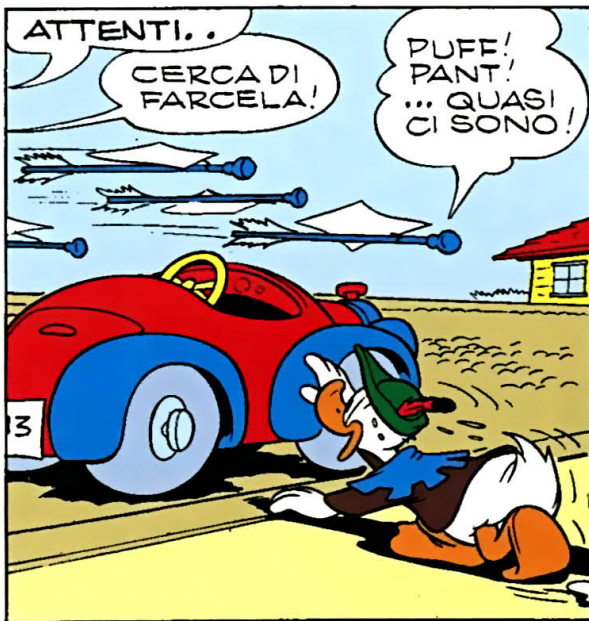
DE GASTONY! SCEGLIETE A CASO UNO DI QUESTI NOMINATIVI!

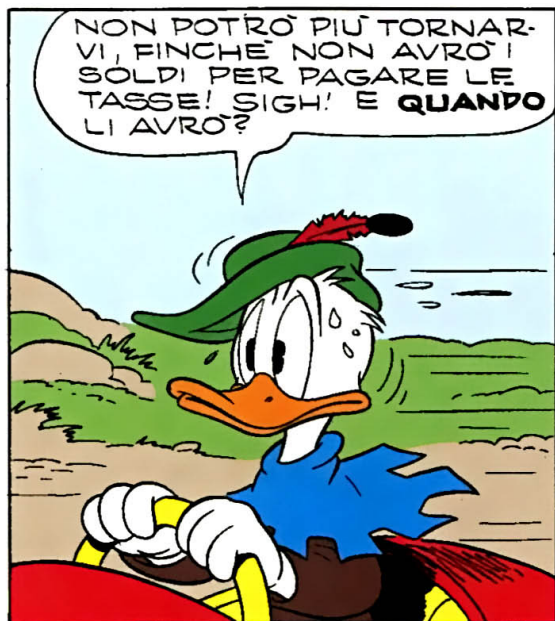
BENE!

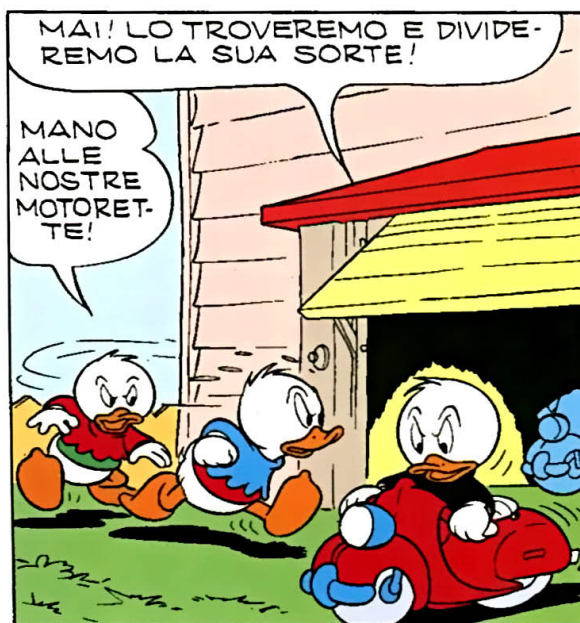


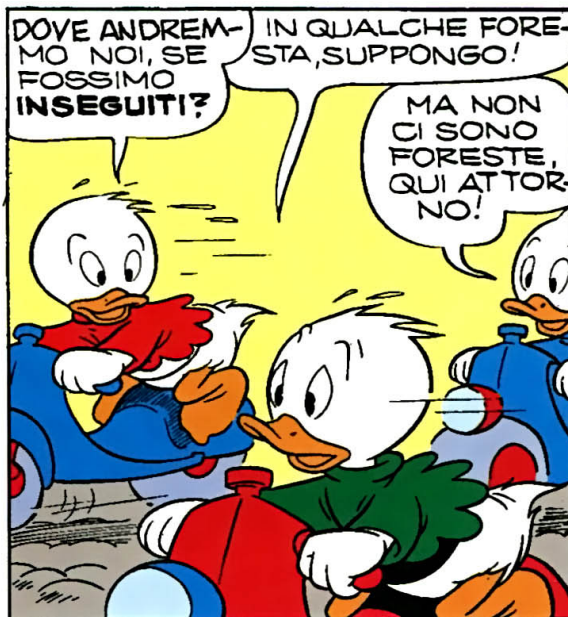
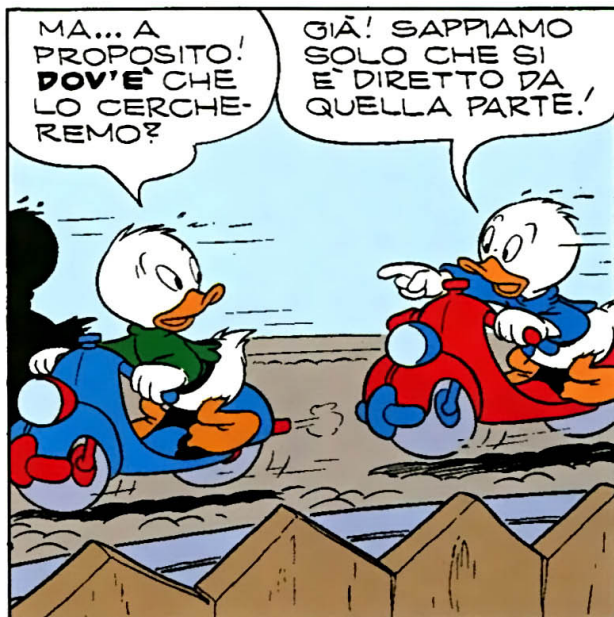






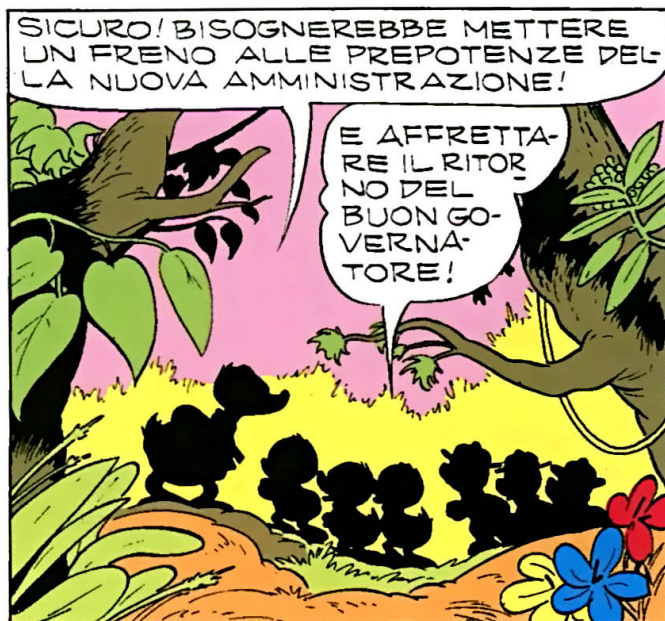


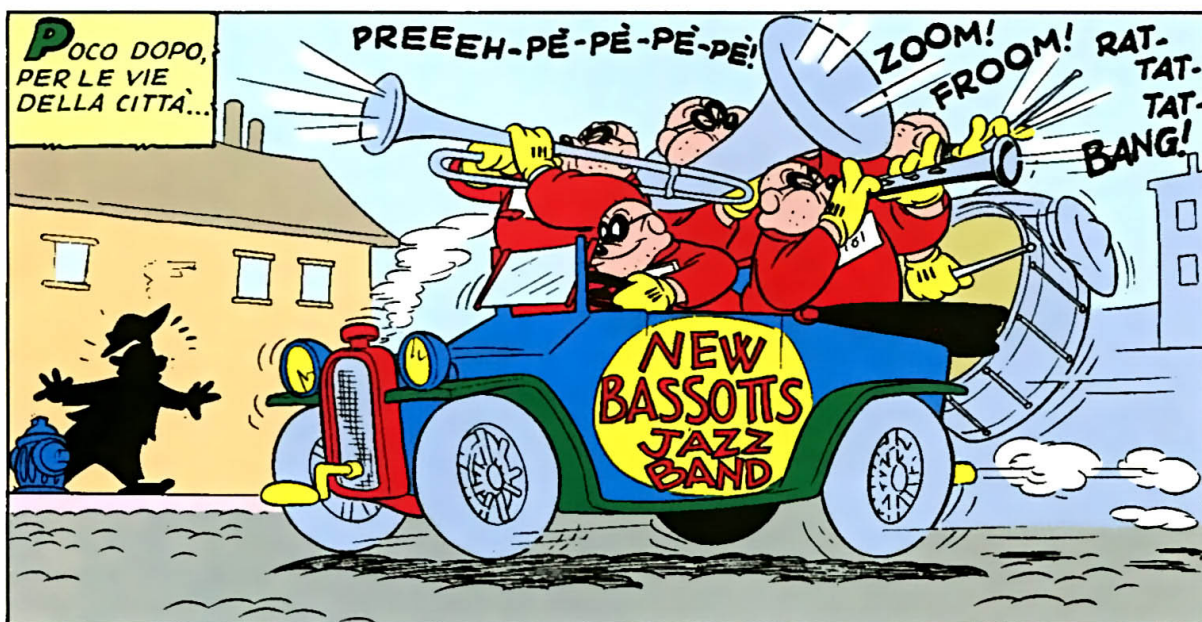
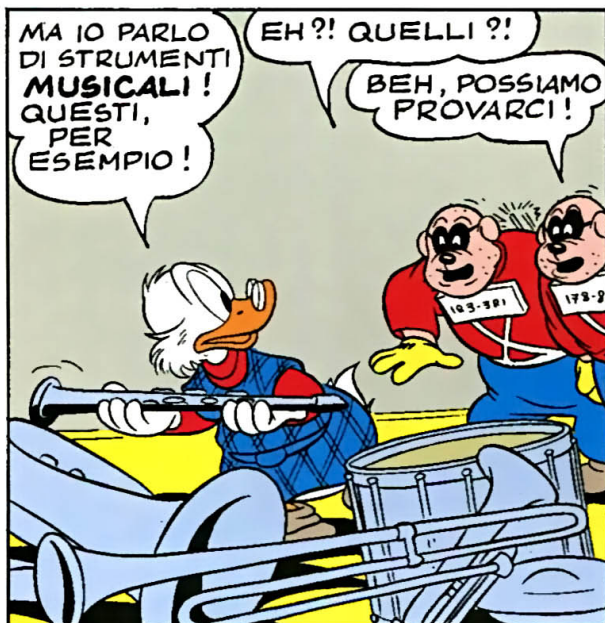
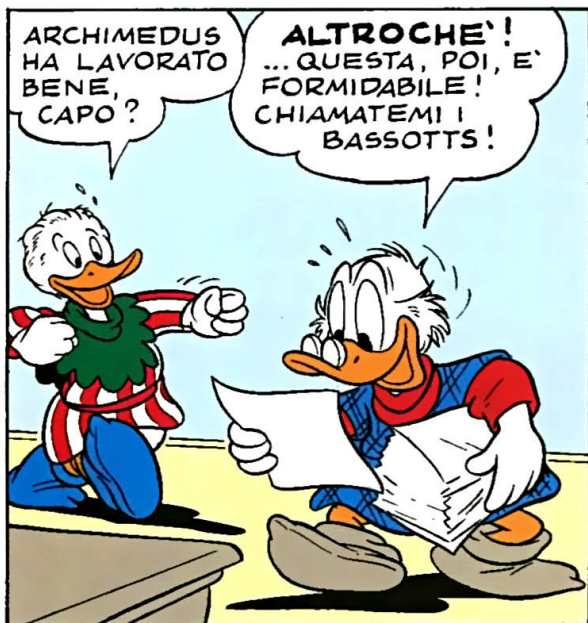


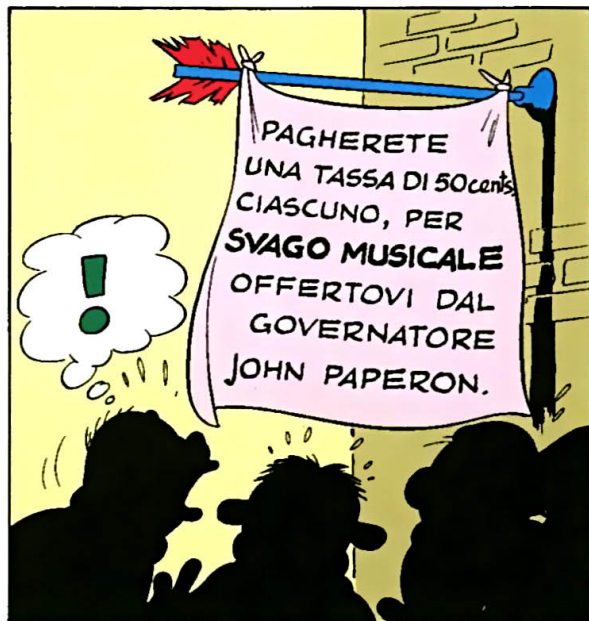
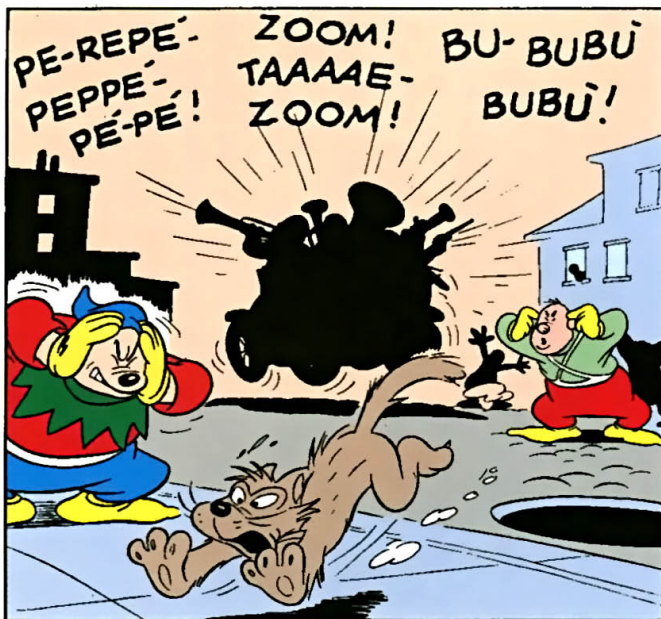


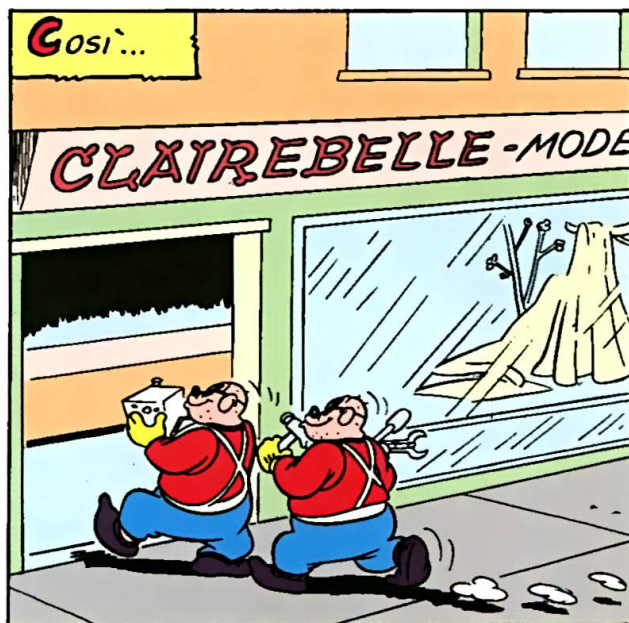




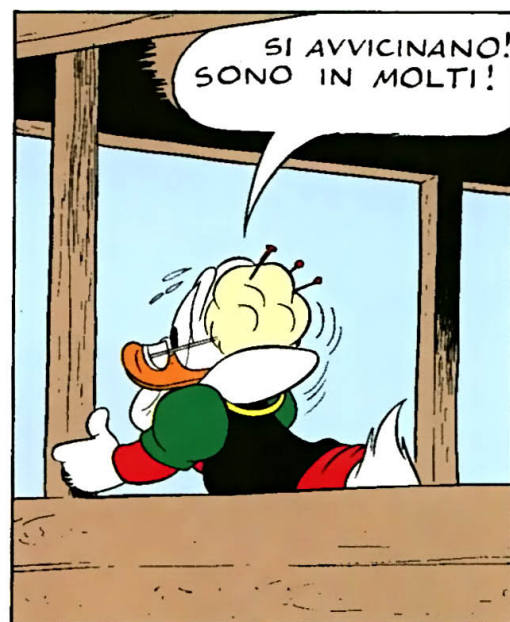
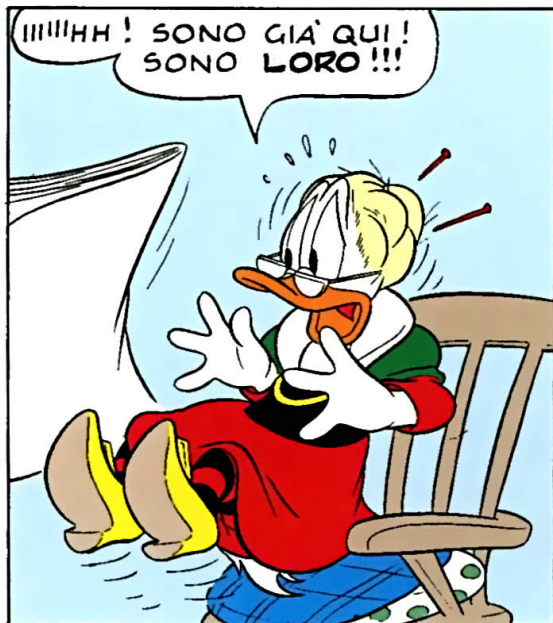
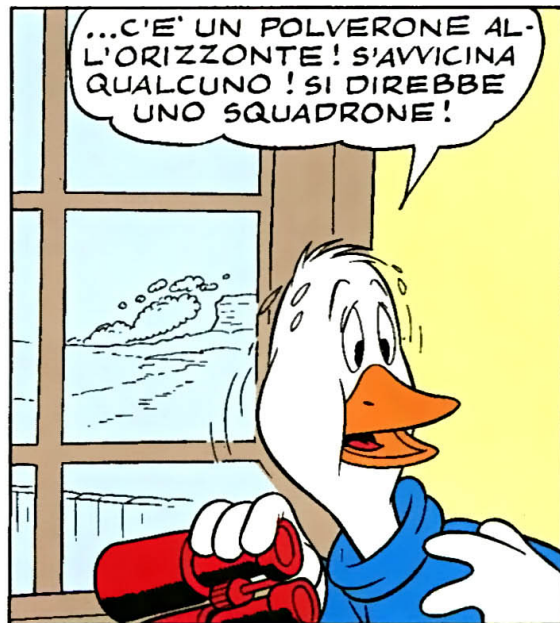


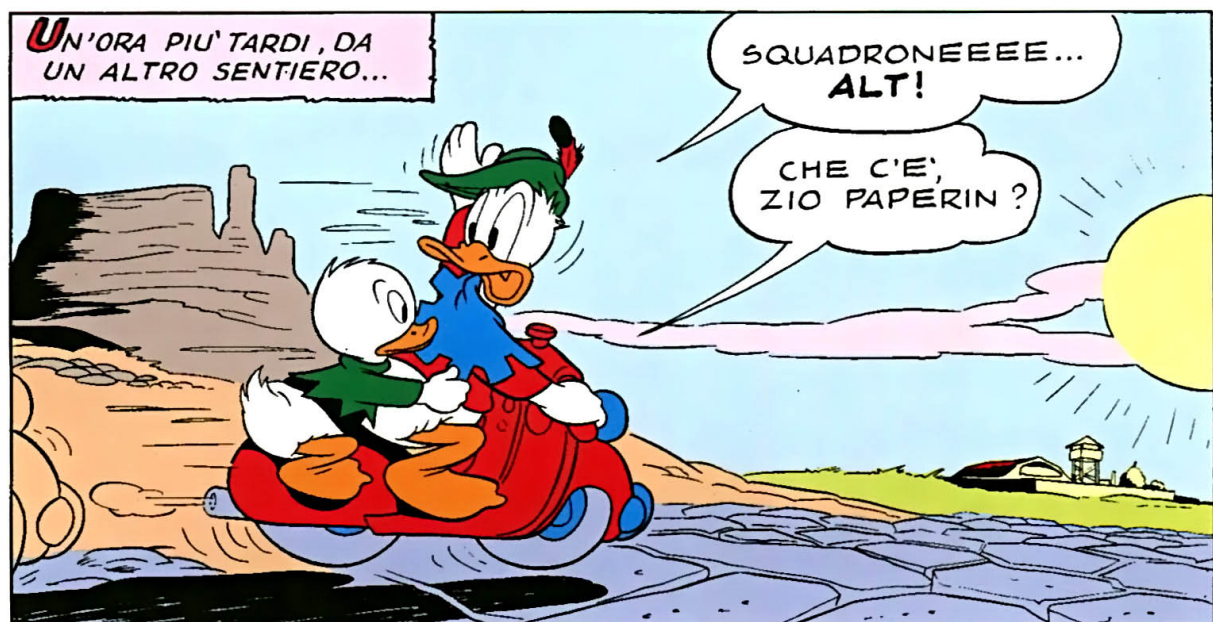
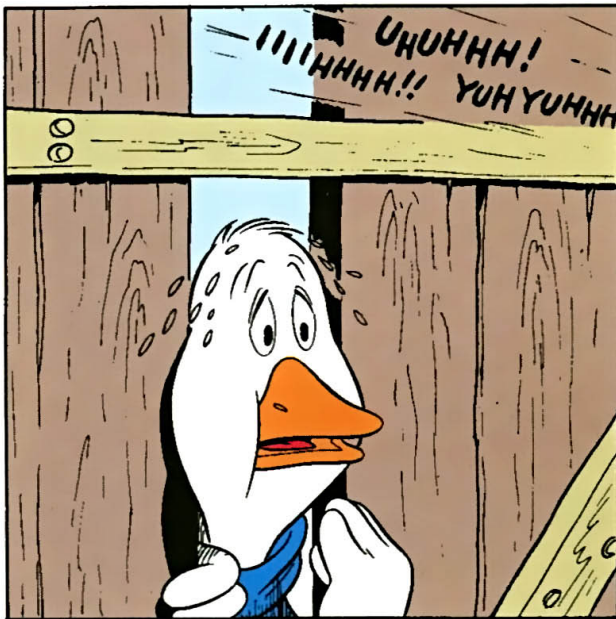


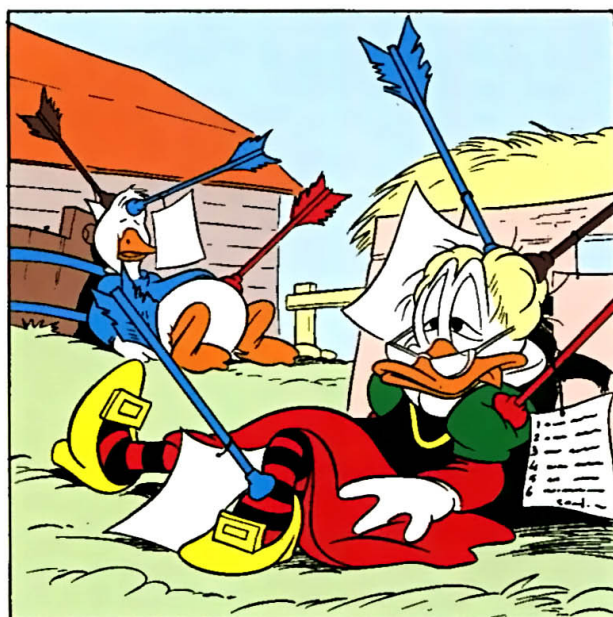














E GUARDATE ME! MI HANNO TAS-
SATO DI 50 CENTS PER OGNI
GIORNO DI OZIO!! **DOVRO'**
LAVORARE !!



MANIGOLDI! E' ORA CHE LA
SMETTANO CON LE LORO
VILLANIE ED ESOSITA' !!



BLA, BLA... IL POPOLO NON
VUOLE ESSERE LO ZIM-
BELLO DI NESSUNO!...
BLA, BLA, BLA...



VIVA LA LIBERTA'!!
E PRECISO ME-
GLIO: LA LIBERTA'
DALLE **TASSE!!**
BLA, BLA, BLA...



...BLA, BLA... ABBASSO JOHN
PAPERON, DE GASTONY E
I BASS...

BASTA COSI',
ZIO PAPERIN!
DOBBIAMO
ANDARE,
ORA!



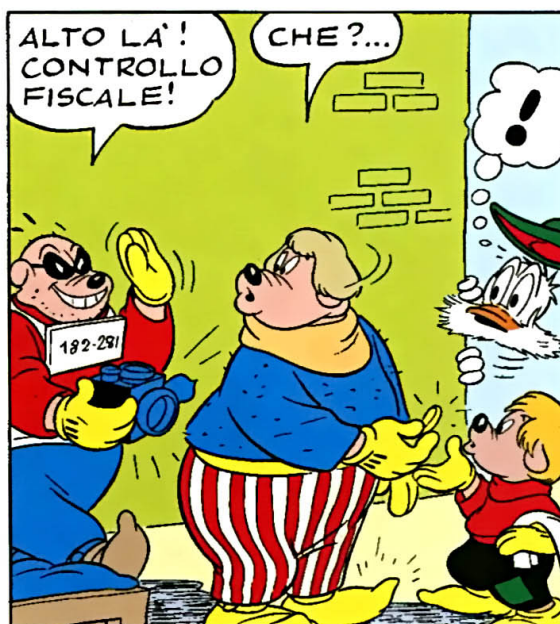
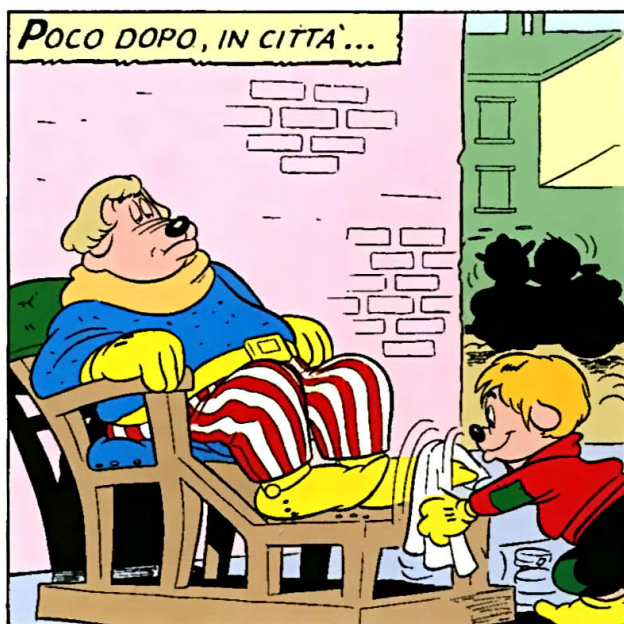
...NELLA STORIA DI UNA
NAZIONE... BLA, BLA...
VIENE SEMPRE IL
MOMENTO IN CUI... BLA,
BLA, BLA, BLA... PER LA
DIGNITA' DELL'INDIVIDUO...
BLA, BLA, BLA

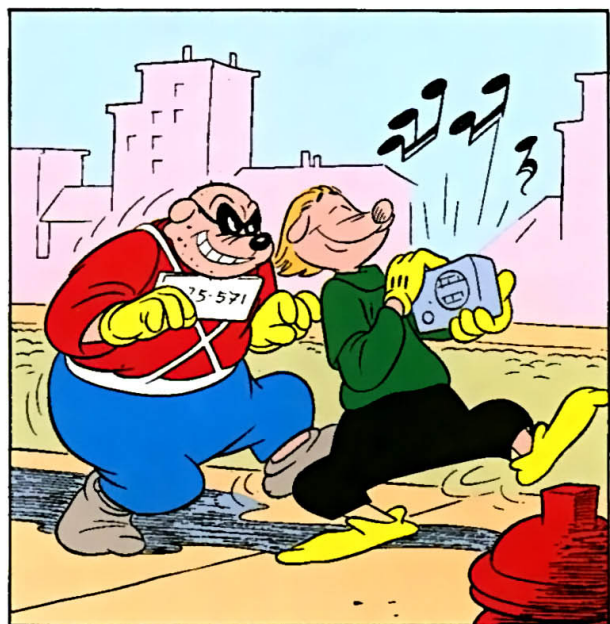
SIGH!

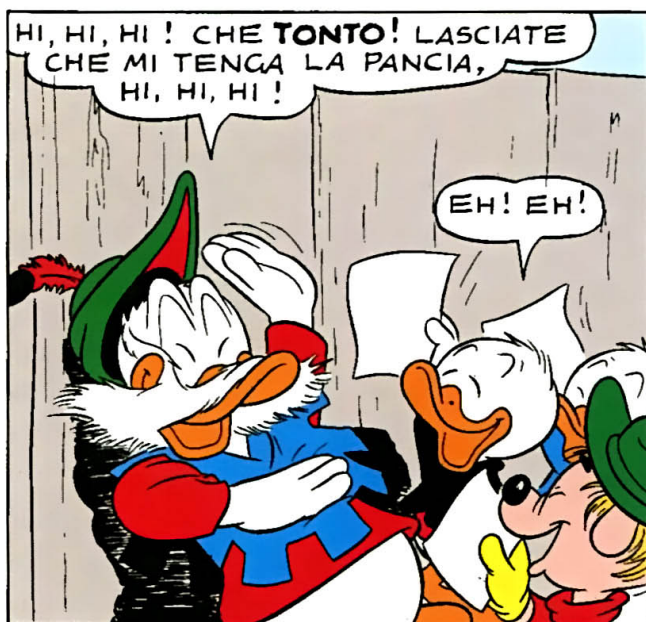


DAREMO BAT-
TAGLIA AL
NEMICO
SUL SUO
TERRI-
TORIO!

... METTEREMO
SABBIA NEGLI
INGRANAGGI DELLA
SUA "MACCHINA
FISCALE"!



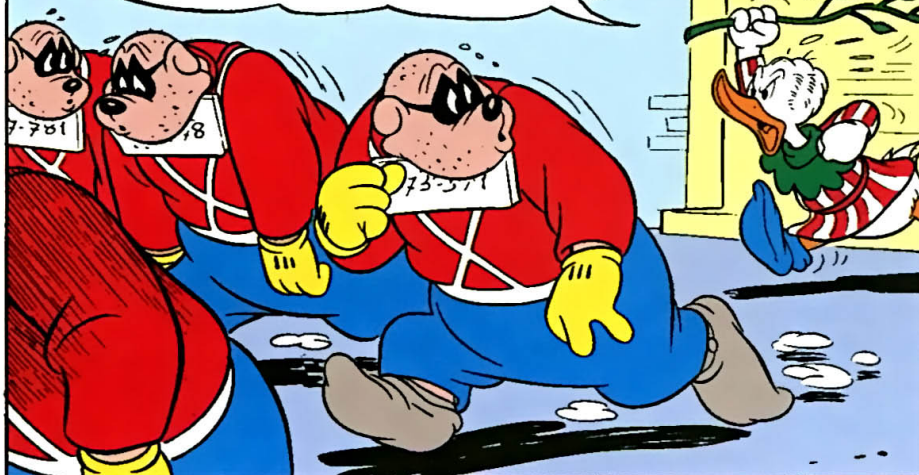






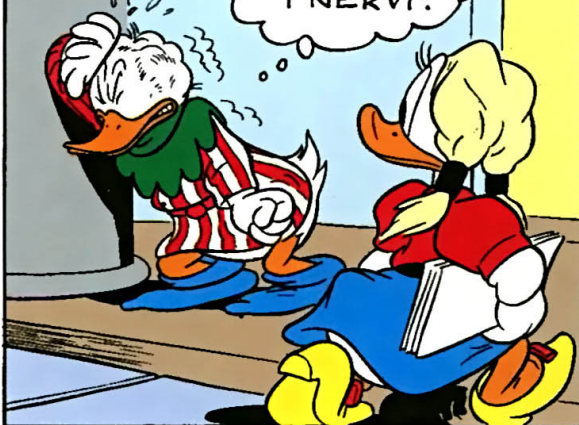
I GROSSOLANI
SMACCHI
SUBITI IN
CITTA' DAI
BASSOTTS
GIUNGONO
AGLI ORECCHI
DI DE GASTONI

SIETE DEI GRULLI !! ... FARVI PRENDERE
IN GIRO DA UN PO' DI RAGAZZINI E
DA QUELLO SCOMBINATO DI
PAPERIN HOOD ! TSE' !



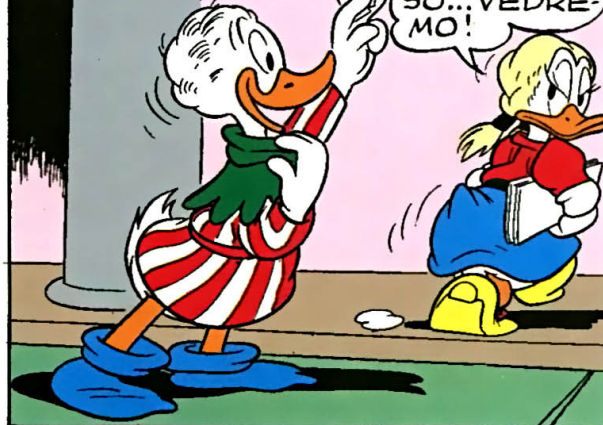
"PAPERIN HOOD" ! SOLO A NOMI-
NARLO MI VIENE UNA BILE DA
SCOPPIARE !

HO BISOGNO
DI RILASSARE
I NERVI !

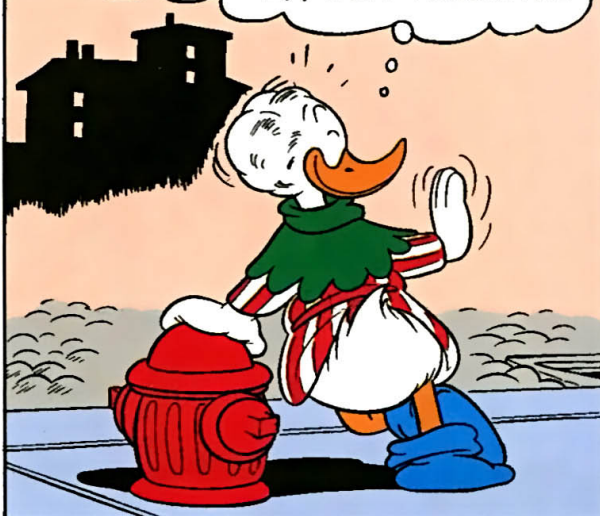


OH, GIUSTO VOI, PAPERIAN ! HO
DUE BIGLIETTI PER LO SPETTA-
COLO DI CARTONI ANIMATI DI
STASERA ! CI VENITE ?

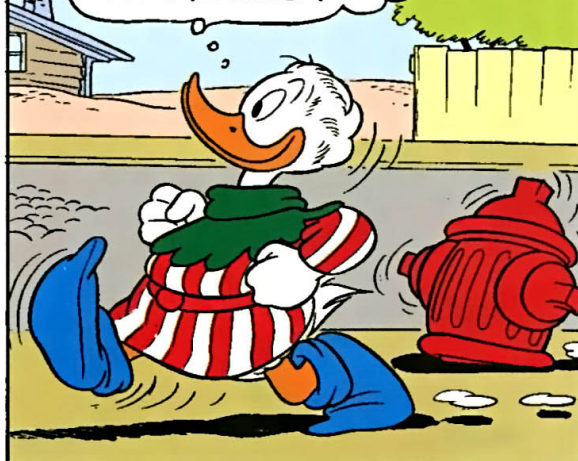
UMF ! NON
SO... VEDRE-
MO !

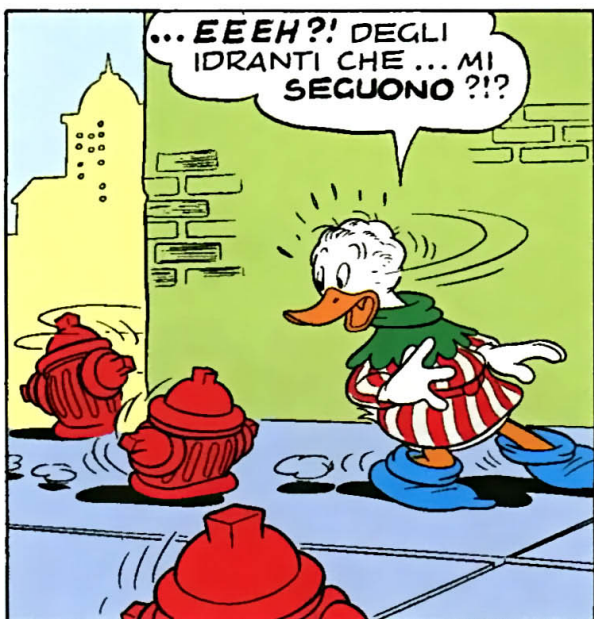


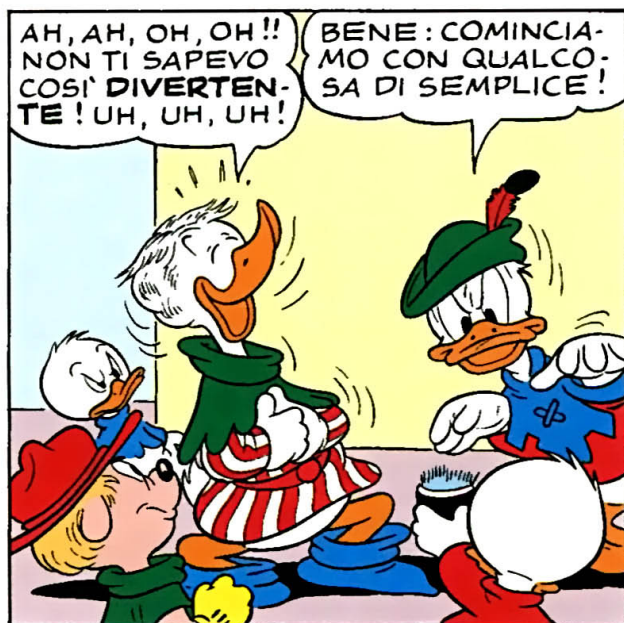
CI VERRA', NE SONO **SICURO** !
I CARTONI ANIMATI SONO
LA SUA PASSIONE !

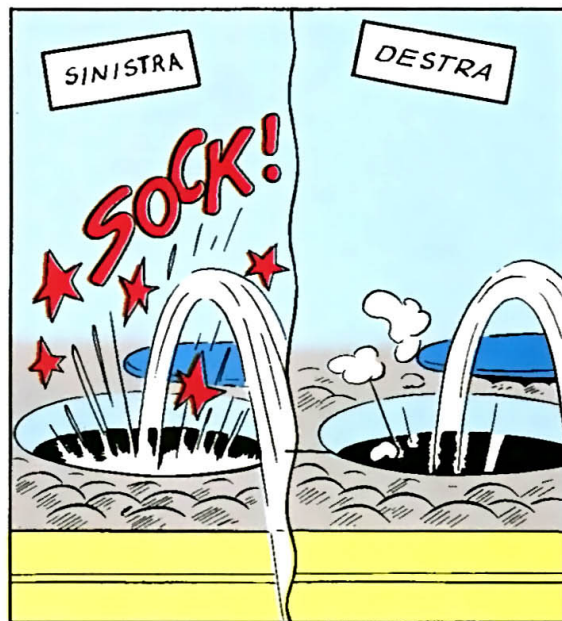


PORTANDO PAPERIAN AL
CINEMA, FACCIO UN
DISPETTO A PAPERIN !
A QUEST'IDEA MI SENTO
GIÀ **MEGLIO** !



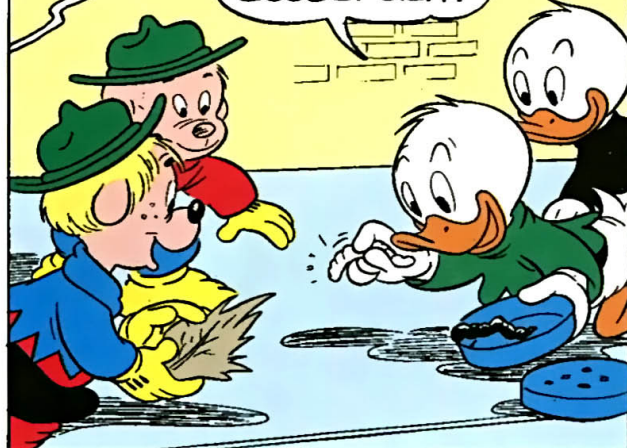






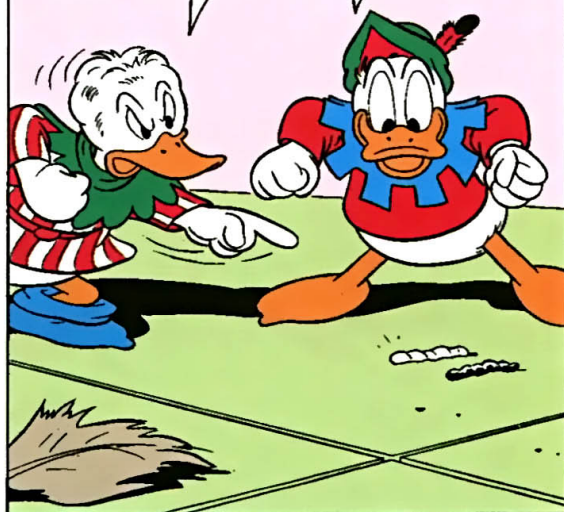
CORAGGIO! LO CONOSCI IL "GIOCO DEI BRUCHI"? QUELLO DEI DUE CHE ARRIVA PER PRIMO ALLA FOGLIA DI LATTUGA **VINCE!**

ECCOLI QUA!



E SIA! SCELGO ... IL **NERO!**

PER ME IL **BIANCO, ALLORA!**



DÀ, NERO! IMPOLVERALO !!

DÀ, BIANCO! HO FIDUCIA IN TE! **PUOI BATTERLO!!**

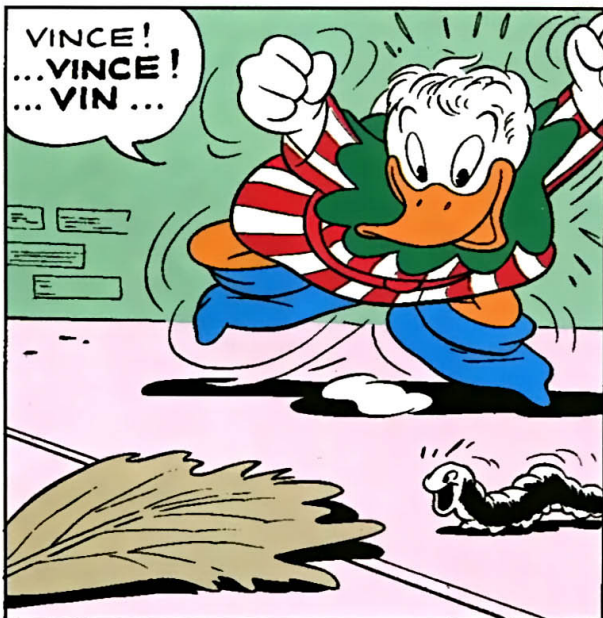


IL NERO E' IN NETTO VANTAGGIO!! ORA STA SCATTANDO!!

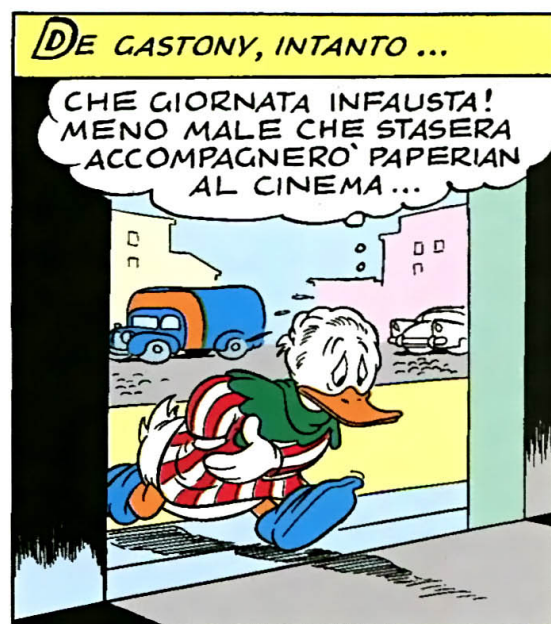
AVANTI, BIANCO! OPERA UN BEL L'ALLUNGO! **FORZA!**



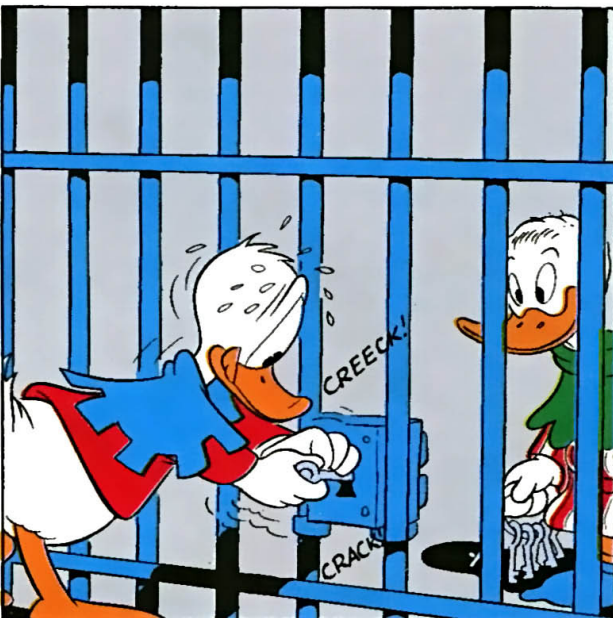
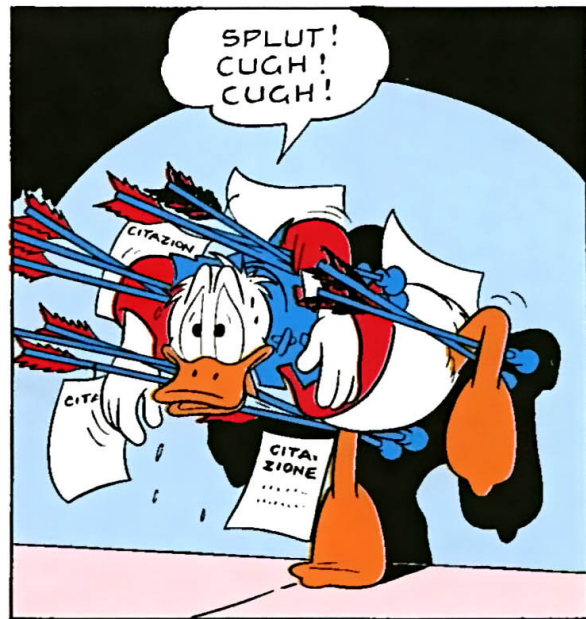
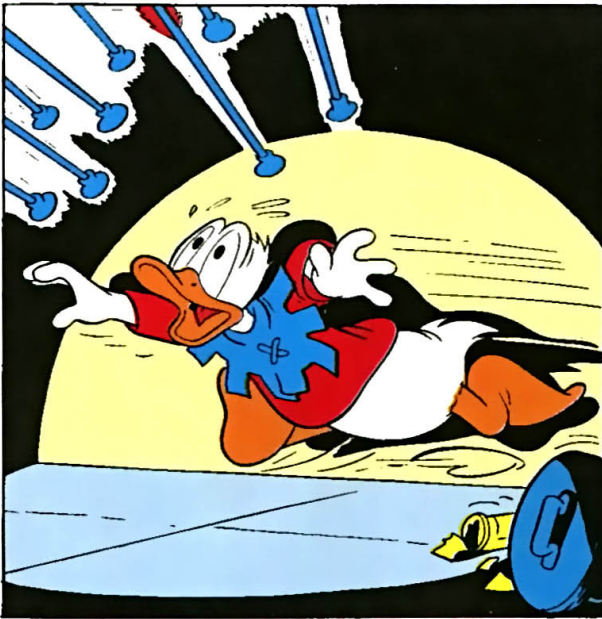
VINCE!
... **VINCE!**
... **VIN ...**



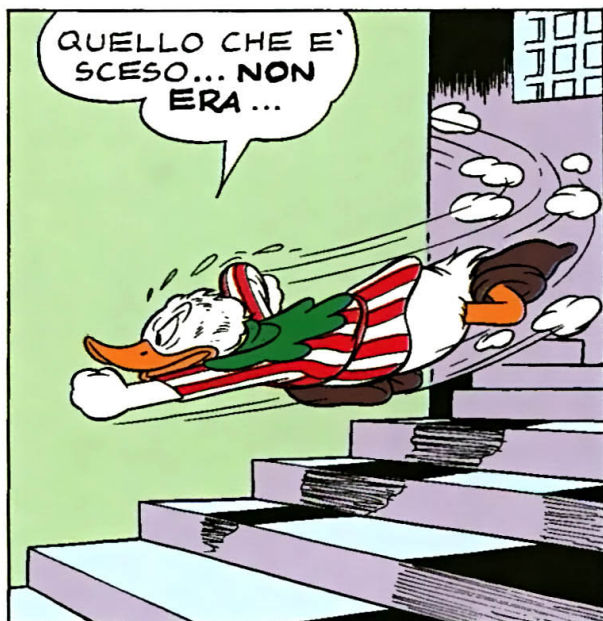
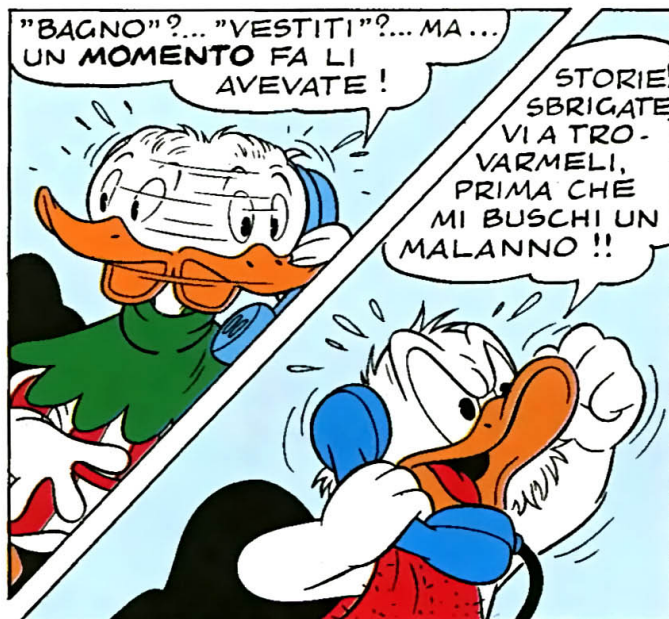




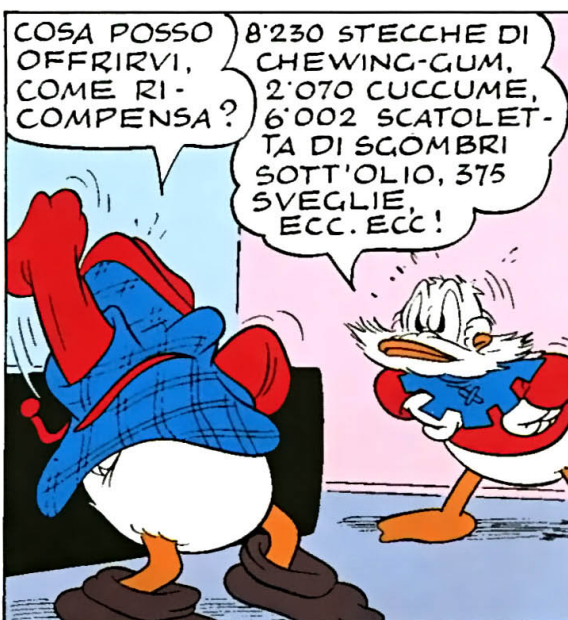




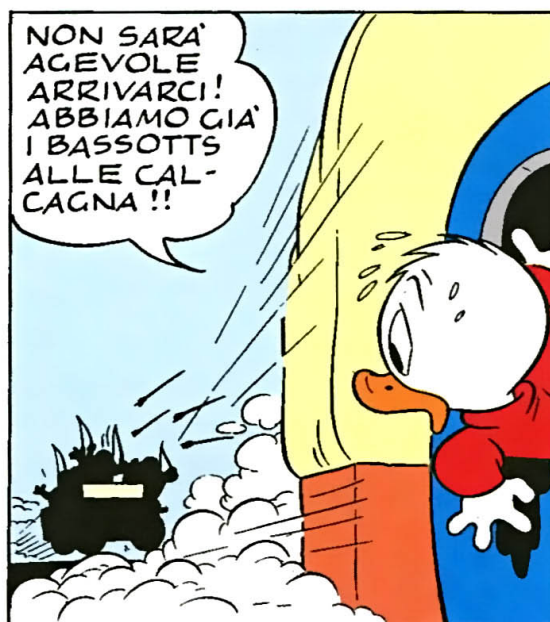
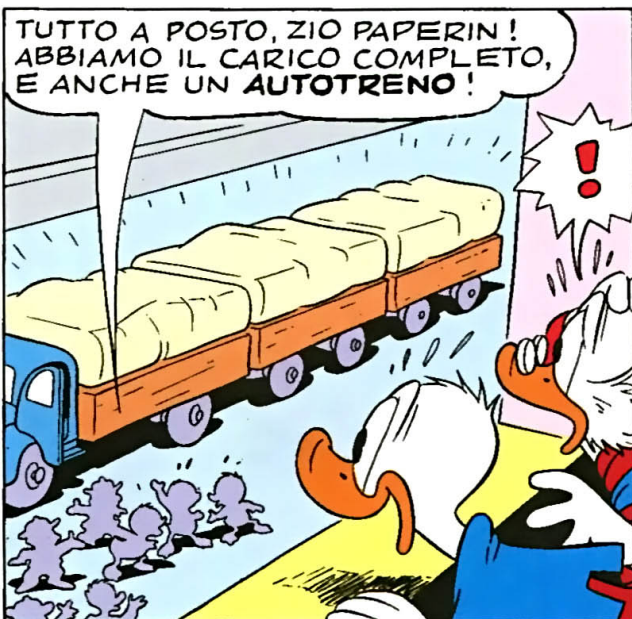


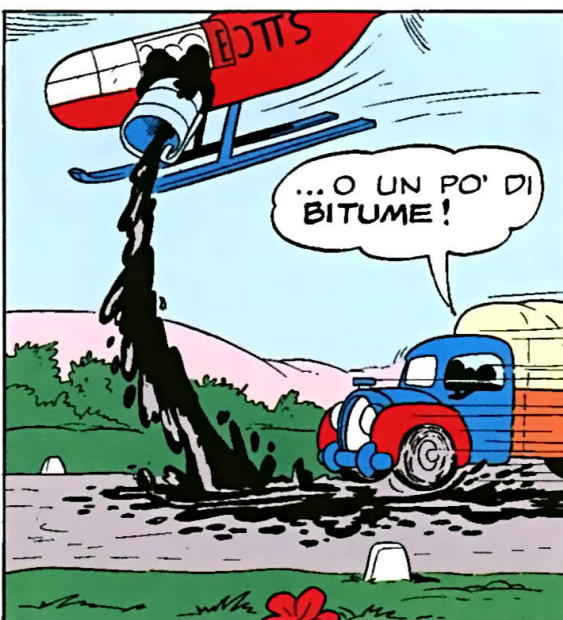
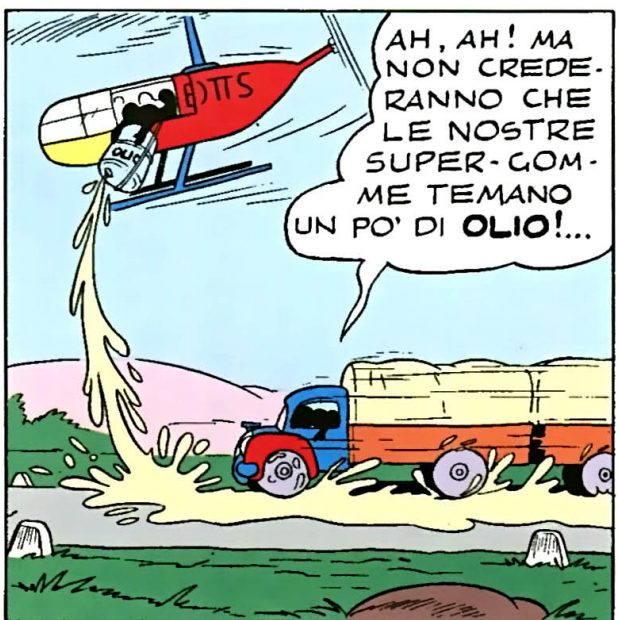
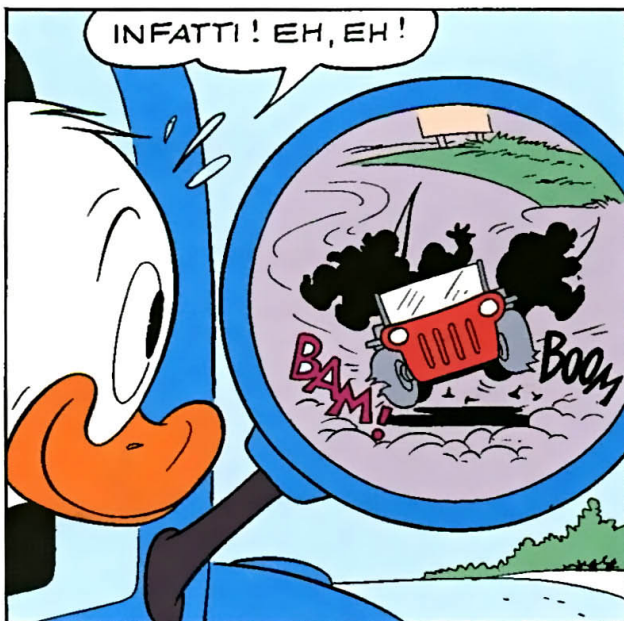




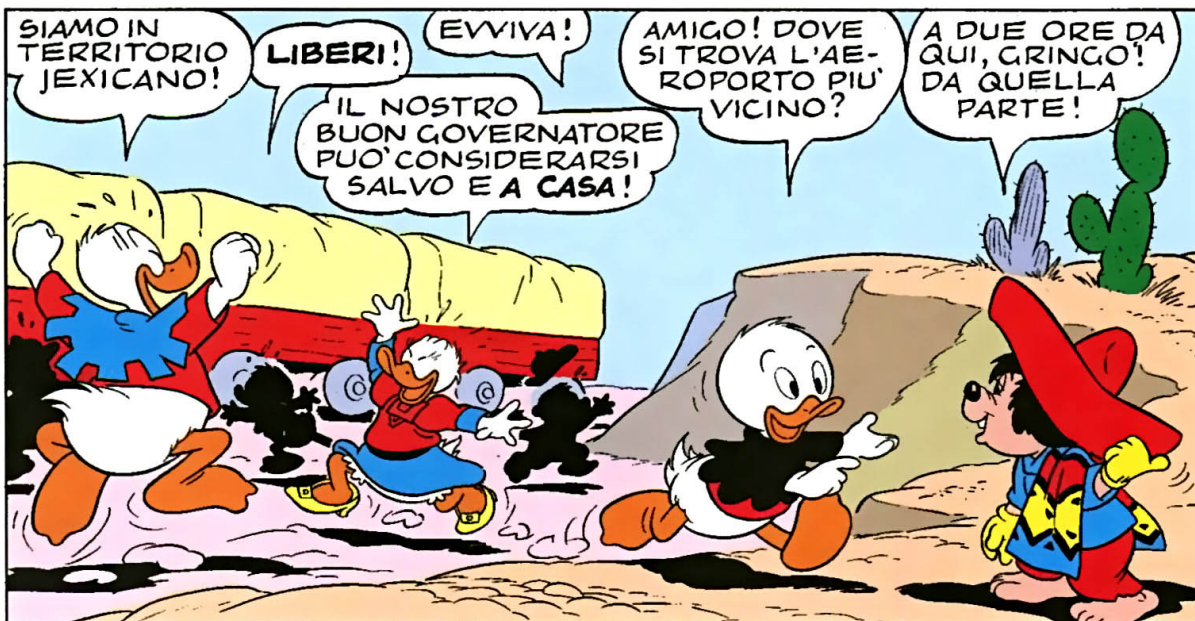


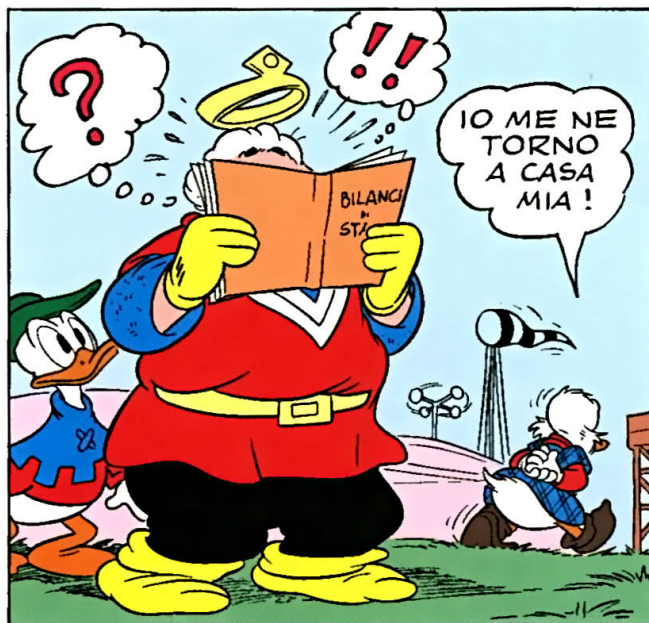








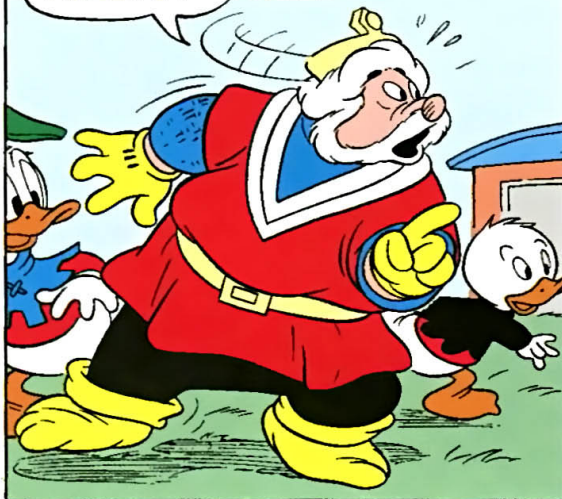




EHM, QUESTO NON E' ESATTO, GENTE!
IN AFRICA ABBIAMO SAPUTO CHE
PAPERON AVEVA **GIA' PAGATO** IL
RISCATTO AI SELVAGGI PREGANDOLI
DI TRATTENERE IL GOVERNATORE
PER... ALTRI 15 GIORNI!



QUELL' UOMO E' UN GENIO
DELLA FINANZA! DOV'E'?
PORTATEMELO QUI,
PRESTO!



ECCOLO LAGGIU'! (VOLEVA ANDAR-
SENE, TSE'!

GLOM!
QUESTA E'
LA VOLTA
CHE MI LIN-
CIANO!

AGGUANTIAMOLO!



JOHN PAPERON! VI RICONFERMO
IN CARICA, ALLA SOLA CONDIZIONE
CHE AL POSTO DI DE CASTONY E
DEI BASSOTTS ASSUMIATE PAPERIN
FITZTOOTH E I
RAGAZZINI!



ACCETTO SUI DUE PIEDI! ANZI,
SUI PIEDI DI QUELLI CHE MI
SORREGGONO!



"LA LEGGENDA
DI PAPERIN HOOD"

Fine

GLI AUTORI

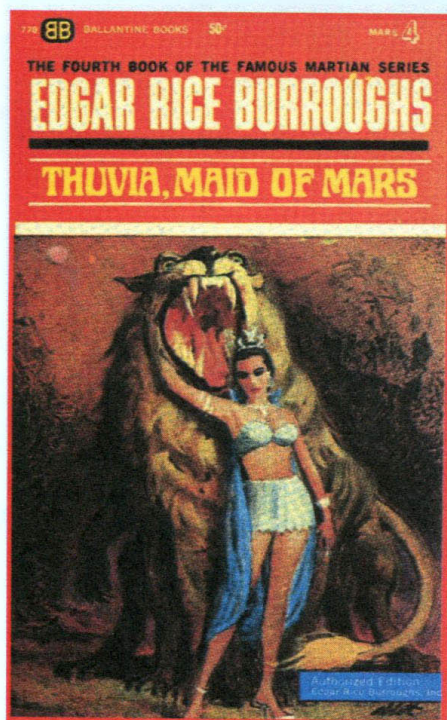


EDGAR RICE BURROUGHS



184

Una foto di Edgar Rice Burroughs impegnato a registrare i suoi appunti al dittafono.



Il quarto libro della serie marziana realizzata tra il 1912 e il 1943. L'illustrazione è di Robert K. Abbett.

Narratore di mondi primitivi e selvaggi, ma anche di dimensioni fantastiche e fantascientifiche, Edgar Rice Burroughs deve la sua fama alla sua creatura più celebre: Tarzan delle Scimmie, protagonista di numerosi racconti e di un'infinità di adattamenti per i fumetti e per il cinema.

ALLA RICERCA DI AVVENTURA

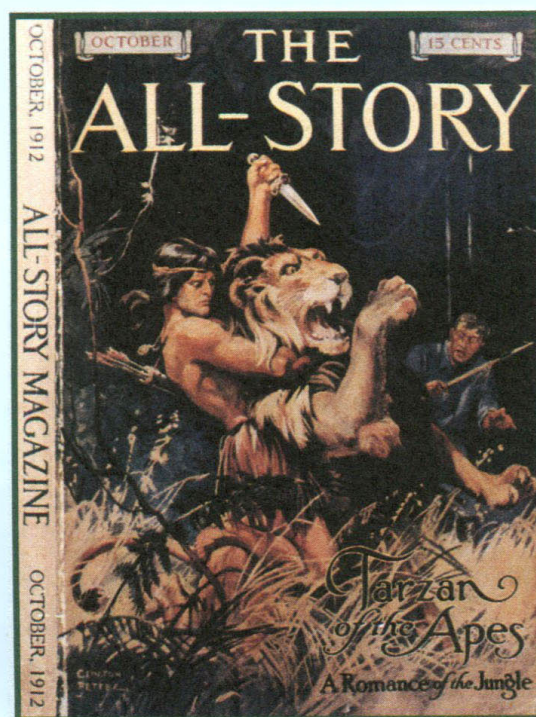
Burroughs nasce a Chicago, il 1° settembre 1875 da una famiglia benestante. Suo padre, George Tyler Burroughs è un veterano della guerra civile che si è dedicato con successo ad attività imprenditoriali. Da ragazzo Edgar non mostra grande interesse per la scuola, cambia più volte istituto, senza però riuscire a trovare un indirizzo che lo appassioni davvero. Studia comunque la letteratura classica insieme alla lingua e alla mitologia greca e latina che, sebbene al momento non sembrano interessarlo, avranno un notevole peso in molte sue opere. Nel 1891, a causa di una forte epidemia influenzale che miete centinaia di vittime nella città di Chicago, Edgar si trasferisce in Idaho, nel ranch dei fratelli maggiori, George e Harry. In questo luogo di frontiera il sedicenne Ed scopre una propria dimensione, soprattutto è affascinato dalla vita avventurosa di chi va in cerca di fortuna. Impara a vivere al modo dei cow-boy e fa conoscenza con diversi avventurieri. Suo padre lo iscrive alla Phillips Academy di Andover, nel Massachusetts, per poi trasferirlo – visti gli scarsi risultati scolastici – all'accademia militare del Michigan. La carriera militare sembra essere nelle corde di Edgar, che nel 1895, dopo il diploma, cerca di entrare come ufficiale all'accademia di West Point. Non riesce però a superare l'esame di ammissione

e si arruola come soldato semplice nell'esercito, dove viene assegnato al Settimo Cavalleria; quando però scopre che non potrà mai entrare a far parte della categoria degli ufficiali a causa di un problema cardiaco, dà le dimissioni (1897).

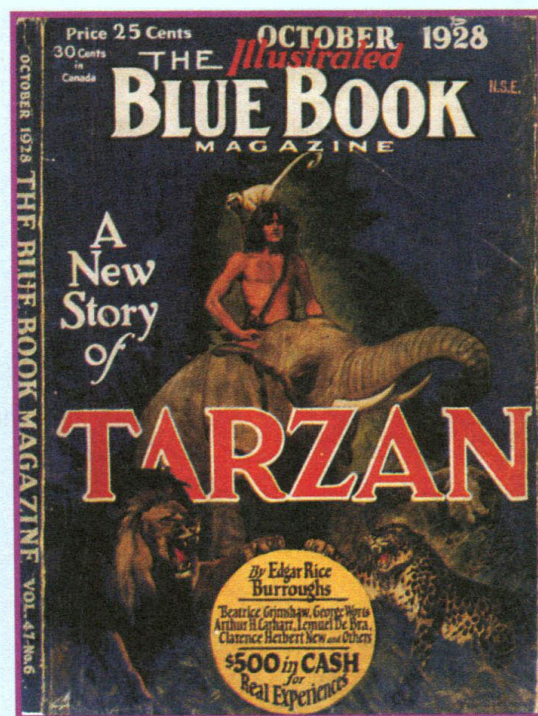
FORTUNA... MARZIANA!

A venticinque anni Burroughs si sposa con Emma Centennia Hulbert – un'amica d'infanzia, da cui avrà due bambini – e comincia a lavorare nella fabbrica di batterie del padre. Presto però intraprende nuovi mestieri, cimentandosi in moltissimi lavori, dal minatore al poliziotto ferroviario fino al commesso in un *drug-store*, senza però riuscire a trarre soddisfazione da alcuna attività. Nel 1911 prova a dar vita a un'impresa per la vendita di temperini, ma anche questa si rivela fallimentare.

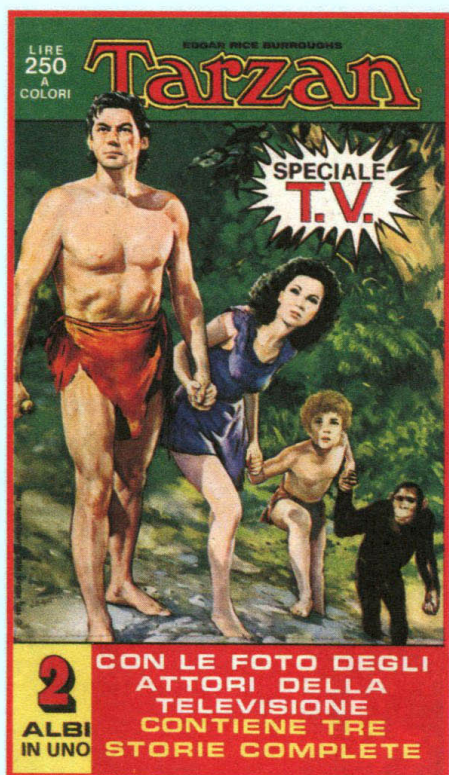
È ormai profondamente depresso per gli insuccessi professionali, quando s'imbatte in un annuncio della rivista *The All-Story Magazine*, alla ricerca di autori di racconti di fantascienza, di avventura o noir. Sebbene esitante, risponde alla richiesta, presentando con lo pseudonimo di Normal Bean (ossia "Tipo Qualsiasi") una storia di avventure interplanetarie: *Dejah Thoris, Princess of Mars* (Dejah Thoris, principessa di Marte). Thomas Newell Metcalf, direttore della rivista, accetta di pubblicarla, cambiandone il nome in *Under the Moons of Mars* (Sotto le lune di Marte). Il romanzo appare dunque a puntate nel luglio del 1912 sulle pagine del *magazine*, ma per errore lo pseudonimo dell'autore diventa Norman Bean. Il protagonista è John Carter, un ex ufficiale sudista, che sfuggito a un inseguimento degli Apache, si ritrova misteriosamente sul pianeta Marte, chiamato dai nativi "Barsoom", dove scopre un mondo abitato da antichissime civiltà. A causa della bassa gravità, il militare si ritrova dotato di una forza incredibile



Il numero di *The All-Story* dell'ottobre 1912 su cui debutta *Tarzan delle Scimmie*. La cover è di Clinton Pettee.



Negli anni Venti e Trenta la rivista *The Blue Book Magazine* pubblica le avventure di Tarzan a puntate.



Tra i più popolari interpreti di Tarzan, l'attore Johnny Weissmüller disegnato da Dino Bussett per la copertina di *Tarzan Speciale T.V.*, edito da Cenisio nel 1977.



Il Tarzan a fumetti disegnato da Burne Hogarth per i supplementi domenicali americani. Qui la tavola del 19 marzo 1950.

che mette al servizio dei popoli più evoluti del pianeta, dimostrandosi un eroe-guerriero. Il successo riscosso dal romanzo incoraggia Burroughs a creare un vero e proprio ciclo di Marte con John Carter protagonista. La serie, che continua fino al 1943, viene in seguito raccolta in undici volumi. Il ciclo marziano influenzerà le opere di numerosi scrittori del genere fantasy, in particolare del cosiddetto filone "planetary romance", che comprende racconti caratterizzati da ambientazioni su pianeti diversi dalla Terra.

TARZAN DELLE SCIMMIE

Qualche mese dopo il debutto di John Carter, Burroughs dà vita al personaggio che lo consacra alla fama internazionale: Tarzan, protagonista del secondo romanzo pubblicato, sempre a puntate, nelle pagine di *The All-Story* (ottobre del 1912). Questa volta Burroughs preferisce firmare con il proprio nome il racconto, che appare con il titolo *Tarzan delle Scimmie*. Il soggetto di fondo – un cucciolo d'uomo allevato da un animale – rimanda al *Libro della Giungla* di Kipling, sebbene Burroughs abbia sempre negato di essersi ispirato a esso, indicando invece nella leggenda di Romolo e Remo, allevati da una lupa, il suo punto di partenza. In ogni caso, più che nella ideazione del plot, la grandezza dello scrittore si rivela nella sua capacità di affascinare e coinvolgere il lettore, grazie a una prosa scorrevole e straordinariamente evocativa e a una splendida caratterizzazione dei personaggi. Grande favola epica, *Tarzan delle Scimmie* viene pubblicato in volume nel 1914 diventando un clamoroso best-seller.

UNA CASA A TARZANA

Dopo il suo romanzo di esordio, Tarzan appare in ben ventiquattro racconti firmati da Burroughs, nei quali l'eroe scopre civiltà perdute, affronta bestie di ogni razza, s'imbatte in sovrani crudeli e combatte nelle Prima e Seconda guerra mondiale. Con la pubblicazione di *Tarzan l'invincibile* nel 1931, lo scrittore

fonda una sua propria casa editrice: la Edgar Rice Burroughs, Inc., in California, a "Tarzana", una cittadina sorta attorno a un grande ranch acquistato da Burroughs proprio con i proventi delle sue opere. Grazie alla popolarità guadagnata sulla carta stampata, l'Uomo Scimmia diventa protagonista di numerosi adattamenti cinematografici, televisivi, fumettistici e di animazione. Numerosi anche i cloni, i cosiddetti "tarzanidi", che nasceranno sulla scia del successo del personaggio, da molti considerato un prototipo del supereroe e un caposaldo nella cultura popolare americana del XX secolo.

DAL CENTRO DELLA TERRA A VENERE

L'inesauribile creatività di Burroughs ha dato vita a diversi universi e personaggi oltre a Tarzan e John Carter. Tra gli altri, i cicli di Pellucidar e di Venere. Il primo esordisce nell'aprile del 1914, sulle pagine di *All-Story Weekly*, con il racconto *At the Earth's Core* (Al centro della Terra), un chiaro omaggio a Jules Verne. In questo romanzo l'autore ipotizza che il centro della Terra sia cavo e che la superficie interna del pianeta costituisca un altro mondo, chiamato "Pellucidar" e abitato da creature preistoriche. Il primo racconto del ciclo di Venere (*Pirates of Venus*) appare invece sulla rivista *Argosy* nel 1934, e racconta di Carson Napier che, cercando di raggiungere John Carter su Marte, viene catapultato su Venere.

Burroughs muore nel 1950 lasciando in eredità ai suoi figli più di dieci milioni di dollari.



Copertina di James Allen St. John per *The Son of Tarzan*, edito da A.C. McClurg & Co. (1917).

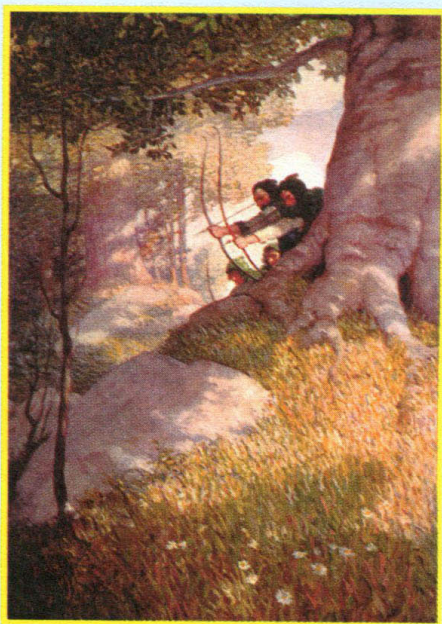


Poster illustrato da William Galbraith Crawford per il film *Tarzan and His Mate*, diretto da Cedric Gibbons nel 1934.

DALLE BALLATE A DUMAS



Robin Hood Annual, edito da Fleetway (1959) con illustrazioni di Mario Uggeri.



Robin Hood e i suoi compagni in una illustrazione di N.C. Wyeth, Gran Bretagna XX secolo.

Robin Hood è uno dei pochi personaggi della cultura europea a essere stato ripreso da tutti i mass media che si sono succeduti dal Medioevo fino ai nostri giorni: dalle ballate cantate di villaggio in villaggio dai menestrelli, fino al cinema e ai videogiochi.

LE BALLATE MEDIEVALI

Le ballate medievali di Robin Hood costituiscono il capostipite letterario da cui si sono sviluppati i successivi racconti. I primi documenti in cui si fa riferimento al celebre fuorilegge risalgono al XIV secolo. In *The Vision of Piers Plowman* (1378 circa) di William Langland si racconta del cappellano Sloth che conosce "le rymes di Robin Hood" meglio delle preghiere. Certo, si tratta solo di un'allusione, che però testimonia come il bandito della foresta di Sherwood sia già all'epoca popolare nella tradizione orale. Alla fine del Quattrocento, Robin Hood diventa un immancabile personaggio delle rappresentazioni teatrali collegate alle feste rurali di maggio, imponendosi come una sorta di "maschera" della cultura folcloristica inglese. A partire dal Cinquecento, poi, alla tradizione orale si affianca quella della ballata stampata. Probabilmente la prima a essere diffusa con la nuova tecnologia è la *Piccola canzone di Robin Hood*, cui seguono *Robin Hood e il monaco*, *Robin Hood e il vasaio*, *Robin Hood e Guy di Gisborne*, *La morte di Robin Hood*.

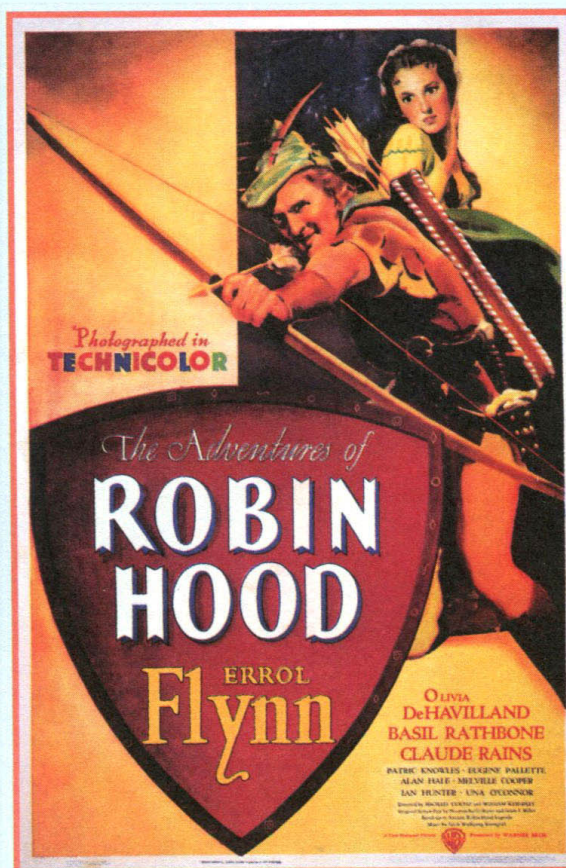
DA BANDITO A GENTILUOMO

Nelle prime versioni delle ballate, Robin Hood è un mercante oppure un contadino che si ribella a una dimensione negativa per trasformarsi in un brigante specializzato nel rapinare i viaggiatori. Ma già a

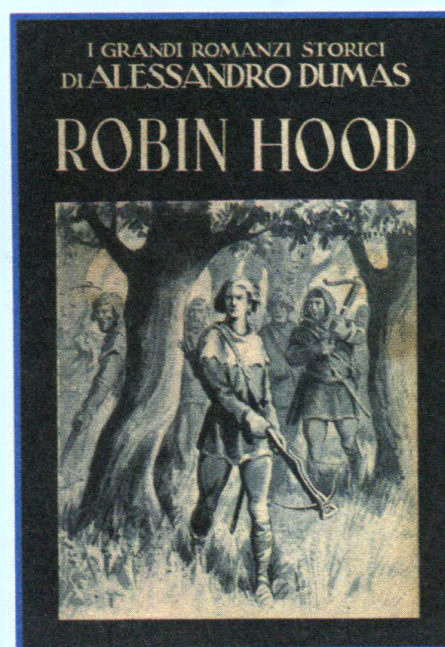
partire dalla seconda metà del Cinquecento, il principe dei ladri diventa un gentiluomo e al suo fianco compare per la prima volta Lady Marian (o Marion), mentre tutta la vicenda viene spostata indietro nel tempo, fino a circa il 1190, quando Riccardo I d'Inghilterra lascia il trono per partecipare alle Crociate. Alla fine del Settecento l'eroe si trasforma nel "ladro che ruba ai ricchi per dare ai poveri" nell'interpretazione dell'erudito Joseph Ritson, che raccoglie in due volumi il corpus dei testi su Robin Hood. Secondo il letterato, l'eroe nasce a Locksley (Nottinghamshire) attorno al 1160, il suo vero nome è Robert Fitz-Ooth ed è comunemente ritenuto conte di Huntingdon. L'idea che Robin Hood sia un sassone che combatte contro i signori normanni si sviluppa invece nel XIX secolo ed è presente nell'*Ivanhoe* (1819) di Walter Scott, dove il personaggio appare nelle vesti di Locksley.

IL MODERNO PROSCRITTO

La rielaborazione romantica ne fa un eroe infallibile e invincibile, sempre pronto ad aiutare i più poveri. In particolare, nei due romanzi di Alexandre Dumas – *Le Prince des Voleurs* (1862) e *Robin Hood le Proscrit* (1863), apparsi postumi, rispettivamente nel 1872 e nel 1873 – Robin Hood è "un nobile proscritto, protettore dei poveri, sostegno degli infelici, vendicatore degli oppressi". In epoca moderna numerosi scrittori, drammaturghi, musicisti, disegnatori e registi hanno contribuito alla diffusione del mito di Robin Hood, ciascuno con una propria interpretazione, più o meno fedele alla tradizione medievale o alla versione romantica. Moltissimi, soprattutto, i film dedicati al personaggio, da *Robin Hood and His Merry Men*, film muto del 1908 diretto da Percy Stow, a *The Adventures of Robin Hood* (1938) di Michael Curtiz e William Keighley, da *Robin and Marian* (1976) di Richard Lester fino a *Robin Hood* (2010) di Ridley Scott, interpretato da Russell Crowe.



Locandina di *The Adventures of Robin Hood* (1938) con Errol Flynn nei panni del celebre arciere.



Robin Hood di Alexandre Dumas, Tipografia Editoriale Lucchi, Milano 1948.

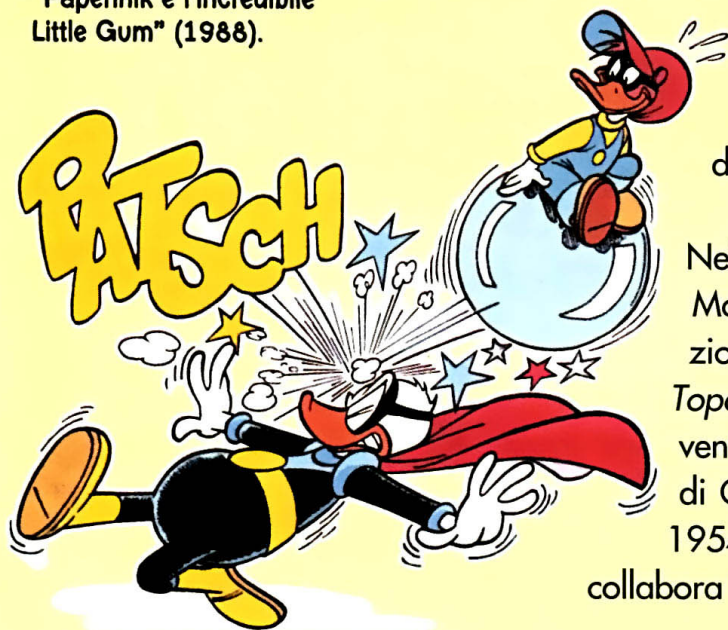
GIULIO CHIERCHINI



Giulio Chierchini
in una caricatura
di Luciano Milano.

190

Paperinik alle prese
con Little Gum nella storia
"Paperinik e l'incredibile
Little Gum" (1988).



Giulio Chierchini, autore dei disegni di *Paperin-Tarzan* e *il richiamo della foresta*, nasce a Genova nel 1928 e studia all'Istituto d'Arte di Siena, dove, in tempo di guerra, la sua famiglia era sfollata. Ben presto abbandona gli studi artistici per una nuova avventura: grazie agli incentivi economici destinati dal governo a nuove produzioni indipendenti, realizza un cortometraggio, che non viene accettato dalla commissione ma segna il suo debutto nel campo dell'animazione e della pubblicità, attività che lo impegna dalla fine della guerra fino al 1953, con una breve parentesi come bancario. Proprio a questo periodo risalgono le sue collaborazioni con Giorgio Scudellari e il suo sodalizio con Giovan Battista Carpi.

Visto però che "con i cartoni animati non ci si poteva vivere", Chierchini decide di trasferirsi a Milano: si propone come disegnatore alle Edizioni Alpe di Giuseppe Caregaro e alle Edizioni Il Ponte di Renato Bianconi, dove insieme a Giovan Battista Carpi dà vita a personaggi tuttora presenti nell'immaginario collettivo: *Volpetto*, *Nonna Abelarda* e l'inerte "buon diavolo" *Geppo*.

Nello stesso periodo si presenta anche alla Mondadori: comincia così una collaborazione che dura ancora oggi sulle pagine di *Topolino*. *Paperino e il muro del riso* è l'avventura in tre puntate che segna l'esordio di Chierchini sulle pagine della rivista, nel 1954: alla storia, scritta da Guido Martina, collabora l'amico e collega Giovan Battista Carpi,

che Chierchini ha presentato al direttore Mario Gentilini e con il quale, oltre al lavoro, condivide uno studio, insieme al "bonelliano" Gallieno Ferri.



Dalla matita di Giulio Chierchini nasceranno, oltre all'inedito Paperino nei panni di Tarzan (1979), dal romanzo di Edgar Rice Burroughs, *I Promessi paperi* (1976), parodia del capolavoro di Alessandro Manzoni; *Per un pugno di fagioli e Paperino... per qualche fagiolo in più*, parodie degli spaghetti-western (1986); *L'Inferno di Paperino*, parodia della cantica della *Divina*

Commedia del sommo poeta, Dante. Chierchini è anche il "papà" di due comprimari di Paperino: il suo dispotico vicino di casa, Anacleto Faina, ispirato al Mr. Jones di Carl Barks, e Little Gum.

Anacleto Faina, il rissoso vicino di casa di Paperino, nella storia "Paperino e la guerra dei Picchi" (1972).



Giulio Chierchini ha sperimentato anche nel fumetto lo stile cromatico tipico dei cartoons, dando vita alle prime "storie dipinte", i cui fondali sono realizzati ad acquerello e aerografo su cartoncino, mentre i personaggi sono copie delle chine, colorati a tempera e incollati sul fondo. L'esempio più clamoroso di questa tecnica al tempo stesso antica e innovativa? *L'Inferno di Paperino* (Topolino n. 240 del 1987). Questo metodo piacque così tanto alla produzione americana, che negli Stati Uniti fu pubblicata una serie con la stessa tecnica.

Piano dell'opera

- 1 **PAPERINO E IL CANTO DI NATALE**
Canto di Natale
Il Ritratto di Zio Paperone
- 2 **PAPERODISSEA**
Paperiade
- 3 **PAPERINO E L'ISOLA DEL TESORO**
Zio Paperone in... Capitani Coraggiosi
Il Fantasma di Canterville
- 4 **ZIO PAPERONE E IL VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA**
Pippo Frankenstein
Paperino e il Magazzino dei Mondi
- 5 **PAPERINO E IL CONTE DI MONTECRISTO**
Paperin Caramba y Carmen Olé
Le Straordinarie Avventure di Paperin Girandola
- 6 **SANDOPAPER E LA PERLA DI LABUAN**
Topolino e i Misteri della Giungla Nera
Paperino e la Nipote del Corsaro Nero
- 7 **L'INFERNO DI TOPOLINO**
L'Inferno di Paperino
- 8 **PAPERIN-TARZAN... E IL RICHIAMO DELLA FORESTA**
Topolino e il Pippotarzan
La Leggenda di Paperin Hood
- 9 **IL MISTERO DEI CANDELABRI**
Paperin di Tarascona
- 10 **PAPERINO DI MÜNCHHAUSEN**
Il Dottor Paperus
- 11 **GUERRA E PACE**
Topolino in Relitto e Castigo
- 12 **TOPOLINO E IL PIFFERO MAGICO**
Minni e il Re dei Topi
La Vera Storia di Novecento
- 13 **I VIAGGI DI PAPERGULLIVER**
La Freccia Pera
Lo Strano Caso del Dottor Paper e di Mister Paperyde
- 14 **PAPEROPOLI LIBERATA**
Paperin Furioso
- 15 **I PROMESSI PAPERI**
I Promessi Topi
- 16 **TOPOLINO SULL'ORIENT EXPRESS**
Topolino in "Il Nome della Mimosa"
Topolino e la Maschera di Red Fox
- 17 **ZIO PAPERONE E "L'AVARO" DI MOLIÈRE**
Le Furberie di Scapino
Paperino Barbiere di Siviglia
Paperin di Paperac
- 18 **LA TRILOGIA DI PAPERIN SIGFRIDO E L'ORO DEL RENO**
Paperino e i Dolori di un Giovane Papero
- 19 **PAPERINO DON CHISCIOTTE**
El Kid Pampeador
- 20 **TOPOLINO E L'ULTIMO DEI MOHIGATTI**
Paperin Crusoe
- 21 **TOPOLINO E I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA**
La Leggenda di Papertù
Paperino e Paperotta
- 22 **LE AVVENTURE DI TOP SAWYER**
Paperina nel Fantastico Mondo di Ot
- 23 **PAPERINO E I TRE MOSCHETTIERI**
Paperino e la Maschera di Ferro
Paperin Fracassa
- 24 **IL PRINCIPE E IL POVERO**
Paperino Fornaretto di Venezia
Il Romanzo di un Papero Povero
- 25 **PAPERINO IL PALADINO**
Paperin Meschino
- 26 **ZIO PAPERONE E LA LOCANDIERA**
Sior Papero Brontolon
Paperino e... i Masnadieri
La Leggenda di Paper Tell
- 27 **PAPERIN BABÀ**
Le Avventure di Paperin-Simbad
Paper-Ali e il Tappeto Volante
Paper-Ali e la Scalata al Monte Omar
- 28 **PAPERINO IN "IL MONDO PERDUTO"**
Ser Lock e la Parata Musicale
Daisy Holmes e lo Studio in Rosso
- 29 **LA STORIA DI MARCO POLO DETTA IL MILIONE**
Paolino Pocatesta e la Bella Franceschina
- 30 **ZIO PAPERONE E... IL VECCHIO E IL MARE**
Per chi Suona il Campanello
Zio Paperone e il Grande Papero
La Metamorfosi di un Papero
- 31 **PAPERINO E IL VENTO DEL SUD**
Piccole Papere
- 32 **BUCK ALIAS PLUTO... E IL RICHIAMO DELLA FORESTA**
Paperinik e l'Arca Dimenticata
Tre Paperi in Barca per Tacer del Gatto
- 33 **I RACCONTI DI EDGAR ALLAN TOP**
La Casa del Fantasma Distratto
I Misteri della Rue Toporgue
Lo Scarabeo d'Oro
La Busta Nascosta
- 34 **PAPERINO E IL GIRO DEL MONDO IN OTTO GIORNI**
Topolino Corriere dello Zar
Paperino e le Ventimila Beghe sotto i Mari
- 35 **PAPERINO E IL SIGNORE DEL PADELLO**
Paperino Missione Bob Fingher
01 Paperbond in "Il Caso delle Perle Rubate"
- 36 **DRACULA DI BRAM TOPKER**
Paperino e l'Avventura in Transilvania
Quacklight - Vampiri Fascinosi a Paperopoli
- 37 **TOPOLINO E LA GUERRA DEI MONDI**
Il Visconte Dimezzato
Topolino e il Fantasma Canoro
- 38 **PAPERINO-AMLETO PRINCIPE DI DUNIMARCA**
Paperino Otello
Paperon Bisbeticus Domato
- 39 **L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI PAPERNESTO**
Misericordia e Nobiltà
Paperino Mercante di Venezia
L'Amorosa Istoria di Papero Meo e Gioietta Paperina
- 40 **TOPOLINO NEL FAVOLOSO REGNO DI SHAN-GRILLÀ**
L'Ombra del Drago
Paperino nel Paese del Sol Levante



Paperin-Tarzan... e il Richiamo della Foresta

Mito e leggenda si mescolano in questo volume dedicato all'avventura. Le prime due storie riprendono l'*Uomo Scimmia* di Edgar Rice Burroughs, incarnato da un intrepido Paperino, nella prima, e dallo stravagante Pappo, gemello di Pippo, nella seconda. Paperino è anche protagonista della terza parodia, nella quale veste i panni del famoso bandito che rubava ai ricchi per dare ai poveri, di cui narra anche Alexandre Dumas. *Paperin Hood* però non ruba, ma con "l'allegria compagnia" dei Nipotini cerca di porre un freno alle numerose tasse imposte dal vice-governatore, interpretato da uno Zio Paperone più che mai avido di denaro.